



# COMUNE DI CERIGNOLA

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

## RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

### PROCEDIMENTO UNICO AMBIENTALE (PUA)

Valutazione di

**Impatto Ambientale (V.I.A.)**

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (art. 27)

*"Norme in materia ambientale"*

PROGETTO

**ALPHA 2**

DITTA

**AEP s.r.l.**

A

Pagg. **85**

Titolo dell'allegato: **VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE  
ARCHEOLOGICO  
RELAZIONE**

Consulente per  
l'archeologia:

SE.ARCH. srl

Via del Vigneto, 21 - 39100 Bolzano  
SOA OS25 class. II

Dott. Stefano Di Stefano

(Nr. 4421 Elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato alla  
redazione VIArch)

1	EMISSIONE	15/09/2021 DATA

#### CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE - Altezza mozzo: fino a 140 m  
Diametro rotore: fino a 180 m  
Potenza unitaria: fino a 6 MW

IMPIANTO - Numero generatori: 11  
Potenza complessiva: fino a 66 MW

Il proponente:

AEP s.r.l.  
P.zza Giovanni Paolo II, 8  
71017 Torremaggiore (FG)  
0882/393197  
aepvento@pec.it

Il progettista:

ATS Engineering srl  
P.zza Giovanni Paolo II, 8  
71017 Torremaggiore (FG)  
0882/393197  
atseng@pec.it

Il tecnico:

Ing. Eugenio Di Gianvito  
atsing@atsing.eu

**INDICE**

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	5
3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	10
4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA .....	15
4.1 I SITI NOTI.....	15
4.2 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI .....	23
4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI .....	26
5. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR E VINCOLI ARCHEOLOGICI .....	39
6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE .....	42
7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO .....	48
7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE .....	48
7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO .....	49
7.3 LA VISIBILITÀ .....	49
7.4 LA DOCUMENTAZIONE .....	50
7.5 SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE.....	52
8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	57
8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO .....	59
9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	68
9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE .....	68
9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	70
9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	73
10. ELENCO DELLE TAVOLE .....	81
11. BIBLIOGRAFIA .....	82

**1. PREMESSA**

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico relativa alla realizzazione di un parco eolico e relativo cavidotto interno, della stazione di utenza, del cavidotto esterno al parco di collegamento alla stazione elettrica esistente e della viabilità di servizio. Le opere sono localizzate nel settore nord-orientale del territorio comunale di Cerignola e interessano le località Masseria Paletta, Masseria dell'Erba, Casa Grossi, Lupara, Casetta Napolitano, Posta Cerina, Pila, Podere n. 493, Posta Pila, Posta Uccello, Lo Sciale, Risicata.

Lo studio è stato realizzato in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016 che ha ampliato le disposizioni contenute negli artt. 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico.

Proponente del progetto è la società **AEP Srl** con sede legale a Torremaggiore (FG) in P.zza Giovanni Paolo II n 8. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl** con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della **ATS Engineering Srl**, società progettista dell'opera, ed ha riguardato ed ha riguardato, in merito alle analisi effettuate sul campo, un'area totale di circa 4,6 Km<sup>2</sup> (circa 460 ha). L'areale considerato per l'analisi dei siti noti e della viabilità antica è di circa 60 Km<sup>2</sup> (circa 6.000 ha), per quanto concerne i beni segnalati nel PPTR (aree archeologiche, siti di interesse architettonico e storico-culturale, rete tratturale di età moderna) l'area considerata, caratterizzata da un buffer di 5 chilometri dalle opere in progetto, si estende su una superficie di circa 240 Km<sup>2</sup> (circa 24.000 ha).

Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato da parte dei dott.ri de Leo Alessandro, Mucciolo Severina e Fanelli Raffaele. La rielaborazione dei dati, l'analisi delle fotografie aeree e del noto, la stesura della presente relazione e l'elaborazione delle tavole è stata effettuata dai dott.ri Alessandro de Leo, Fanelli Raffaele, Galano Marianna e Mucciolo Severina. La ricerca è stata coordinata dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl. Il lavoro sul campo è stato condotto da lunedì 30 agosto a giovedì 2 settembre 2021.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. La ricerca è stata dunque impostata in più fasi che hanno riguardato il censimento dei siti già noti dalla bibliografia scientifica di riferimento nel territorio in questione e sulla realizzazione di una campagna di ricognizioni archeologiche sul campo.

Nella presente relazione vengono esposti in maniera dettagliata i risultati di tutte le fasi del lavoro condotto, preceduti da alcune note propedeutiche riguardanti il quadro geomorfologico, i dati emersi dal censimento dei siti noti da bibliografia scientifica, le strategie sulla base delle quali è stato impostato e svolto il lavoro, le metodologie adottate nel corso dell'indagine sul

campo e nell'analisi ed esposizione dei dati. Al dettaglio dei dati archeologici fanno poi seguito alcune note per la lettura ed interpretazione della cartografia allegata e la valutazione comparata del rischio archeologico. All'interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi è inoltre allegato il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, della viabilità antica e dei beni inseriti nel PPTR, delle aree indagate, carte dell'utilizzo del suolo e della visibilità, delle anomalie individuate in fotografia aerea) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso delle fasi di ricerca sul campo (foto realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto di reperti più significativi eventualmente rinvenuti).

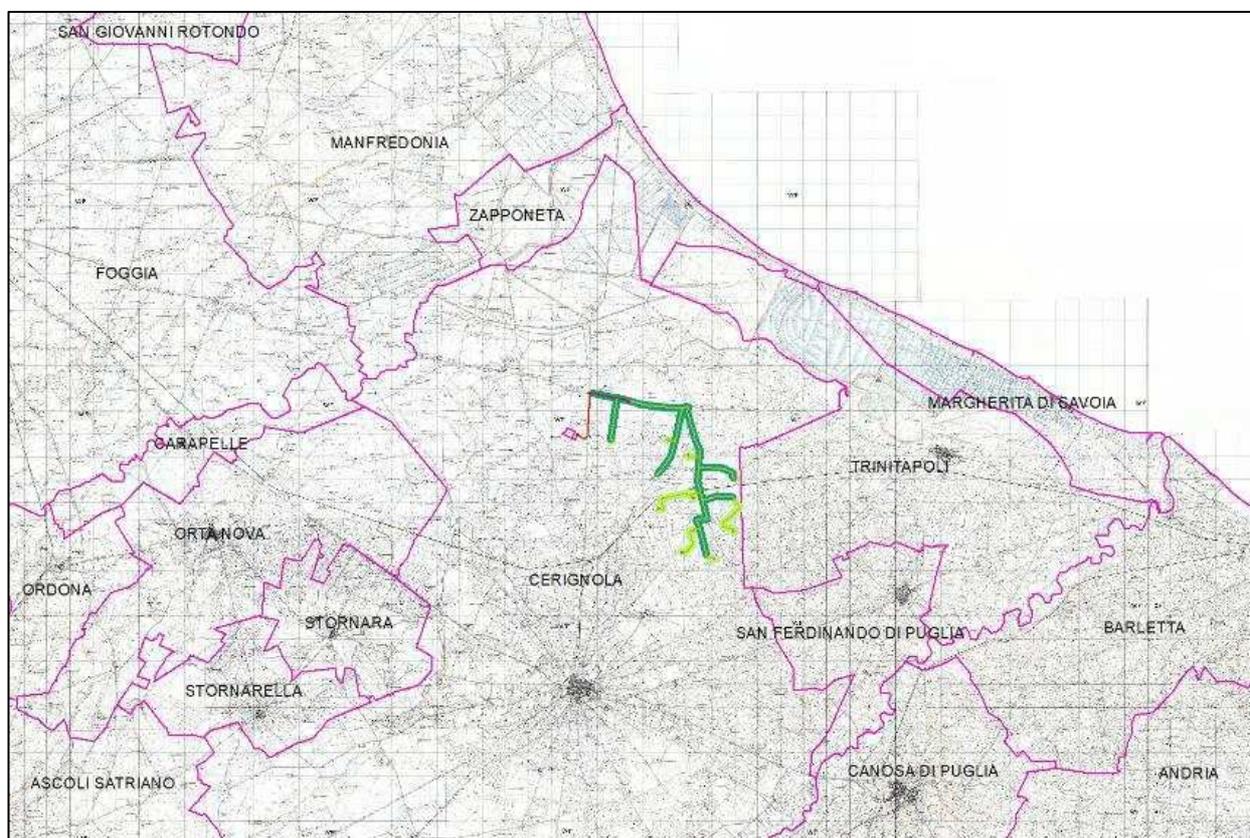


Fig. 1 - Localizzazione del progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.

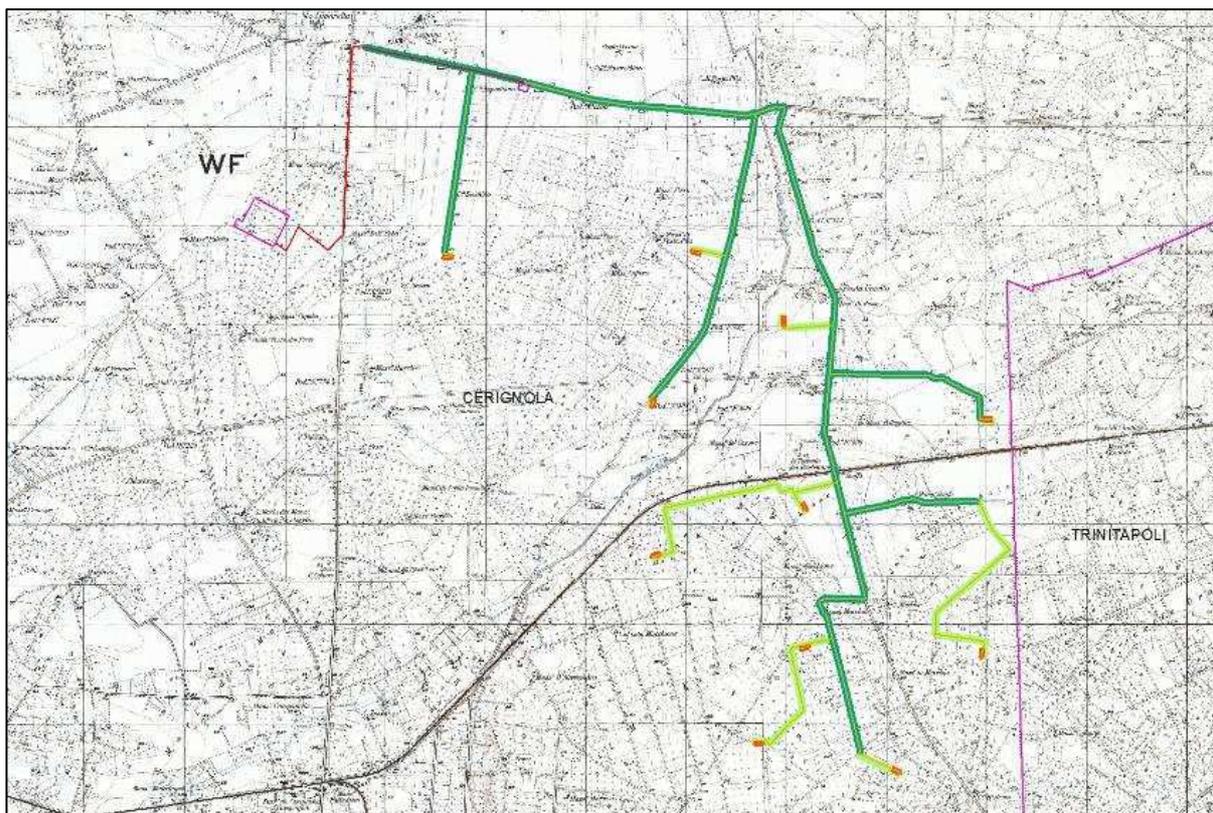


Fig. 2 - Localizzazione delle opere in progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.

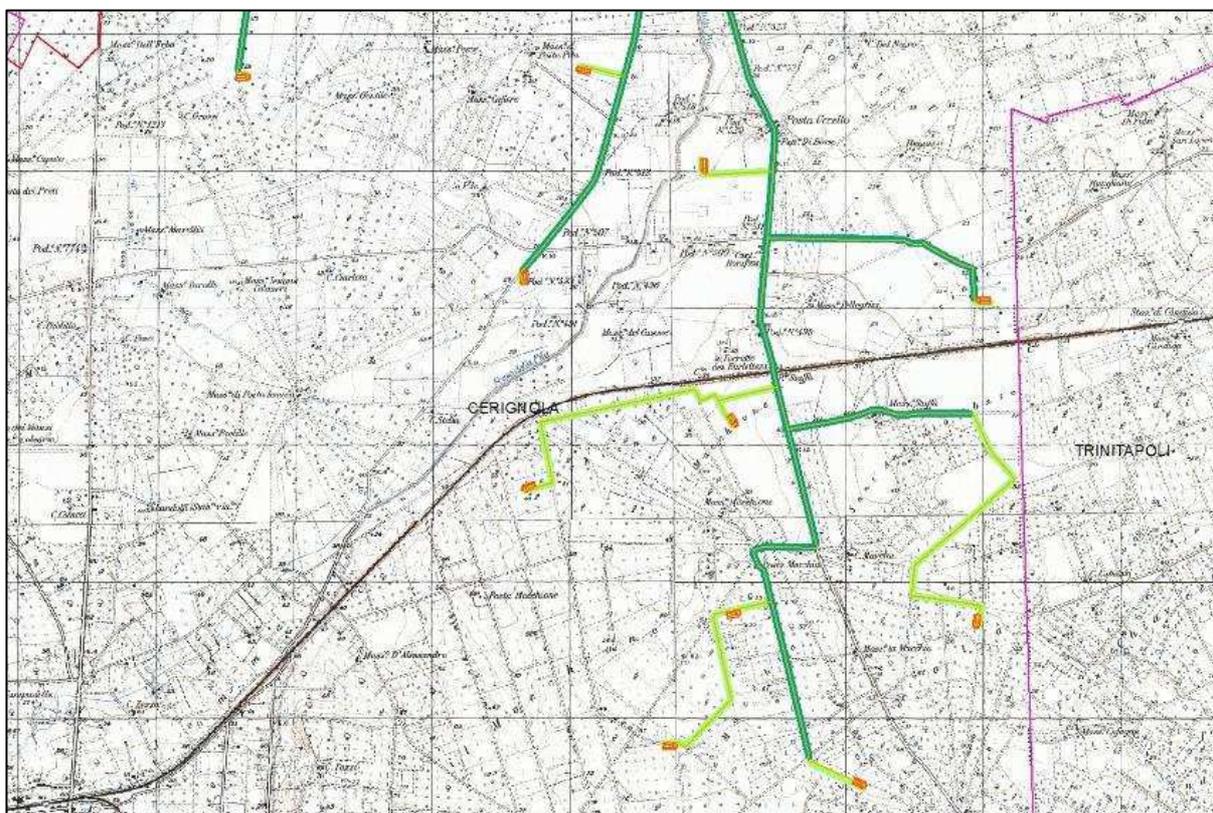


Fig. 3 - Dettaglio dell'area del parco eolico (in verde e arancio) su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.

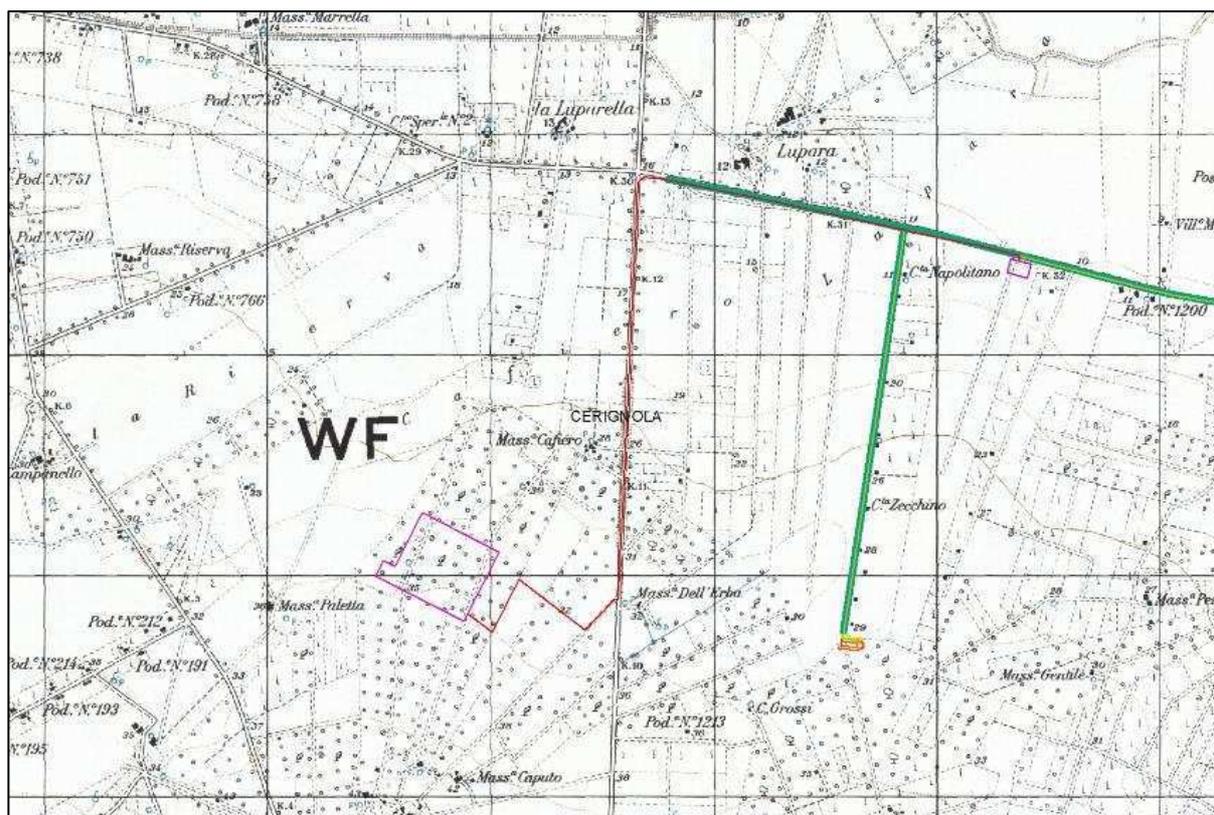


Fig. 4 - Dettaglio dell'area del tracciato del cavidotto esterno (in rosso) e della stazione elettrica (in fucsia) su base IGM 1954. In verde scuro la viabilità da adeguare.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ALPHA2, originariamente costituito da 67 aerogeneratori con potenza fino a 420 MW, è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con istanza di VIA in data 13/01/2011 e ha subito parere favorevole con determina dirigenziale n. 1179 del 20 maggio 2013 per quanto concerne le torri: 6, 23, 24, 27, 29, 30, 50, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67. L'autorizzazione ambientale a suo tempo ottenuta è decaduta per decorrenza dei termini di validità in data 19/05/2018. Al fine di poter procedere nella realizzazione dell'impianto è stato richiesto un rinnovo del procedimento ambientale a suo tempo ottenuto. Il d.lgs. n. 104/2017, art.22, (in vigore dal 21.07.2017); ha modificato la ripartizione delle competenze in tema di VIA, prevedendo la competenza statale per impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW (all. 2 parte II, n. 2). Ai fini di un maggiore contenimento degli effetti paesaggistici dell'impianto e una migliore resa energetica dello stesso è stato generato un nuovo layout costituito da 11 aerogeneratori aventi caratteristiche dimensionali e produttive aggiornate, di potenza nominale attiva fino a 6 MW per una potenza complessiva fino a 66 MW, selezionati tra gli aerogeneratori che avevano subito parere favorevole nel 2013 ed in particolare gli

aerogeneratori nr. 6, 23, 27, 30, 50, 54, 56, 60, 61, 63 e 65, ovviamente aventi le stesse coordinate di approvazione. Dato l'immutato stato dei luoghi si chiede la riconferma di tali aerogeneratori.

La superficie territoriale totale dell'area di progetto - che prevede l'installazione di n. 11 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a 6 MW per una potenza complessiva fino a 66 MW - è di 5,5 ha (55.000 m<sup>2</sup>), ossia 5.000 m<sup>2</sup> per aerogeneratore, considerando in tale previsione anche le piazzole, le fondazioni, la cabina, le strade e la superficie dei cavidotti.

Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di n. 11 aerogeneratori, prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione MT-AT da realizzare.

Per quanto riguarda la costruzione del Parco Eolico Alpha 2 è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di scavi:

- scavo di ciascuno dei plinti di fondazione degli aerogeneratori di forma circolare con diametro di 36 m e profondità rispetto al piano di campagna di circa 3,9 m (scavo a sezione obbligata);
- scavo superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 0,46 m, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le piazzole di montaggio degli aerogeneratori;
- scavo superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 0,46 m, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le strade di cantiere di nuova realizzazione;
- trincee dei cavidotti per la posa di cavi MT, larghezza 0,10 - 0,80 m profondità circa 1,2 m (scavi a sezione ristretta);
- scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna, per una profondità media di 1,5 m (scavo a sezione ampia).

Il presente lavoro, come anticipato nell'introduzione, restituisce dunque i risultati delle indagini svolte nell'area degli aerogeneratori, della stazione di utenza, del cavidotto interno al parco e del cavidotto esterno di collegamento alla stazione elettrica esistente e i tracciati della viabilità di servizio da adeguare e da realizzare.

Le opere interesseranno il settore nord-orientale del territorio comunale di Cerignola (FG), in un'area a SW della Riserva Naturale Salina di Margherita di Savoia e compresa tra la SS544 a N, la SP77 a W e l'Autostrada A14-E55 a SW.

Nel dettaglio, la stazione elettrica è localizzata a m 470 a E di Masseria Paletta, a 540 m a W della Strada Provinciale 77 e si estende su una superficie di 14 ha circa.

Il parco eolico è costituito da undici aerogeneratori, descritti qui di seguito, da Nord-Ovest verso Sud-Est.

L'aerogeneratore 6 è localizzato a 1,7 km a E della stazione elettrica, a 490 m a NE di Casa Grossi e a 600 m a S di Casa Zecchino. L'aerogeneratore 23 è localizzato in località Pila, a 1,1 km a NW dell'aerogeneratore 30, a 320 m ESE di Masseria di Posta Pila e a 750 m a WNW di

Podere n. 518. L'aerogeneratore 30 è localizzato a 1,1 km a SE dell'aerogeneratore 23, a 480 m a SW di Posta Uccello e a 200 m a E di Fosso della Pila.

L'aerogeneratore 27 si trova in località Posta Pila, a 1,4 km a SW dell'aerogeneratore 30, a 380 m a W di Podere n. 493 e a 700 m a SSE di La Pila. L'aerogeneratore 50 si trova in località Losciale, a 2,2 km a ESE dell'aerogeneratore 30, a 1,1 km a SSE di Ragnizzi e a 1,1 km a SE di Masseria Rutigliano. L'aerogeneratore 54 si trova in località il Macchione, a 1,4 km a ENE dell'aerogeneratore 56, a 450 m a S di le Torrette dei Barlettani e a 430 m a SW di Ponte Staffa. L'aerogeneratore 56 si trova in località il Macchione, a 1,4 km a WSW dell'aerogeneratore 54, a 600 m a SE di Fosso della Pila e a 800 m a NNE di Posta Macchione. L'aerogeneratore 60 è localizzato a 990 m a NNE dell'aerogeneratore 61, a 420 m a SW di Posta Macchia e a 660 m a S di Masseria Macchione. L'aerogeneratore 65 è localizzato in località Risicata, a 1,4 km a NNE dell'aerogeneratore 63, a 780 m a WSW di Casa Lattanzi e a 970 m a ESE di Casa Mavelia. L'aerogeneratore 61 è localizzato a 990 m a SSW dell'aerogeneratore 60, a 1,6 km a SE di Posta Macchione e a 1,4 km a WSW di Masseria la Macchia. L'aerogeneratore 63 è localizzato in località Risicata, a 1,4 km a SSW dell'aerogeneratore 65, a 700 m a WNW di Case Risicata e a 920 m a S di Masseria la Macchia.

La stazione di utenza si estende su una superficie di forma rettangolare di 4800 m<sup>2</sup> circa, è localizzata lungo il cavidotto interno, in località Lupara, immediatamente a S della Strada Statale 544, a circa 440 m s E di Casa Napolitano e a circa 570 m a W del Podere n. 1200.

Il percorso del cavidotto esterno, a partire dalla stazione elettrica in località Masseria Paletta, è costituito come di seguito descritto. Dalla stazione elettrica il cavidotto prosegue verso N, lungo la SP 77, per circa 1,9 km, sino alla SS 544, dove in località Lupara, prosegue verso ESE per circa 1,8 km sino alla stazione di utenza posta nei pressi di Casa Napolitano.

La stazione di utenza viene raggiunta dal cavidotto interno al parco, il cui percorso è descritto qui di seguito. Dalla stazione di utenza il cavidotto prosegue in due direzioni opposte: un braccio di dirige a WNW per circa 530 m, per poi deviare a S e raggiungere l'aerogeneratore 6, dopo aver percorso 1,8 km circa lungo una strada interpoderale; un secondo tratto prosegue a E per circa 2,3 km circa lungo la Strada Statale 544, fino al Fosso della Pila (che scorre in direzione N-S), dove il cavidotto interno si divide in due tronchi entrambi diretti a S, uno a W del corso del Fosso della Pila, l'altro a E di quest'ultimo. Nel dettaglio il tronco occidentale si estende lungo la strada San Vito per 3,1 km circa in direzione S, da Casa di Posta Pila, passando per Masseria di Posta Pila, in corrispondenza della quale si colloca l'area del generatore 23, a circa 300 m a O del cavidotto principale. Il cavidotto prosegue poi sino al Podere n. 493 nei pressi del quale si colloca l'aerogeneratore 27; il tronco orientale invece segue il percorso della Strada Provinciale 65, diretto a SSE per circa 3,7 km da località Casa Guerra. Immediatamente a S di Posta Uccello un braccio di cavidotto si dirige a W per circa 500 m circa fino all'aerogeneratore 30. Poco più a S, in prossimità della Cantoniera Bonifica, un'altra diramazione lunga 1,8 km circa diretta a E e poi a ESE raggiunge l'aerogeneratore 50, in località Losciale. Il cavidotto

prosegue a S lungo la SP65 per circa 1,3 km, da Ponte Staffa sino a Posta Macchia, dove il cavidotto si articola in tre bracci: il primo da Ponte Staffa si sviluppa verso O per circa 2,5 km, in località Macchione, in corrispondenza della quale si collocano gli aerogeneratori 54 e 56; il secondo braccio prosegue più a S per circa 3,7 km, deviando verso E e poi verso S raggiungendo località Sant'Antonio Abate/Risicata dove si colloca l'aerogeneratore 65; infine, il terzo braccio si sviluppa a partire da località Posta Macchia, biforcandosi poco più a S ed interessando le località la Macchia (a SO), dove si collocano gli aerogeneratori 60 e 61, e Risicata (a SE) in corrispondenza della quale si colloca l'aerogeneratore 63; questi ultimi tratti di cavidotto si estendono complessivamente per circa 4,1 km.

I percorsi dei cavidotti - sia il cavidotto MT che quello esterno al parco - coincidono con i percorsi della viabilità di servizio, che risultano da progetto in parte da adeguare ed in parte da realizzarsi *ex-novo*. Essi si sviluppano come di seguito descritto.

Dalla stazione elettrica all'incrocio tra la SS544 e la SP77 in località La Luparella, la viabilità esistente non subirà variazioni.

La **viabilità** esistente **da adeguare** corrisponde ai seguenti tratti:

- tratto della SS544 compreso tra località La Luparella a W e Casa Guerra a E, orientato in senso E-W e lungo circa 4,3 km circa;
- braccio orientato N-S che da località Lupara a N, si dirige a S verso l'aerogeneratore 6 (località Casa Grossi-Casetta Zecchino) per una lunghezza totale di 1,9 km circa.
- braccio orientato NNE-SSW che segue un tratto del tracciato di una strada senza nome che da località Fosso della Pila-Casa di Posta Pila a N, si dirige a SSW fino a raggiungere l'aerogeneratore 27 e Podere n. 493 per una lunghezza totale di 3,1 km circa.
- braccio orientato N-S che segue un tratto del tracciato della SP65 da località Casa Guerra a N, si dirige a S fino a raggiungere località Risicata a N dell'aerogeneratore 61, per una lunghezza totale di 7,2 km circa. Lungo il suo percorso, sono presenti due diramazioni, che seguono il percorso di due viabilità esistenti. La prima in corrispondenza di Podere n. 511 che si dirige a E fino a raggiungere l'aerogeneratore 50, per una lunghezza totale di 1,8 km circa; la seconda, poco più a S, in corrispondenza di località il Macchione, anch'esso diretto a E fino a raggiungere località Sant'Antonio Abate, posta a N dell'aerogeneratore 65, per una lunghezza totale di 1,3 km circa.

-

I tratti di **viabilità** da realizzare **ex-novo** sono ubicati come segue:

- contrada Pila, tratto orientato in senso W-E lungo circa 350 m che collega l'area dell'aerogeneratore 23 con la viabilità esistente;
- località Fattoria Di Biase-Podere n. 520, tratto orientato in senso W-E lungo circa 520 m che collega l'area dell'aerogeneratore 30 con la viabilità esistente;
- località il Macchione -Ponte Staffa, tratto orientato in senso W-E lungo circa 2,7 km che

- collega le aree degli aerogeneratori 54 e 56 con la viabilità esistente;
- località Sant'Antonio Abate, tratto diretto a S lungo circa 2,4 km che collega l'area dell'aerogeneratore 65 con la viabilità esistente;
- località Posta Macchia, tratto diretto a SSW lungo circa 1,7 km che collega le aree degli aerogeneratori 60 e 61 con la viabilità esistente;
- località Risicata, tratto diretto a SE lungo circa 470 m che collega l'area dell'aerogeneratore 63 con la viabilità esistente.

La stazione di utenza viene raggiunta dal cavidotto interno al parco, il cui percorso è descritto qui di seguito. Dalla stazione di utenza il cavidotto prosegue in due direzioni opposte: un braccio di dirige a WNW per circa 530 m, per poi deviare a S e raggiungere l'aerogeneratore 6, dopo aver percorso 1,8 km circa lungo una strada interpodereale; un secondo tratto prosegue a E per circa 2,3 km circa lungo la Strada Statale 544, fino al Fosso della Pila (che scorre in direzione N-S), dove il cavidotto interno si divide in due tronchi entrambi diretti a S, uno a W del corso del Fosso della Pila, l'altro a E di quest'ultimo. Nel dettaglio il tronco occidentale si estende lungo la strada San Vito per 3,1 km circa in direzione S, da Casa di Posta Pila, passando per Masseria di Posta Pila, in corrispondenza della quale si colloca l'area del generatore 23, a circa 300 m a O del cavidotto principale. Il cavidotto prosegue poi sino al Podere N°493 nei pressi del quale si colloca l'aerogeneratore 27; il tronco orientale invece segue il percorso della Strada Provinciale 65, diretto a SSE per circa 3,7 km da località Casa Guerra. Immediatamente a S di Posta Uccello un braccio di cavidotto si dirige a W per circa m 500 circa fino all'aerogeneratore 30. Poco più a S, in prossimità della Cantoniera Bonifica, un'altra diramazione lunga 1,8 km circa diretta a E e poi a ESE raggiunge l'aerogeneratore 50, in località Losciale. Il cavidotto prosegue a S lungo la SP65 per circa 1,3 km, da Ponte Staffa sino a Posta Macchia, dove il cavidotto si articola in tre bracci: il primo da Ponte Staffa si sviluppa verso O per circa 2,5 km, in località Macchione, in corrispondenza della quale si collocano gli aerogeneratori 54 e 56; il secondo braccio prosegue più a S per circa 3,7 km, deviando verso E e poi verso S raggiungendo località Sant'Antonio Abate/Risicata dove si colloca l'aerogeneratore 65; infine, il terzo braccio si sviluppa a partire da località Posta Macchia, biforcandosi poco più a S ed interessando le località la Macchia (a SO), dove si collocano gli aerogeneratori 60 e 61, e Risicata (a SE) in corrispondenza della quale si colloca l'aerogeneratore 63; questi ultimi tratti di cavidotto si estendono complessivamente per circa 4,1 km.

### **3. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO**

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, le opere in progetto, ubicate nel settore nord-orientale del territorio comunale di Cerignola (*figg. 5-7*), ricadono nelle seguenti tavolette in scala 1:25.000 della Carta d'Italia IGM 1954:

- 164 II SE Tressanti, nella quale ricadono il cavidotto esterno al parco, la stazione elettrica in località Masseria Paletta, gli aerogeneratori 6, 23, 27 e 56 e i relativi tratti di cavidotto interno al parco, la stazione di utenza, la viabilità di servizio.
- 165 III SO Stazione di Candida, nella quale ricadono gli aerogeneratori 30, 50 e 54 e i relativi tratti di cavidotto interno al parco, la viabilità di servizio.
- 175 I NE Cerignola, nella quale ricade l'aerogeneratore 61.
- 176 IV NO S. Ferdinando di Puglia, nella quale ricadono gli aerogeneratori 60, 61, 63 e 65 e i relativi tratti di cavidotto interno al parco, la viabilità di servizio.

Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area oggetto di indagine è caratterizzata da aree pianeggianti destinate principalmente alla coltivazione agricola (*figg. 8-10*), con destinazione d'uso principalmente arborato (uliveti e vigneti, secondariamente frutteti) e seminativi in aree non irrigue<sup>1</sup>. Nello specifico le aree destinate a seminativo, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, erano occupate per la maggior parte da stoppie, cioè i residui della coltivazione e produzione di cereali<sup>2</sup>.

Dal punto di vista dell'idrografia, nell'area interessata dalle opere in progetto si segnala la presenza di un solo corso d'acqua che attraversa l'area oggetto di indagine e precisamente nella sua porzione centro-orientale con andamento N-S e NNE-SSO, il Fosso della Pila che è attraversato perpendicolarmente dal cavidotto interno al parco lungo la Strada Statale 544 tra le località C. di Posta Pila e C. Guerra. Pur non interessando le opere in progetto, a N dell'area in esame, si segnala la Marana di Castello, che scorre in direzione W-E (*fig. 11*).

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia (*fig. 12*), l'area interessata dalle opere in progetto è localizzata in una zona caratterizzata dalla presenza di un'unica formazione geologica, ossia depositi marini costituiti da sabbie gialle con lamellibranchi di facies litorale costituenti una sottile copertura su argille siltose azzurre o giallastre con scarsi microfossili. In superficie, incrostazioni calcaree ("crosta pugliese") per uno spessore variabile fino a massimi di oltre 3 m (Pleistocene).

---

<sup>1</sup> I dati sono stati desunti dal portale del Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale ([www.pcn.minambiente.it/mattm](http://www.pcn.minambiente.it/mattm)), file wms *Corine Land Cover anno 2012 IV livello, Uso del Suolo*.

<sup>2</sup> Le informazioni riguardanti i dati relativi ai terreni sottoposti a ricognizione sono stati raccolti nel corso delle indagini sul campo e riportate nel capitolo 6 della presente relazione e nella tavola V.

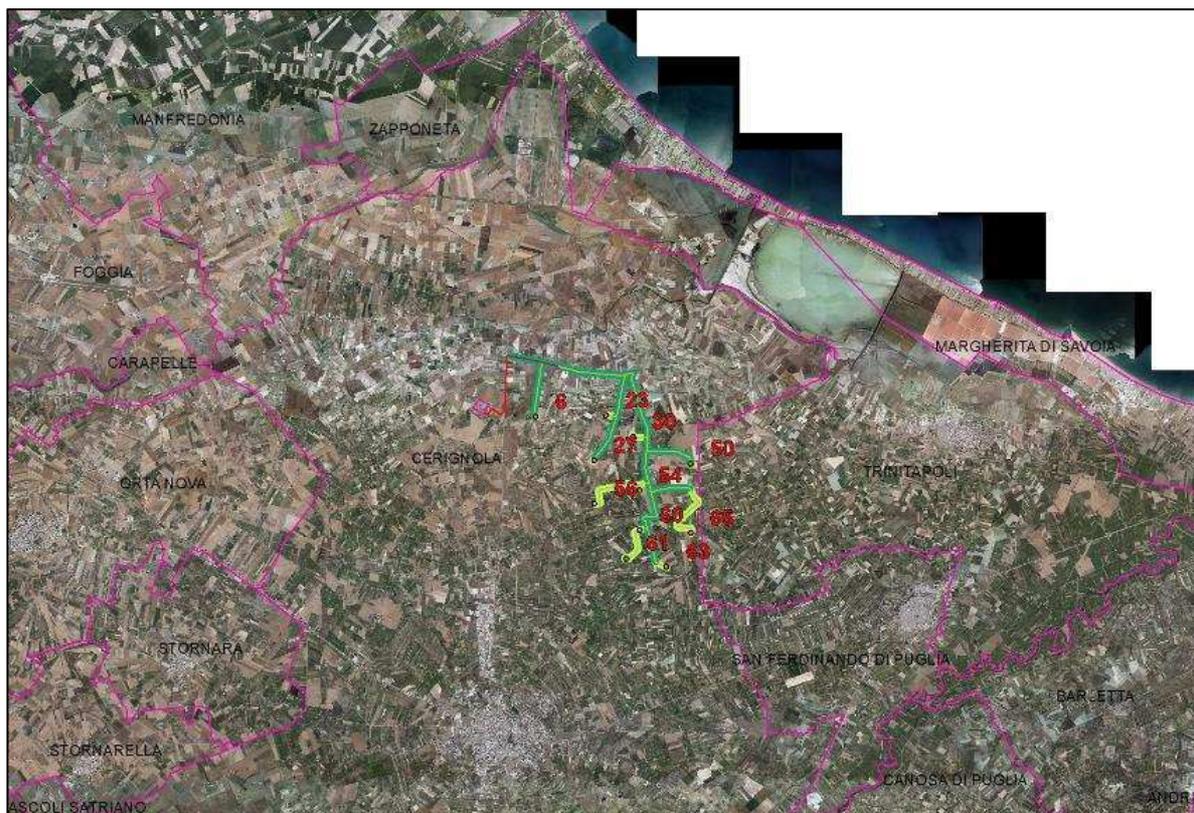


Fig. 5 - Localizzazione delle opere in progetto (in fucsia, rosso e verde) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia, rispetto ai limiti comunali (in fucsia). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.

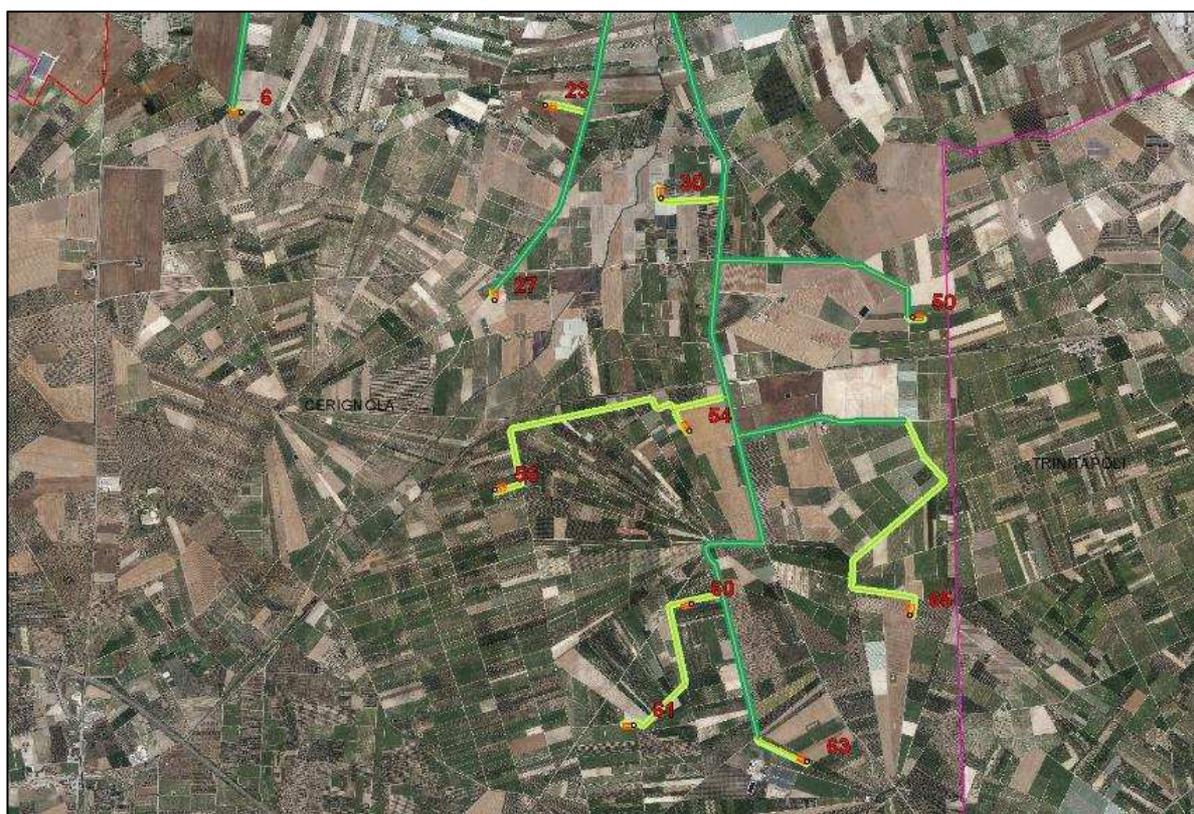


Fig. 6 - Dettaglio dell'area del parco eolico (in rosso e verde) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia rispetto ai limiti comunali (in fucsia). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.



Fig. 7 - Dettaglio dell'area del tracciato del cavidotto esterno (in rosso) e della stazione elettrica (in fucsia) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia. In verde scuro la viabilità da adeguare.



Fig. 8 - Localizzazione delle opere in progetto (in rosso, fucsia e verde) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le isoipse (in bianco). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.



Fig. 9 - Dettaglio dell'area del parco eolico (in verde e rosso) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le isoipse (in bianco). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.

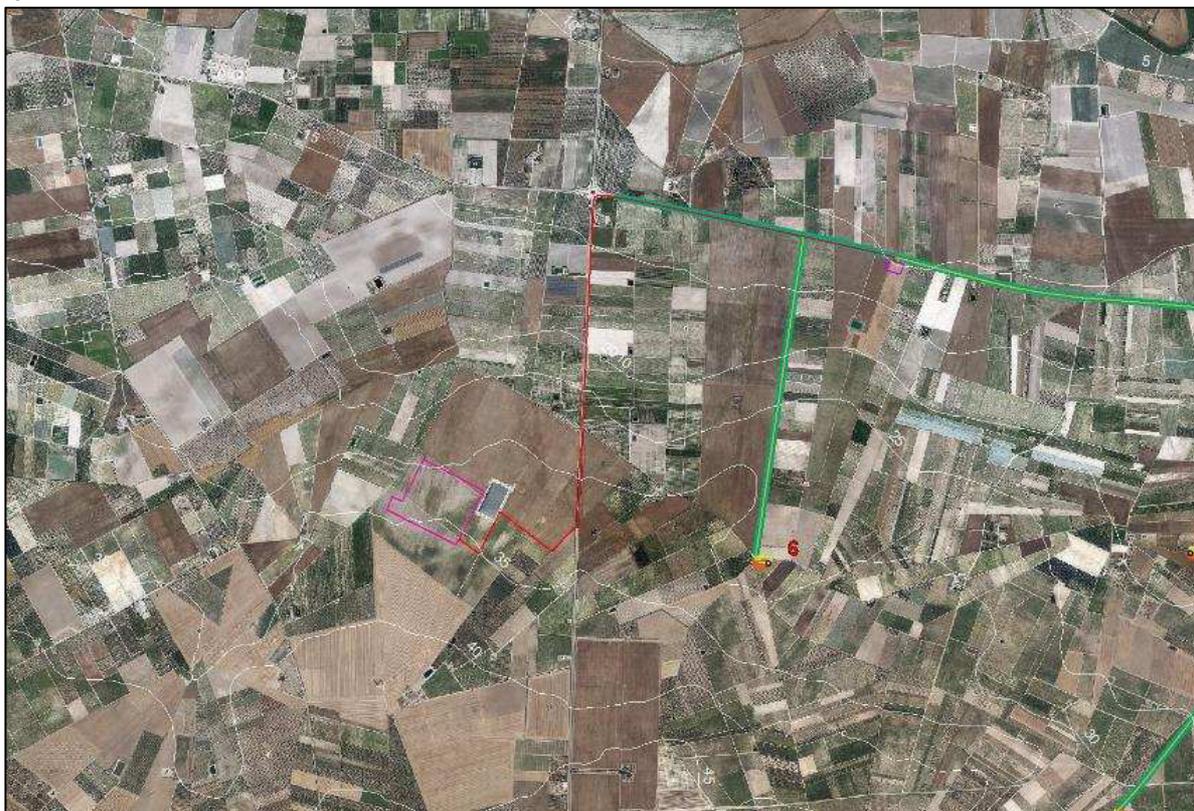


Fig. 10 - Dettaglio dell'area del tracciato del cavidotto esterno (in rosso) e della stazione elettrica (in fucsia) su base Ortofoto 2019 SIT Regione Puglia con le isoipse (in bianco). In verde scuro la viabilità da adeguare.

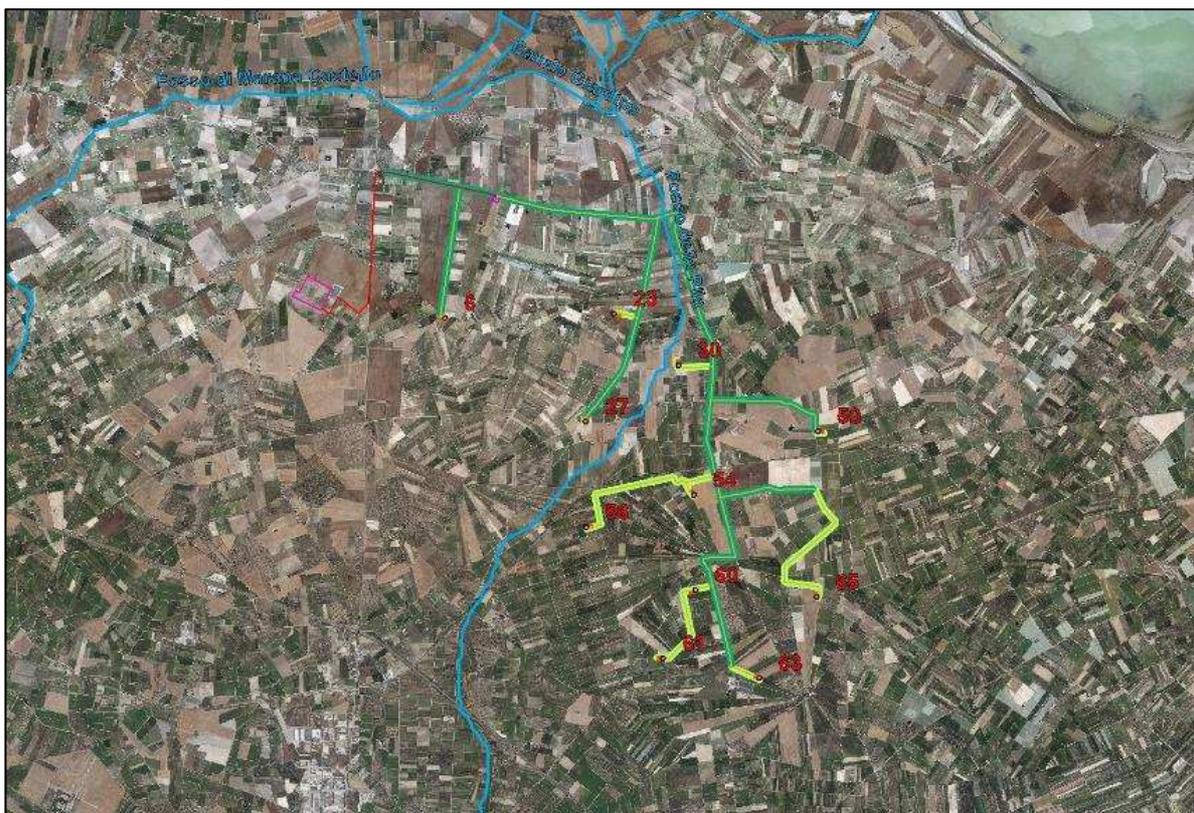


Fig. 11 - Localizzazione delle opere in progetto (in verde e rosso) con l'indicazione dei bacini idrografici (in celeste) su base ortofoto 2016 (SIT Regione Puglia). In verde scuro la viabilità da adeguare, in verde chiaro quella da realizzare ex-novo.

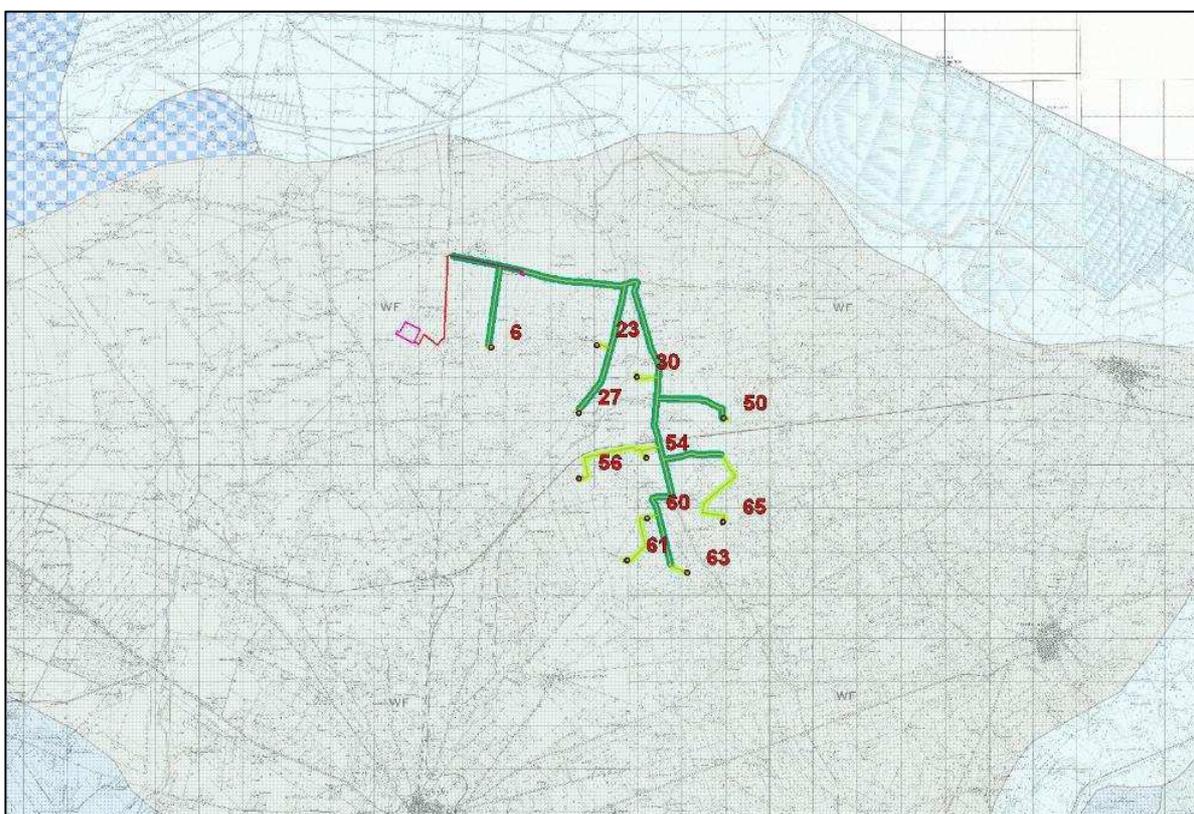


Fig. 12 - Localizzazione delle opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia su base IGM 1954.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

#### **4. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA**

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico e delle opere ad esso connesse, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica o censiti nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia<sup>3</sup>. Sono stati consultati, inoltre, i dati d'archivio della Soprintendenza Archeologica competente, per quanto riguarda le segnalazioni derivanti da precedenti indagini archeologiche, e le VIArch presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica<sup>4</sup>. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica e architettonica sono stati consultati i diversi piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG), il portale Vincoli in rete<sup>5</sup> e una serie di altri siti istituzionali<sup>6</sup>.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area interessata dalle opere in progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 1,5 km entro cui ricadono diverse aree d'interesse archeologico (*fig. 13, Tav. II*).

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si procederà con una distinzione per cronologia e, all'interno di questo sottoinsieme, si distingueranno i siti ricadenti nei diversi comuni interessati. Ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (CER per il comune di Cerignola e TRN per il comune di Trinitapoli) - ed un numero progressivo.

##### **4.1 I SITI NOTI**

Il comprensorio territoriale interessato dal progetto del parco eolico, ricadente nel territorio comunale di Cerignola, è localizzato nella porzione meridionale del Tavoliere.

I siti individuati grazie all'analisi bibliografica sono nove di cui sette nel territorio comunale di

<sup>3</sup> [www.cartapulia.it](http://www.cartapulia.it)

<sup>4</sup> [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)

<sup>5</sup> Il portale [vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it) è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

<sup>6</sup> Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ([www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ([www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it)), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ([sitap.beniculturali.it](http://sitap.beniculturali.it)), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD ([www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web](http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web)).

<sup>6</sup> Uggeri 1983.

Cerignola e due in quello di Trinitapoli.

Quasi tutti gli insediamenti segnalati nell'area oggetto di indagine sono villaggi neolitici individuati grazie ai diversi studi condotti dalla metà del secolo scorso ad oggi mediante l'analisi delle fotografie aeree e verifiche sul campo<sup>7</sup>.

Il periodo della diffusione della civiltà neolitica nel Tavoliere probabilmente coincise con l'*optimum climatico* del periodo atlantico, caratterizzato da una temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale (clima caldo-umido), un maggiore indice di piovosità ed una conseguente abbondanza di acqua presente nelle falde freatiche superficiali.

Il Neolitico ebbe nella pianura del Tavoliere e sulle prime colline che la delimitano uno sviluppo straordinario. Si tratta una situazione unica dal punto di vista archeologico, per la densità degli abitati e per la possibilità di cogliere dalle foto aeree la loro fitta distribuzione<sup>8</sup> spesso posta in relazione proprio alla concentrazione di falde freatiche superficiali; in effetti, tutti i villaggi individuati sorgono sull'orlo di scarpate che delimitano le piccole valli attraversate dal corso delle marane o vicino ad esse<sup>9</sup>.

Nel Neolitico i corsi d'acqua che si versavano nella laguna di Salapia – Siponto, dovevano scorrere in alvei più larghi di quelli attuali ed essere in parte navigabili. Pertanto il fiume Carapelle che sfociava nella laguna in direzione di Torre di Rivoli, il Fosso Marana di Castello, che sfociava nella sacca lagunare di Marana di Lupara e il Fosso della Pila che sboccava nell'insenatura di fronte a Torretta dei Monaci, rientravano sicuramente tra i corsi d'acqua più ricchi<sup>10</sup>.

La quasi totalità dei siti più antichi corrisponde ad insediamenti con uno o al massimo due fossati circolari<sup>11</sup> nei quali si rinvenivano tracce limitate di fossati a C.

I siti noti individuati nel territorio interessato dalla realizzazione delle opere in progetto sono riportati e descritti di seguito, divisi per cronologia.

## **PREISTORIA E PROTOSTORIA**

Quasi tutti gli insediamenti relativi a questa fase corrispondono a villaggi trincerati individuati mediante aerofotointerpretazione:

- **CER001, Masseria Dell'Erba<sup>12</sup>;**
- **CER002, Podere 191<sup>13</sup>;**
- **CER003, Masseria Paletta<sup>14</sup>;**

<sup>7</sup> Bradford J. 1949; Tinè S. 1983; Jones G.D.B. 1987; Riley D.N. 1992; Brown K. A.2001/2003.

<sup>8</sup> Cassano S.M., Manfredini A. 1983, p. 5.

<sup>9</sup> Delano Smith C. 1978, p.116.

<sup>10</sup> Schmiedt G. 1964, pp.159-172.

<sup>11</sup> L'uso di recingere l'area abitata con un fossato più o meno profondo poteva avere molteplici scopi, compreso quello di drenaggio dell'area destinata a sfruttamento agricolo e quella di natura culturale. Cfr. Tiné S. 1983, pp.23-33.

<sup>12</sup> Brown K.A. 2001/2003 sito n.76.

<sup>13</sup> Brown K.A. 2001/2003 sito n.66.

<sup>14</sup> Brown K.A. 2001/2003 sito n.67.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

- **CER005, Ragnizzi<sup>15</sup>;**
- **CER006, Risicata<sup>16</sup>;**
- **CER007, Tappia<sup>17</sup>;**
- **TRN001, Posta Uccello/Masseria Rutigliano<sup>18</sup>.**

L'unico insediamento individuato mediante indagini di superficie è il villaggio segnalato in località Masseria Candida (**TRN002**)<sup>19</sup> presso la Stazione di Candida, in prossimità della scarpata E della linea ferroviaria Bari-Foggia, nel tratto compreso tra Trinitapoli e Cerignola. In quest'area ricognizioni di superficie svolte nel corso della primavera del 1989 hanno consentito di documentare una fase insediativa relativa ad un momento iniziale del Neolitico antico. Si tratta di un abitato localizzato in una zona lievemente rilevata rispetto alla circostante pianura, con almeno un fossato intercettato dalla linea ferroviaria. Tra i materiali recuperati abbondano quelli ceramici, in particolar modo la ceramica d'impasto impressa ed incisa con strumentazione varia.

#### **ETA' ROMANA**

L'unico sito relativo a questa fase è costituito da un'area individuata nell'ambito di un'indagine di superficie preliminare alla realizzazione di un impianto di produzione di biometano in località Lupara (**CER008**).

L'area, di forma grossomodo ovale, irregolare, ha un'estensione di 129.455 m<sup>2</sup> ed è caratterizzata dalla presenza di materiale sporadico in superficie tra cui si segnalano alcuni frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica a vernice nera e ad impasto, ceramica ingobbata ed un frammento di un puntale d'anfora verosimilmente greco-italica del III-II sec. a.C.; inoltre, si segnala la presenza di sporadici laterizi.

#### **Salapia**

A N dell'area oggetto della nostra indagine, si colloca l'abitato dauno di **Salapia (CER004)** che sorgeva in contrada *Lupara-Giardino* a circa 8 km dalla costa, nei pressi della *Marana di Lupara*, all'interno di un'ampia depressione con abbondante presenza di acqua stagnante, oggi del tutto colmata, interpretata come ampia zona lagunare<sup>20</sup> (figg. 14,15).

Agli studi di fotografia aerea di Schmiedt negli anni '60 dobbiamo la scoperta del sito di Salapia

<sup>15</sup> Brown K.A. 2001/2003 sito n.132.

<sup>16</sup> Tunzi Sisto A.M. 1999, p.90.

<sup>17</sup> Brown K.A. 2001/2003 sito n.252.

<sup>18</sup> Brown K.A. 2001/2003 sito n.133.

<sup>19</sup> Tunzi A.M. 1989, pp.143-145.

<sup>20</sup> Sito identificato sulla base delle segnalazioni del PPTR (SP213\_FG) Codice CartApulia FGBIU000811, FGBIU000954, FGBIU000952, FGBIS0082. Su Salapia si veda *Salapia Vetus* 2008; Lopez S. 1971, pp. 27-39; Marin M. 1973 pp. 365-388; Maulucci P. 2016a; Maulucci P. 2016b.

daunia in località Torretta dei Monaci<sup>21</sup>. Gli scavi condotti successivamente sul luogo hanno confermato l'esistenza di un abitato indigeno a partire dal X-IX sec. a.C. che si protrae al massimo fino al II sec. a.C.<sup>22</sup>

Il rilevamento aereo della zona aveva già messo in evidenza la probabile configurazione topografica dell'insediamento antico della Salapia preromana in rapporto alla laguna<sup>23</sup>.

Il sito occupò le zone emerse, ai margini del bacino lagunare, che nella fotointerpretazione sono state denominate I, II, III penisola (*figg. 16, 17*). Le prime due penisole furono esplorate negli anni 1967-1968 da F. S. Tinè Bertocchi; furono riportate alla luce probabili strutture portuali (resti di un canale artificiale antico o di un aggere), nuclei abitativi ed aree di necropoli, databili tra il IX ed il II sec. a. C.

Alcuni anni dopo (1978-1979) le indagini si sono spostate sulla terza penisola caratterizzata da una continuità d'occupazione quasi esclusivamente di tipo abitativo a partire dal X sino al III sec. a.C.

Le aree indagate della prima e seconda penisola furono occupate da una fitta necropoli di tombe a fossa rettangolare e tombe a grotticella; queste ultime, più ricche di corredo, oggetto spesso di scavi clandestini, sono costituite da una cella quadrangolare con *dromos* inclinato<sup>24</sup>. Anche nella terza penisola, sede fra VI e IV sec. a. C. di un insediamento capannicolo pluristratificato, a piccole strutture produttive (testimoniate da vaschette intonacate) si affiancarono poche tombe a fossa. Nella seconda penisola sono stati individuati resti di capanne rettangolari o, più raramente, con parete di fondo absidata, divise in due ambienti, con portico antistante e pareti a semplice o doppia incannucciata; al centro delle capanne era collocato un focolare, mentre immediatamente davanti al portico d'ingresso si trovava l'imboccatura di un pozzo circolare. Inoltre, sono state rinvenute numerose tombe a fossa rettangolare riservate agli infanti ed un gruppo di sepolture ad *enchytrismòs*. Nell'area della terza penisola, invece, oltre a tracce di capanne, sono stati individuati acciottolati e battuti pavimentali, numerose zone di fuoco, pozzi, vasche intonacate o semplici conche, cumuli d'argilla e resti di strutture argillose (fornaci).

I continui apporti detritici ed il conseguente impaludamento costituiscono probabilmente la causa principale dell'abbandono dell'abitato dauno e del suo trasferimento a Monte di Salpi. Dal racconto di Vitruvio<sup>25</sup>, apprendiamo, inoltre, che il luogo scelto per la rifondazione dell'abitato di Salapia distava «*quattuor milia passus ad oppido veteri*» (6 km circa), e che essa avvenne

<sup>21</sup> Schmiedt G. 1973, pp.59-167.

<sup>22</sup> Scavi a Salapia: Tinè S. 1973, pp.131-158; Geniola A. 1973, pp. 489-606; De Juliis E.M. 1974, pp.485-505; Tinè Bertocchi F. 1973, pp. 272-274; Alberti M.A., Bettini A., Lorenzi I. 1981, pp.159-182; Mazzei M. 1985, pp.323-325.

<sup>23</sup> Schmiedt G. 1973, pp. 159-171.

<sup>24</sup> Tra le sepolture della prima età del Ferro emerge una particolare tomba a fossa rettangolare, priva della copertura, che si distingue per le sue grandi dimensioni rispetto alle consuete tombe a fossa daunie (Sulla tomba 231 di Salapia e sul suo ricco corredo si veda Tinè Bertocchi F. 1973, p. 354 ss.; Tinè Bertocchi F. 1975, p. 276 ss.; De Juliis E. M. 1988, p. 34 ss.; Lippolis, Giannmatteo 2008, pp. 94-96, 160-161; Montanaro A. C. 2009, pp. 1-27).

<sup>25</sup> *De Arch.*, I, 4, 12.

in seguito alla richiesta di trasferimento dei *Salapini* fatta al Senato romano attraverso il *patronus M. Hostilius*<sup>26</sup>.

Dunque, il nuovo insediamento sarebbe stato realizzato presso un luogo salubre circondato da mura e dotato di un porto aperto verso il mare, localizzato nell'area di Torre di Pietra<sup>27</sup>, e continuò ad essere popolato sino al Medioevo<sup>28</sup>.

Non conosciamo l'identità di *M. Hostilius*, e nel passo di Vitruvio mancano indicazioni cronologiche precise; tuttavia, come già dimostrato da Gabba E.<sup>29</sup>, l'episodio è da collocare dopo l'89 a.C., verso la metà del I sec. a.C., se il riferimento di Cicerone nel 63 a.C.<sup>30</sup> alla *siccitas* sipontina e alla *pestilentia* di Salpi rispecchia questi stessi avvenimenti. Un'allusione al porto della nuova *Salapia* può trovarsi in Lucano<sup>31</sup> che ricorda la palude di Salpi utilizzata come porto delle navi di Cesare alla fine del 49 a.C., prima di Farsalo (Salapia è qui citata insieme ad altri importanti scali marittimi pugliesi come Otranto, Taranto, Leuca e Siponto).

Senza ombra di dubbio, quindi, il processo di impaludamento nei pressi del sito di Salapia da una Torretta dei Monaci è attestato nella prima metà del I sec. a.C.<sup>32</sup>

Mediante la fotointerpretazione è stato ricostruito l'impianto tipico di una colonia romana, con circuito murario e divisione interna in lotti da vie ortogonali.

Pur non essendo state individuate tracce di centuriazione da foto aerea, il *Liber Coloniarum*<sup>33</sup>, per la città romana, fa riferimento ad un territorio diviso in quadrati da 200 iugeri.

Agli inizi del IV secolo la città è sede vescovile<sup>34</sup> per cui deve aver conservato un certo rilievo sul piano economico e civile.

Durante il Medioevo, l'area intorno al lago di Salpi è inabitata e la zona costiera spopolata; Siponto è l'unico porto della Daunia<sup>35</sup>.

Agli inizi del VI secolo il litorale tra Salpi e Siponto è soggetto ad incursioni dei Bizantini e nel 546 Salpi fu invasa dagli Ostrogoti.

Nell'VIII secolo nella città è attestata la presenza dei Longobardi: il duca di Benevento dona al

<sup>26</sup> Landriscina S. 2014, p. 292.

<sup>27</sup> Qui sono segnalati i resti sommersi di una diga in pietre e mattoni (cfr. Marin M. 1973, pp.365-388; Volpe G. 1990, pp.97-98; Volpe G. 1990a); tuttavia, vale la pena ricordare che nella prima metà del XIX sec. una ricognizione effettuata da ingegneri del servizio di Acque e Strade segnalava l'esistenza di altre foci più a nord, tra le quali la Fococchia di Zapponeta, pressoché ostruita all'epoca del rilevamento, situata all'altezza del Monte di Salpi.

<sup>28</sup> Mazzei M. 1999, p.113. Su Salapia romana e Salpi medievale si veda Cardone A., Mangialardi N.M. 2018, pp. 216-221; De Venuto G., Goffredo R., Totten D., Ciminale M., De Mitri C., Valenzano V. 2015, pp. 180-184; De Venuto G., Goffredo R., Totten D., Volpe G. 2015, pp.180-184; De Venuto G., Goffredo R., Totten D.M., Volpe G. 2016 pp. 45-69; De Venuto G., Goffredo R., Totten D.M., Volpe G. 2017, pp. 149-168. pp. 57-71; De Venuto G., Goffredo R., Totten D.M., Volpe G. 2018, pp.57-71; Di Biase P. 1985; Goffredo R., Totten D.M., Valenzano V. 2018, pp. 222-227.

<sup>29</sup> Gabba E. 1983, pp.513-514.

<sup>30</sup> Cicerone *de lege agr.* II 71.

<sup>31</sup> Lucano *Phars.* V, 374-378

<sup>32</sup> L'episodio di Vitruvio è certamente posteriore alla guerra sociale: si comprende che dopo l'89 sia necessaria l'autorizzazione del senato e del popolo romano per spostare il sito di un municipio romano; prima di questa data non si comprende la necessità per una città alleata di Roma di far ricorso ad una tale procedura per poter procedere a un trasferimento sul suo proprio territorio.

<sup>33</sup> 2.261. 14-15, L.

<sup>34</sup> Di Biase P. 1982.

<sup>35</sup> Russi 2005, p.353.

monastero di S. Sofia alcuni possedimenti situati in Salpi.

Nell'Alto Medioevo si accentua la funzione difensiva del *castrum* già svolta in età romana da Salpi; difatti ad epoca romana risalirebbe l'acropoli riutilizzata successivamente con la nascita di un nucleo fortificato<sup>36</sup>.

La fotografia aerea e le prime indagini ricognitive condotte nella metà del secolo scorso in corrispondenza del sito urbano ipotizzavano un'articolazione dell'insediamento in due aree topografiche, coincidenti prima con l'estensione della città romana e tardoantica, comprendente lo stesso Monte ed il pianoro sottostante, e, successivamente, con quella medievale, che escludeva la parte piana ed includeva la sola collina più alta cinta da fossato. Questa ipotesi traccerebbe per la fase di frequentazione medievale di Salapia un'estensione di circa 8 ettari configurando il sito, sopraelevato e munito di aggere con fossato, come *castrum*.

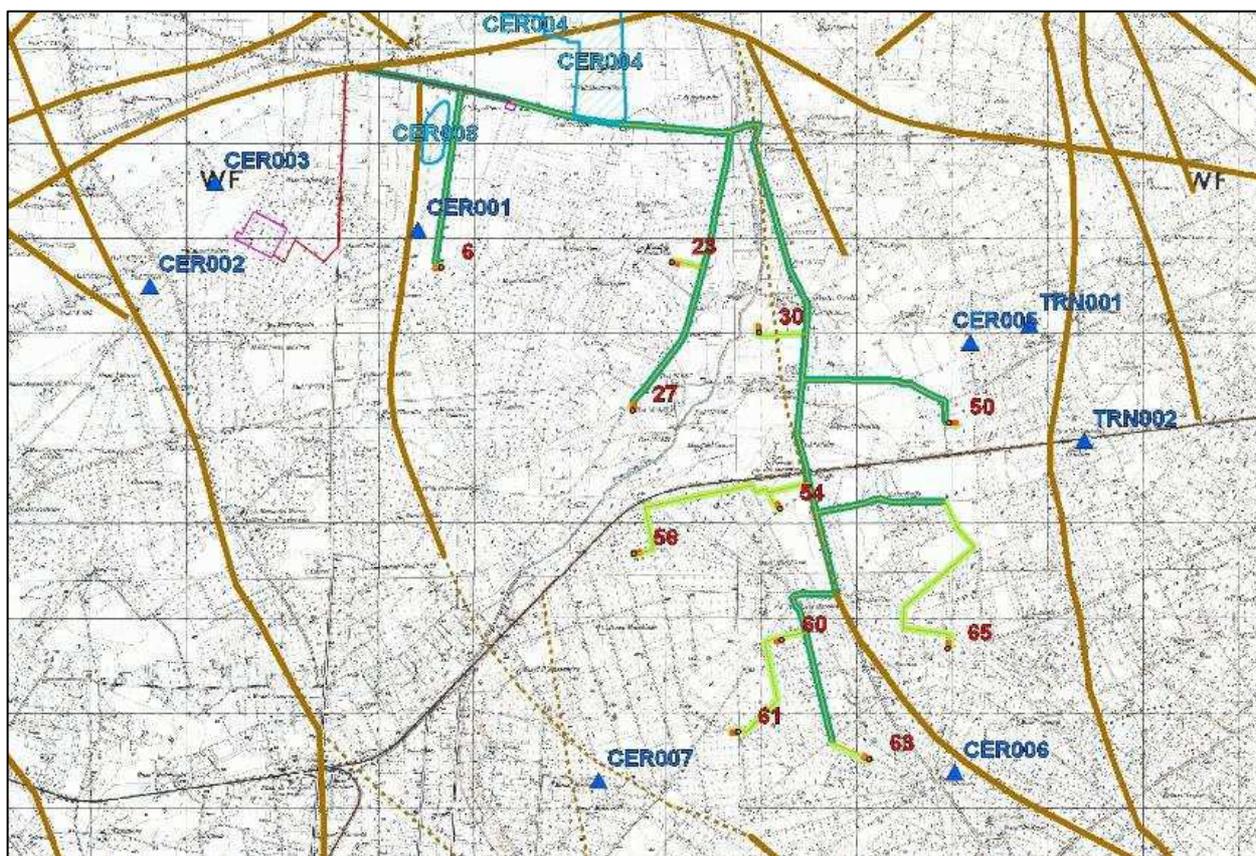


Fig. 13 - Localizzazione delle opere in progetto in relazione ai siti noti (in blu e azzurro) e alla viabilità romana su base IGM 1954.

<sup>36</sup> Delano Smith C. 1975, p.166.





*Fig. 16 - Foto aerea da Lippolis, Giammatteo p. 48, fig.3.*



*Fig. 17 - Salapia in una fotografia aerea verticale scattata da John Bradford (archivio IGM 1954).*

#### 4.2 LA VIABILITA' ANTICA E I TRATTURI

L'area in esame ricade in un vasto territorio in cui sono ben documentate diverse direttrici stradali<sup>37</sup> (fig. 18).

Diverse sono le strade in arrivo e in partenza dalla città di Salapia, la più importante è certamente la Via Litoranea<sup>38</sup>.

La strada che collegava Arpi a Salapia, il cui andamento non può essere stabilito con precisione dall'esame aerofotografico considerando i notevoli cambiamenti che ha subito il territorio soprattutto a causa della presenza di numerosi corsi d'acqua più volte canalizzati e poi riabbandonati, doveva uscire da Arpi al Podere N. 33 per poi passare per Castiglione, Borgo Tavernola, Fonterosa e Mass. Colmo d'Ischia fino alla Marana di Lupara in località Torretta de' Monaci.

L'area che circonda il centro di Tressanti doveva rivestire una particolare importanza considerando la presenza di numerose anomalie, resti di tracciati stradali, il cui andamento è particolarmente intricato, e nuclei abitati tra cui il centro dauno di Finizio nell'ansa della Marana di Castello, quello sorto sulle rive della Marana di Lupara e quello stesso di Lupara.

Poco sopra Lupara la via proveniente da Arpi si biforca per cui un ramo piega verso N giungendo a Posta di Salpi, dove sorse la città romana, passando per Montaltino ed un altro ramo passando al di sotto di La Cerina per Santoro e Cardinali, si perde in contrada Chiavicella.

Sempre in uscita da Arpi, è individuabile un'altra strada che presenta un doppio percorso, uno per Mezzanone, Tamaricciola, Boschetto, Borgo Tressanti e uno per Fandetta e la Coppa; ambedue seguono molto da vicino la Foggia - Trinitapoli e passano per Lupara entrando in Salapia per La Cerina. Tra le strade in arrivo ed in partenza dalla città di Salapia vi è il collegamento con *Herdoniae* in un tracciato passante per Montaltino, Acquarulo, Campanella, Marana di Castello e Canale Ficora dove si perde probabilmente a causa dell'impaludamento per poi ricomparire nei pressi della SS 16, a Taverna, per poi proseguire per Ortanova fino ad *Herdoniae* (una seconda via con analogo percorso sembra attraversare Lupara, La Ficora e Masciarelli).

Poco più a S di questa e con andamento simile, un'altra via esce da Salapia passando per La Cerina, località caratterizzata dalla presenza di numerose anomalie e dove gli studiosi identificano l'antica Cerina. La via prosegue verso SO incrociando l'abitato di Lupara e lasciando fuori quello di Marana di Castello che, verosimilmente, era scomparso all'epoca del collegamento tra la Salapia romana ed *Herdoniae*.

Il collegamento con Canosa è assicurato da una strada che esce da Salapia in contrada Santoro,

---

<sup>37</sup> Alvisi G. 1970, pp. 91-101.

<sup>38</sup> La strada costeggia l'Adriatico fino a Histonium e poi, lasciando sulla destra il massiccio del Gargano, procede con un percorso interno fino a Siponto e da qui, nuovamente lungo il mare, continua verso Brindisi (Alvisi G. 1970, p.49-61).

passa per Mass. Rubano, lascia sulla destra la stazione di Candida e, proseguendo per Chiavicella Grande e Casa Faraglia, scompare qualche centinaio di metri prima dell'Ofanto probabilmente a causa degli spostamenti del letto del fiume e delle ricorrenti piene che progressivamente cancellano le tracce antiche.

A giudicare dalla grande quantità di tracce visibili in uscita dalla città nella parte occidentale, Salapia dovette fruire di una rete abbastanza complessa di strade; purtroppo a causa della particolare natura del terreno in questa porzione del Tavoliere, le tracce appaiono frammentarie.

Gli unici assi stradali che intercettano le opere in progetto sono la strada che collega Salapia ad *Herdoniae*, che interseca l'angolo del cavidotto tra la SP 77 e la SS 544, ed una strada che proviene da N distaccandosi dalla Via Litoranea all'altrezza di *Anxanum* e che procede verso S passando per Lupara dove, appunto, incrocia il cavidotto lungo la SS 544.

Infine, per quanto riguarda la rete dei tratturi, si segnalano tre tratturelli (*fig. 19*).

Quello principale è il **tratturello Foggia – Tressanti – Barletta**<sup>39</sup>, importante asse commerciale che collegava la fiera del capoluogo del Tavoliere con il principale porto commerciale per il traffico della lana, quello di Barletta appunto, passando per Tressanti che in epoca borbonica era sede di una importante masseria di pecore merinos. Da borgo Tressanti il percorso del tratturello prosegue in direzione SE costeggiando, poi, con andamento O-E, l'attuale SS 544 lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno al parco eolico tra le località Lupara e C. Guerra.

Gli altri due tratturelli rappresentano diramazioni del Tratturello Foggia – Tressanti – Barletta: il **tratturello Camere – Pente**<sup>40</sup> che in località Posta Cerina si sviluppa dalla SS 544 verso N raccordandosi, in località Giardino, al tratturello Trinitapoli – Zapponeta ed il **tratturello Salpitello di Tonti – Trinitapoli**<sup>41</sup> che percorre, con andamento E-O, la strada comunale San Lorenzo, la strada Salpitelli e Tondi e la strada comunale Cerina – Posta Pila attraversando l'area del parco eolico nella sua porzione centro-settentrionale. Il percorso del tratturello interessa l'intero tratto di cavidotto che si sviluppa tra le località Podere N°511 e Losciale, a N del generatore 50, ed il tratto di cavidotto immediatamente a N del generatore 27, in località Podere N°507.

---

<sup>39</sup> Tratturo n.41 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

<sup>40</sup> Tratturo n.97 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

<sup>41</sup> Tratturo n.40 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

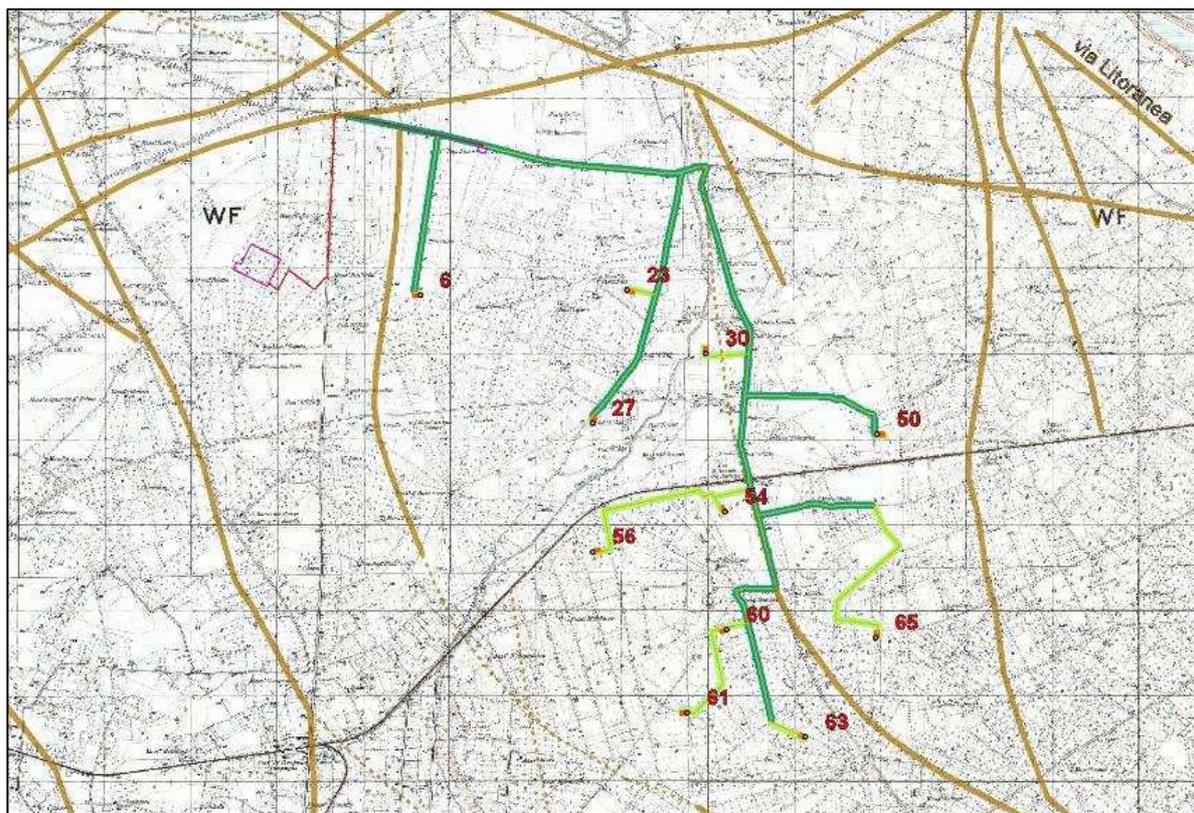


Fig. 18 - La viabilità romana (da Alvisi G. 1970) presente nella porzione di territorio preso in esame. In verde e rosso le opere in progetto.

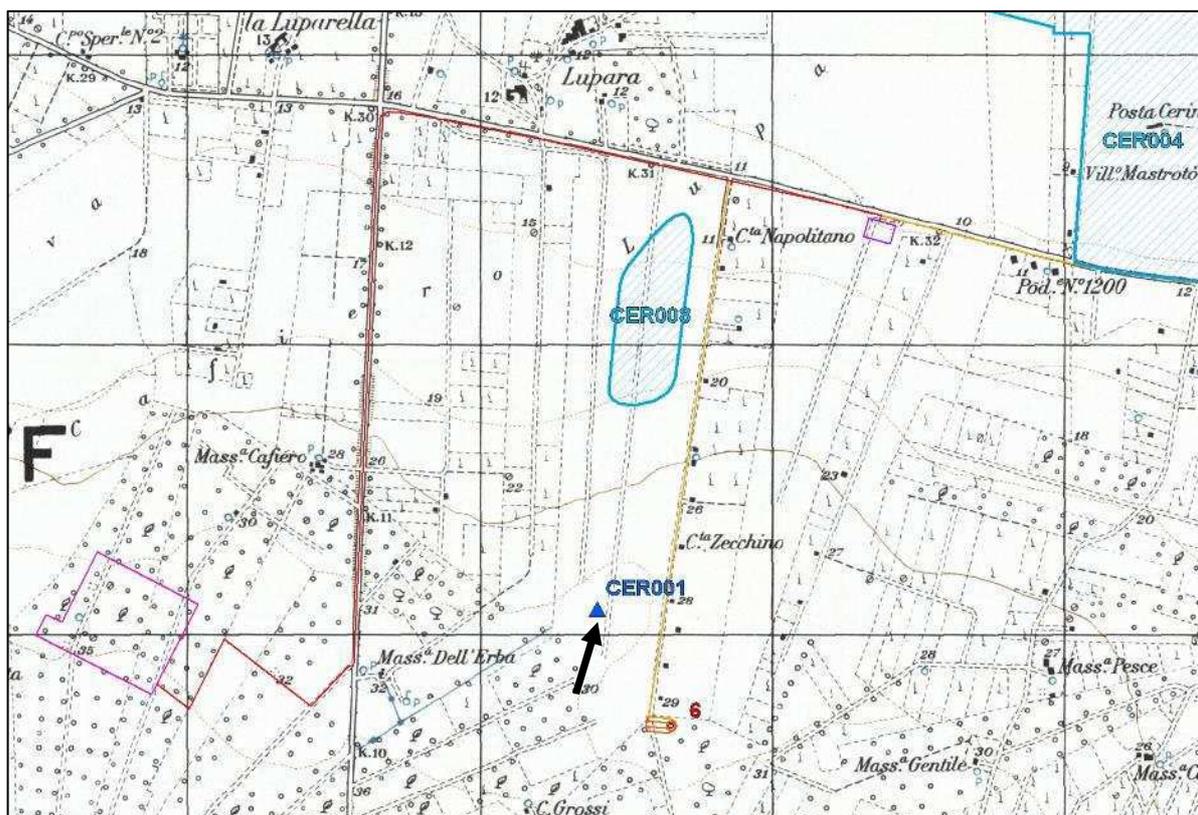


Fig. 19 - Stralcio della Carta dei Tratturi di età moderna dell'area interessata dalle opere in progetto.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

#### **4.3 SCHEDE DEI SITI NOTI**

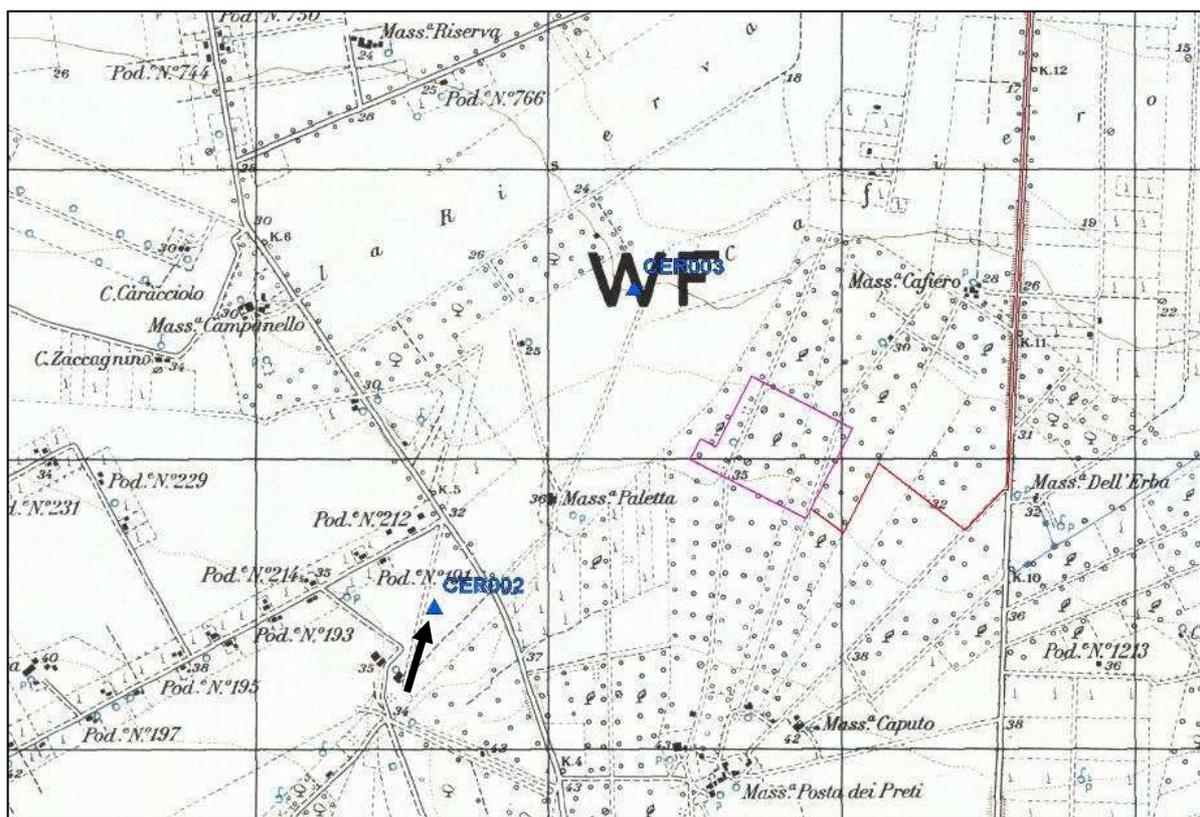
IDENTIFICATIVO SITO:	CER001
<b>LOCALIZZAZIONE:</b> Territorio comunale:	Cerignola (FG)
<b>Località:</b>	Masseria Dell'Erba
<b>Denominazione:</b>	Masseria Dell'Erba
<b>IGM:</b>	164-II-SE Tressanti
<b>Coordinate UTM:</b>	576.331,673 - 4.579.864,813
<b>Distanza dal progetto:</b>	a 230 m ca. ad O del cavidotto interno in direzione del generatore 6; a 800 m ca. a E del cavidotto esterno lungo la SP77
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalia da foto aerea
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia FGBIS003727 Brown K.A. 2001/2003 sito n.76
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



Localizzazione del sito CER001 su base IGM Puglia 1954.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

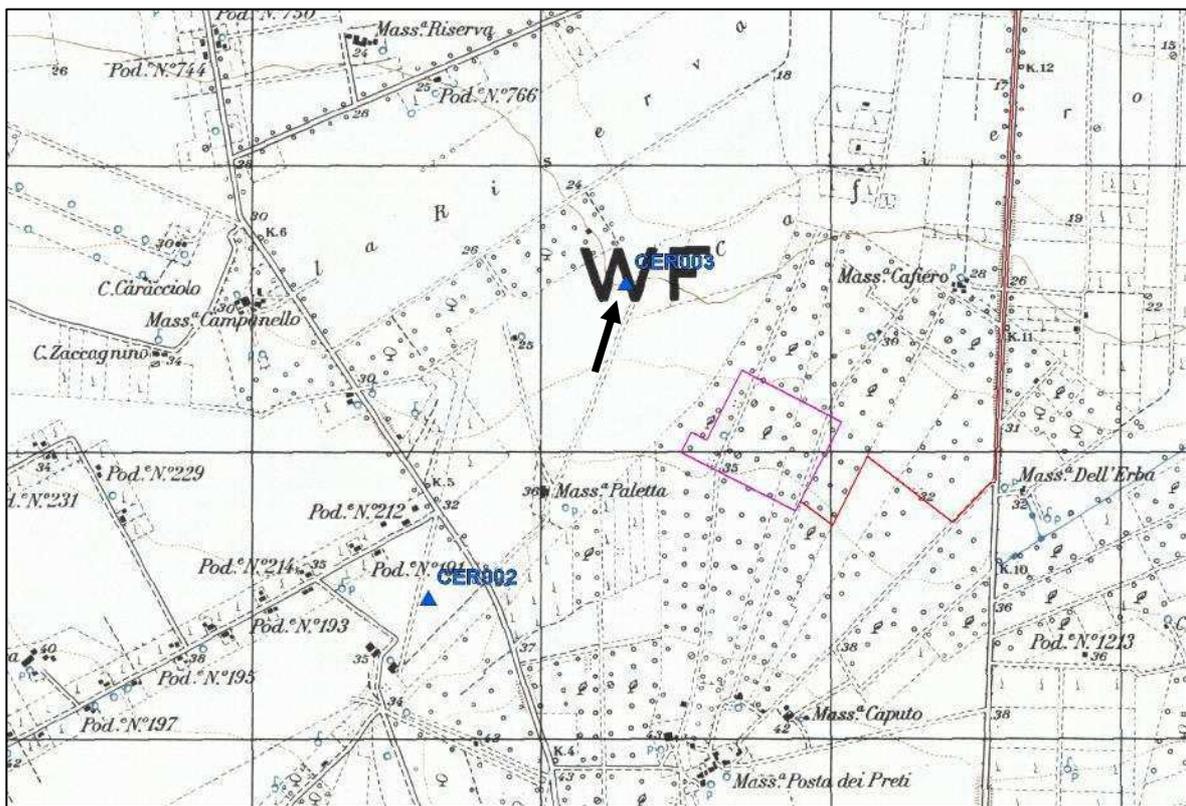
IDENTIFICATIVO SITO:	CER002
<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	<b>Territorio comunale:</b> Cerignola (FG)
	<b>Località:</b> Podere 191
	<b>Denominazione:</b> Podere 191
	<b>IGM:</b> 164-II-SE Tressanti
	<b>Coordinate UTM:</b> 573.503,801 - 4.579.272,145
	<b>Distanza dal progetto:</b> 1 km ca. a SO della stazione elettrica
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalia da foto aerea
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Villaggio trincerato di dimensioni medio - piccole, con un solo fossato
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia FGBIS003731 Brown K.A. 2001/2003 sito n.66
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



Localizzazione del sito CER002 su base IGM Puglia 1954.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

IDENTIFICATIVO SITO:	CER003
<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	Territorio comunale: Cerignola (FG)
	<b>Località:</b> Masseria Paletta/Riserva
	<b>Denominazione:</b> Masseria Paletta
	<b>IGM:</b> 164-II-SE Tressanti
	<b>Coordinate UTM:</b> 574.181,136 - 4.580.389,747
	<b>Distanza dal progetto:</b> 470 m ca. a NO della stazione elettrica
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalia da foto aerea
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia FGBIS003726 Brown K.A. 2001/2003 sito n.67
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



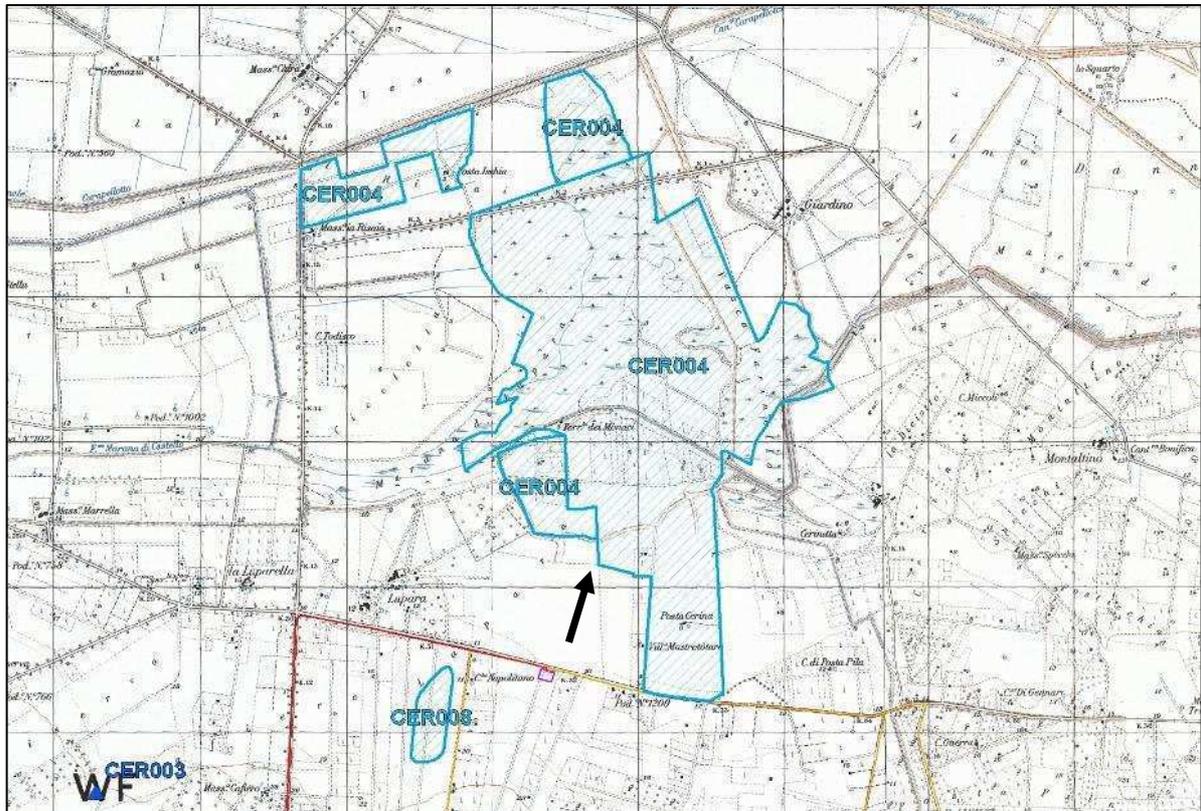
Localizzazione del sito CER003 su base IGM Puglia 1954.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

<b>IDENTIFICATIVO SITO:</b>	<b>CER004</b>
<b>LOCALIZZAZIONE: Territorio comunale:</b>	Cerignola (FG)
<b>Località:</b>	Lupara/Marana di Lupara/Cerina/Torretta dei Monaci
<b>Denominazione:</b>	Lupara/Cerina/Salapia
<b>IGM:</b>	164-II-SE Tressanti
<b>Coordinate UTM:</b>	577.754,076 - 4.583.522,420
<b>Distanza dal progetto:</b>	immediatamente a N del cavidotto lungo la SS 544
<b>TIPOLOGIA:</b>	Insediamiento pluristratificato
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalie da foto aerea; aree interessate da indagini di scavo e di superficie
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico antico (da 6100-5700 ca. a.C. a 5000 a.C. ca.) Bronzo Finale (1.100-1.000 a.C. ca.) Età del Ferro (generico) Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.) Età Classica (V-IV sec. a.C.) Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
<b>DESCRIZIONE:</b>	<p>L'ampia area compresa tra le località Lupara, Marana di Lupara, Cerina e Giardino è interessata dalla presenza di un insediamento pluristratificato costituito dal villaggio neolitico di Cerina e dall'abitato dauno di Salapia.</p> <p>Il villaggio di Cerina, databile più precisamente al Neolitico antico (da 6100-5700 ca. a.C. a 5000 a.C. ca.), è stato individuato mediante indagini di superficie che hanno consentito di riconoscere un'ampia area in corrispondenza della quale sono stati effettuati cospicui rinvenimenti di ceramica impressa con motivi a rockers cardiali, a tremolo, a punzonature; ben documentate anche le tecniche decorative incise e graffite. Frequente la sintassi invasiva di tipo arcaico accanto al consueto repertorio nello stile del Guadone.</p> <p>L'abitato dauno di Salapia sorgeva in contrada Lupara-Giardino a circa 8 km dalla costa, nei pressi della Marana di Lupara, all'interno di un'ampia depressione con abbondante presenza di acqua stagnante, oggi del tutto colmata, interpretata come ampia zona lagunare.</p> <p>Agli studi di fotografia aerea di Schmiedt negli anni '60 dobbiamo la scoperta del sito di Salapia daunia in località Torretta dei Monaci. Gli scavi condotti successivamente sul luogo hanno confermato l'esistenza di un abitato indigeno a partire dal X-IX sec. a.C. che si protrae al massimo fino al II sec. a.C.</p> <p>Le aree indagate della prima e seconda penisola furono occupate da una fitta necropoli di tombe a fossa rettangolare e tombe a grotticella; queste ultime, più ricche di corredo, oggetto spesso di scavi clandestini, sono costituite da una cella quadrangolare con dromos inclinato.</p> <p>Anche nella terza penisola, sede fra VI e IV sec. a. C. di un insediamento capannicolo pluristratificato, a piccole strutture produttive (testimoniate da vaschette intonacate) si affiancarono poche tombe a fossa. Nella seconda penisola sono stati individuati resti di capanne rettangolari o, più raramente, con parete di fondo</p>

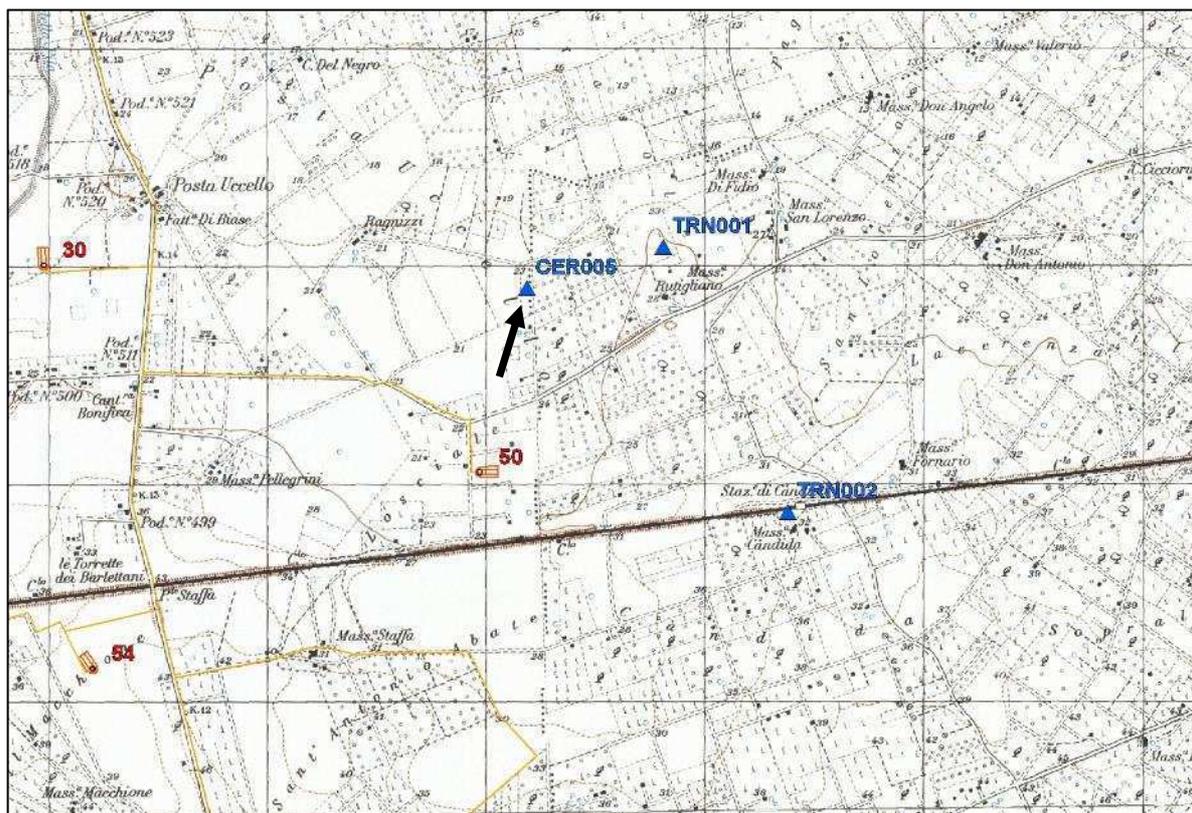
<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
	<p>absidata, divise in due ambienti, con portico antistante e pareti a semplice o doppia incannucciata; al centro delle capanne era collocato un focolare, mentre immediatamente davanti al portico d'ingresso si trovava l'imboccatura di un pozzo circolare. Inoltre, sono state rinvenute numerose tombe a fossa rettangolare riservate agli infanti ed un gruppo di sepolture ad <i>enchytrismòs</i>. Nell'area della terza penisola, invece, oltre a tracce di capanne, sono stati individuati acciottolati e battuti pavimentali, numerose zone di fuoco, pozzi, vasche intonacate o semplici conche, cumuli d'argilla e resti di strutture argillose (fornaci).</p> <p>I continui apporti detritici ed il conseguente impaludamento costituiscono probabilmente la causa principale dell'abbandono dell'abitato dauno e del suo trasferimento a Monte di Salpi.</p> <p>Il nuovo insediamento sarebbe stato realizzato presso un luogo salubre circondato da mura e dotato di un porto aperto verso il mare, localizzato nell'area di Torre di Pietra, e continuò ad essere popolato sino al Medioevo.</p>
<b>TUTELA:</b>	<p><b>Salapia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo Archeologico del 07/09/1989 Istituito ai sensi della L. 1089/1939 art1, 3, 4 (CODICE VINCOLO ARC0032)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 25/10/1989 Istituito ai sensi della L. 1089/1939 art1, 3 (CODICE VINCOLO ARC0033)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 12/01/1990 Istituito ai sensi della L. 1089/1939 art1, 3 (CODICE VINCOLO ARC0034)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 02/02/1990 Istituito ai sensi della L. 1089/1939 art1, 3 (CODICE VINCOLO ARC0024)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 18/10/1991 Istituito ai sensi della L. 1089/1939 art1, 3 (CODICE VINCOLO ARC0031)</li> </ul> <p><b>Cerina:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo Archeologico del 12/12/1987 Istituito ai sensi della L. 1089/1939, art.4 (CODICE VINCOLO 0030)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 02/05/1988 Istituito ai sensi della L. 1089/1939, art.4 (CODICE VINCOLO 0029)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 26/11/1988 Istituito ai sensi della L. 1089/1939, art.4 (CODICE VINCOLO 0028)</li> <li>- Vincolo Archeologico del 31/10/1990 Istituito ai sensi della L. 1089/1939, art.4 (CODICE VINCOLO 0025)</li> </ul>
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	<p><b>Salapia:</b></p> <p>Sito identificato sulla base delle segnalazioni del PPTR (SP213_FG) Codice CartApulia FGBIU000811, FGBIU000954, FGBIU000952, FGBIS0082;</p> <p><i>Salapia Vetus</i> 2008; Lopez S. 1971, pp. 27-39; Marin M. 1973 pp. 365-388; Maulucci P. 2016a; Maulucci P. 2016b; Tiné S. 1973, pp.131-158; Geniola A. 1973, pp. 489-606; De Juliis E.M. 1974, pp. 485-505; Tiné Bartocchi F. 1973, pp. 272-274; Alberti M.A., Bettini A., Lorenzi I. 1981, pp.159-182; Mazzei M. 1985, pp.323-325;</p> <p><b>Cerina:</b></p> <p>Codice CartApulia FGBIS003779 Tunzi A.M. 1999, p.126.</p>

RIFERIMENTI: Capitolo 4 e tavola II



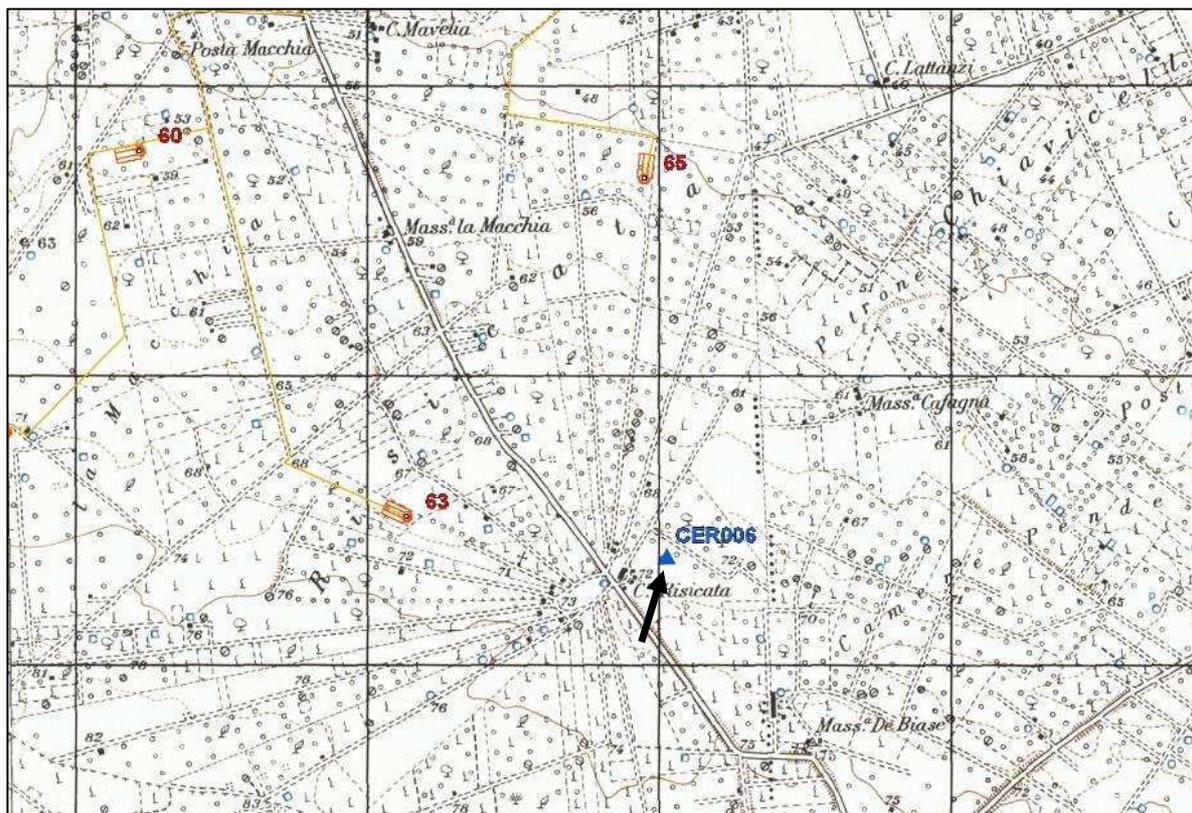
Localizzazione del sito CER004 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	CER005
<b>LOCALIZZAZIONE:</b> Territorio comunale:	Cerignola (FG)
<b>Località:</b>	Ragnizzi
<b>Denominazione:</b>	Ragnizzi
<b>IGM:</b>	165-III-SO Stazione di Candida
<b>Coordinate UTM:</b>	582.105,952 - 4.578.679,477
<b>Distanza dal progetto:</b>	650 m ca. a NNE del cavidotto in direzione del generatore 50
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalia da foto aerea
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia FGBIS003732 Brown K.A. 2001/2003 sito n.132
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



Localizzazione del sito CER005 su base IGM Puglia 1954.

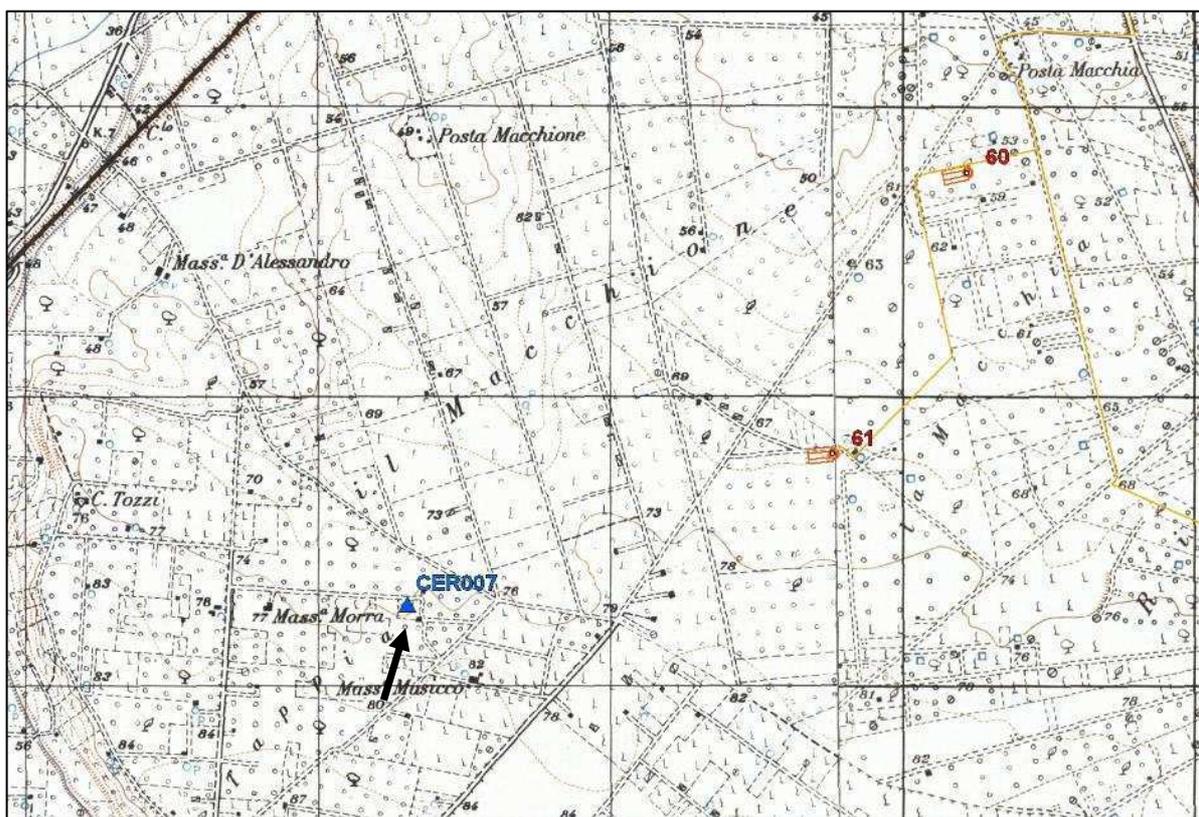
IDENTIFICATIVO SITO:	CER006
<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	Territorio comunale: Cerignola (FG)
	<b>Località:</b> Case Riscata
	<b>Denominazione:</b> Riscata
	<b>IGM:</b> 176-IV-NO S. Ferdinando di Puglia
	<b>Coordinate UTM:</b> 581.936,618 - 4.574.175,202
	<b>Distanza dal progetto:</b> 800 m ca. a E del generatore 63
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Area di frammenti
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Località posta nel territorio di Cerignola, a circa 7 km a NO di San Ferdinando, dove sono state segnalate tracce relative alla presenza di un insediamento del Neolitico.
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia FGBIS003714 Tunzi Sisto A.M. 1999, p.90.
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



Localizzazione del sito CER006 su base IGM Puglia 1954.

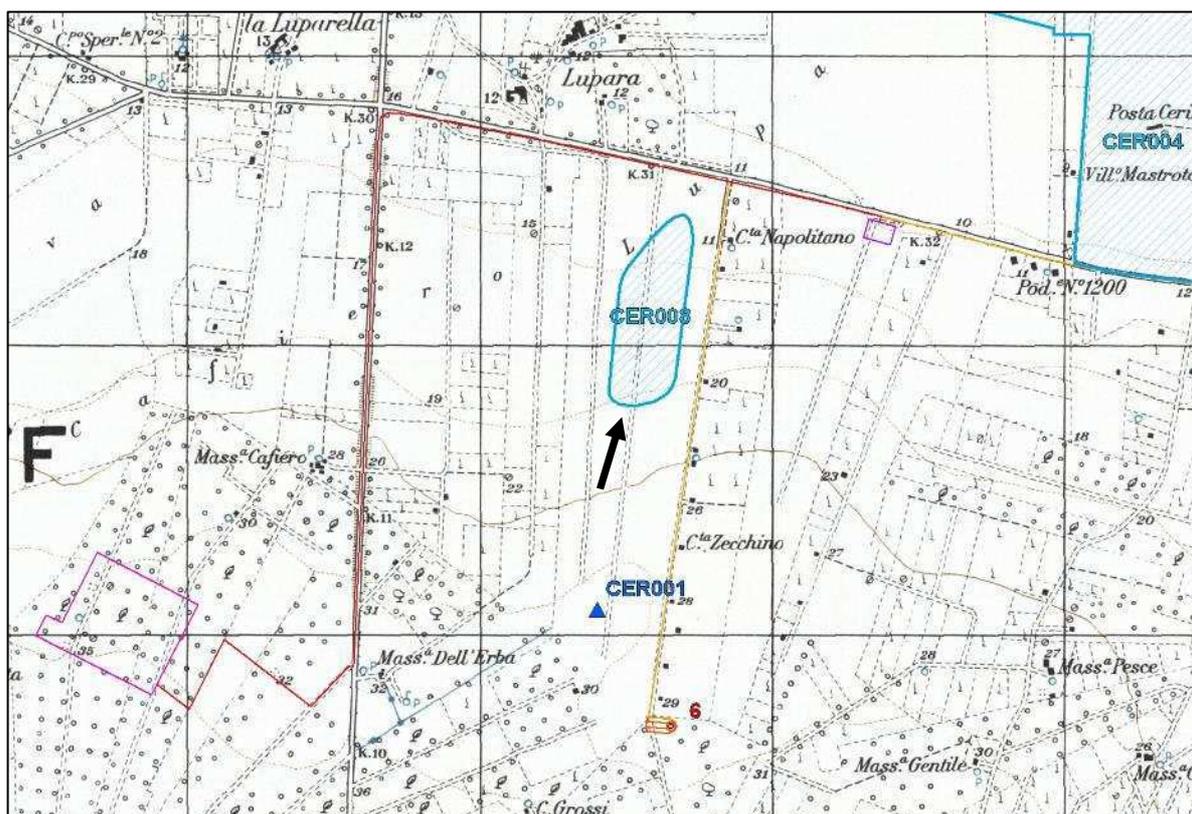
<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

IDENTIFICATIVO SITO:	CER007
<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	<b>Territorio comunale:</b> Cerignola (FG)
	<b>Località:</b> Tappia
	<b>Denominazione:</b> Tappia
	<b>IGM:</b> 175-I-NE Cerignola
	<b>Coordinate UTM:</b> 578.228,211 - 4.574.073,601
	<b>Distanza dal progetto:</b> 1.450 m a SO del generatore 61
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalia da foto aerea
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia FGBIS003738 Brown K.A. 2001/2003, sito n.252
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



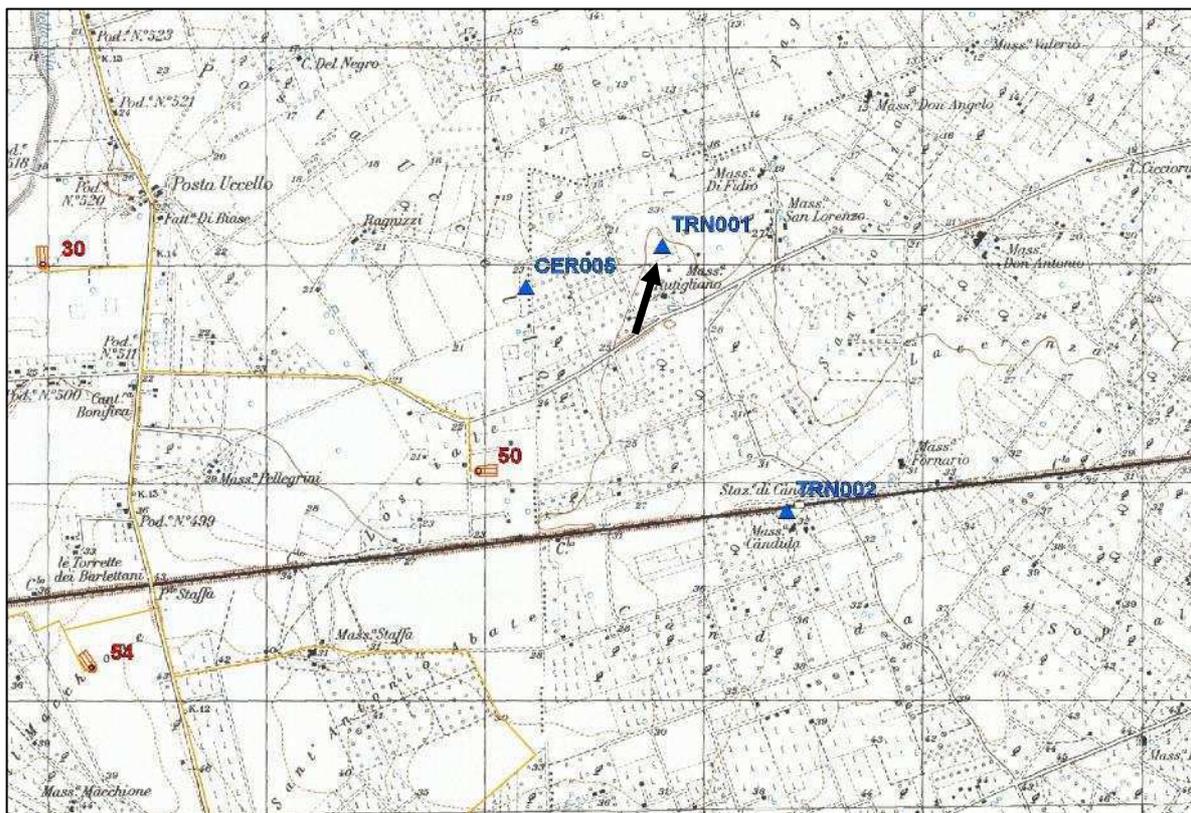
Localizzazione del sito CER007 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	CER008
<b>LOCALIZZAZIONE:</b> Territorio comunale:	Cerignola (FG)
<b>Località:</b>	Lupara
<b>Denominazione:</b>	Lupara
<b>IGM:</b>	164-II-SE Tressanti
<b>Coordinate UTM:</b>	576.517,941 - 4.580.965,482
<b>Distanza dal progetto:</b>	130 m ca. a S del cavidotto lungo la SS 544
<b>TIPOLOGIA:</b>	Non definibile
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Area di frammenti
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età romana (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	L'area, di forma grossomodo ovale, irregolare, ha un'estensione di 129.455 m <sup>2</sup> ed è stata individuata nell'ambito di indagini di superficie preliminari alla realizzazione di un impianto di produzione di biometano. Essa è caratterizzata dalla presenza di materiale sporadico in superficie tra cui si segnalano alcuni frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica a vernice nera e ad impasto, ceramica ingobbata ed un frammento di un puntale d'anfora verosimilmente greco-italica del III-II sec. a.C.; inoltre si segnala la presenza di sporadici laterizi.
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Relazione archeologica impianto di produzione di biometano "Cerignola - loc. Lupara" (Sporadico 1).
<b>RIFERIMENTI:</b>	Capitolo 4 e tavola II



Localizzazione del sito CER008 su base IGM Puglia 1954.

IDENTIFICATIVO SITO:	TRN001
<b>LOCALIZZAZIONE:</b> Territorio comunale:	Trinitapoli (BAT)
<b>Località:</b>	Cerasole/Masseria Rutigliano
<b>Denominazione:</b>	Posta Uccello/Masseria Rutigliano
<b>IGM:</b>	165-III-SO Stazione di Candida
<b>Coordinate UTM:</b>	582.749,420 - 4.578.865,744
<b>Distanza dal progetto:</b>	1.190 m ca. a NE dal cavidotto in direzione del generatore 50
<b>TIPOLOGIA:</b>	Villaggio
<b>TIPO DI EVIDENZA:</b>	Anomalia da foto aerea
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico (generico)
<b>DESCRIZIONE:</b>	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
<b>TUTELA:</b>	-----
<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Codice CartApulia BTBIS000590 Brown K.A. 2001/2003 sito n.133
<b>RIFERIMENTI:</b>	



Localizzazione del sito TRN001 su base IGM Puglia 1954.

**IDENTIFICATIVO SITO:****TRN002**

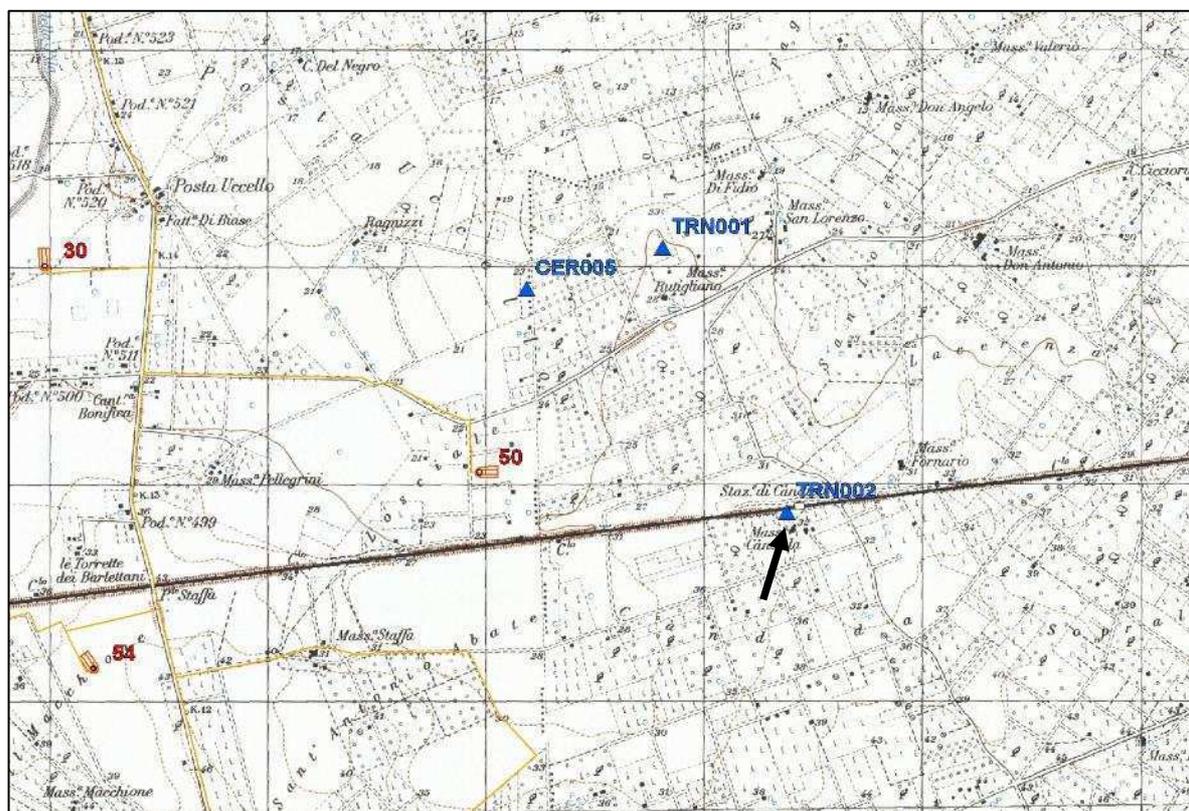
<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	<b>Territorio comunale:</b>	Trinitapoli (BAT)
	<b>Località:</b>	Masseria Candida
	<b>Denominazione:</b>	Candida
	<b>IGM:</b>	165-III-SO Stazione di Candida
	<b>Coordinate UTM:</b>	583.306,146 - 4.577.682,577
	<b>Distanza dal progetto:</b>	1.300 m ca. a ESE del generatore 50

**TIPOLOGIA:** Villaggio**TIPO DI EVIDENZA:** Area di frammenti**CRONOLOGIA:** Neolitico antico (da 6100-5700 ca. a.C. a 5000 a.C. ca.)

**DESCRIZIONE:** Presso la Stazione di Candida, in prossimità della scarpata E della linea ferroviaria Bari-Foggia, nel tratto compreso tra Trinitapoli e Cerignola, ricognizioni di superficie svolte nel corso della primavera del 1989 hanno consentito di documentare una fase insediativa relativa ad un momento iniziale del Neolitico antico. Si tratta di un abitato localizzato in una zona lievemente rilevata rispetto alla circostante pianura, con almeno un fossato intercettato dalla linea ferroviaria. Tra i materiali recuperati abbondano quelli ceramici, in particolar modo la ceramica d'impasto impressa ed incisa con strumentazione varia.

**TUTELA:** -----**BIBLIOGRAFIA:** Codice CartApulia BTBIS000627

Tunzi A.M. 1989, pp.143-145.

**RIFERIMENTI:**

Localizzazione del sito TRN002 su base IGM Puglia 1954.

## 5. ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR E VINCOLI ARCHEOLOGICI

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), relativamente alle componenti culturali ed insediative<sup>42</sup>. Il PPTR, adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L n. 42 del 22 gennaio 2004), è stato approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e successivamente aggiornato come disposto dalle delibere n. 240 del 8 marzo 2016 e n. 1162 del 26/07/2016. In particolare sono state esaminate le componenti culturali e insediative, tra le quali sono censite le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ulteriori contesti, quali le testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice), tra i quali sono censiti anche i tratturi e le aree a rischio archeologico. Nel dettaglio, l'analisi dei vincoli archeologici<sup>43</sup> nella porzione di territorio interessato dalle opere in progetto ha permesso di evidenziare che il tratto di cavidotto che si estende lungo la SS 544 in località Podere N°1200 interferisce con la porzione meridionale dell'area Lupara-Cerina-Salapia, sottoposta a Vincolo Archeologico (Sito noto CER004). Per quanto riguarda il PPTR Regione Puglia, si riportano di seguito in una tabella riassuntiva le evidenze individuate in un'area di buffer di 5 km rispetto alle opere in progetto (fig 20).

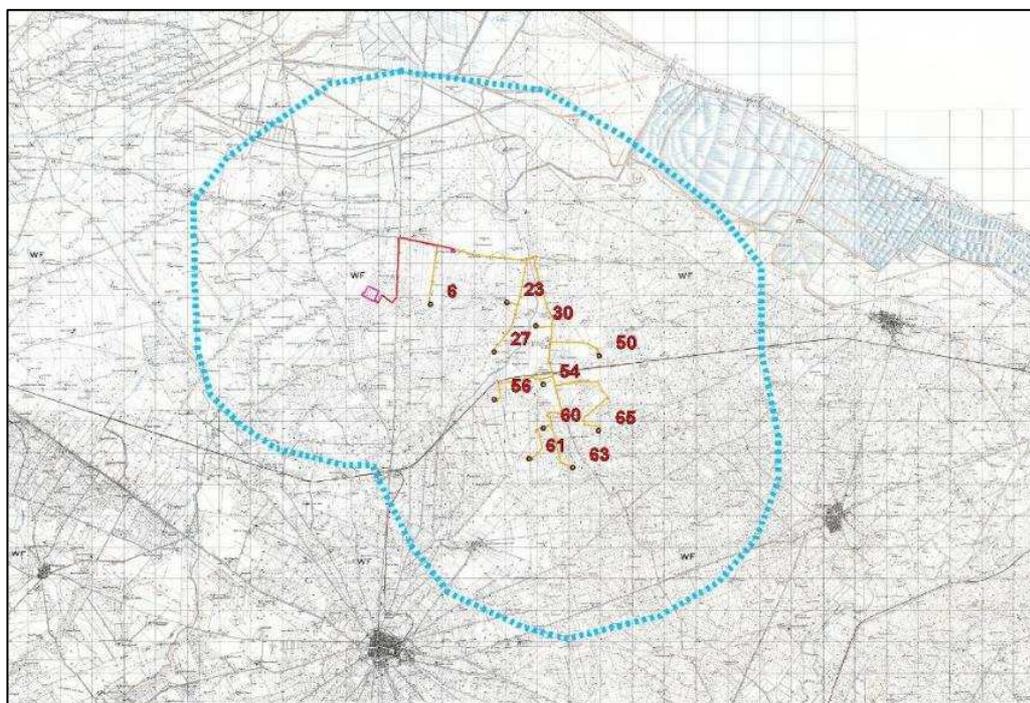


Fig. 20 - Area presa in considerazione per l'analisi dei siti noti e del PPTR (in celeste) su base IGM 1954.

<sup>42</sup> Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono sia beni paesaggistici, costituiti da immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici, zone di interesse archeologico, che ulteriori contesti, rappresentati da città consolidata, testimonianze della stratificazione insediativa; aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, paesaggi rurali.

<sup>43</sup> Vincoli in Rete, [www.vincoliinrete.it](http://www.vincoliinrete.it)

PPTR SITI STORICO CULTURALI

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPO_SITO	ID_VINCOLO	NUMERO_DEC	ID_VINCOLI	PERIODO	CLASS_PPTR	MOD_INTEGR	NORMA
FG003559	CERIGNOLA	MASSERIA PALLADINO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
SP213_FG	CERIGNOLA	SALAPIA	VILLAGGIO	N.C.	N.C.	N.C.	Fasi iniziali dell'Eta' del Bronzo (2.000-1.500 a.C.); Media Eta' del Bronzo	Segnalazione Archeologica		
FG003558	CERIGNOLA	TENUTA IL QUARTO	VILLA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003546	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	MASSERIA SAN CASSANIELLO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica	INTEGRAZIONE PUG DGR 364/2018	Art. 14.3.14/S
N.C.	CERIGNOLA	POSTA PILA	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA PILA	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA MONTALTINO	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA GIARDINO	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA IEMMA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA DI ACQUAROLO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA ROSSA	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA CRUSTA DI CASILLO	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
N.C.	CERIGNOLA	POSTA CRUSTA DELL'ABRUZZESE	POSTA	N.C.	N.C.	N.C.	NC	Segnalazione Architettonica		
ARK0285	CERIGNOLA	CHIESA MARIA SS. ANNUNZIATA	VINCOLO ARCHITETTONICO	Vincolo diretto	27 - 09 - 1988	Istituito ai sensi della L. 1089	N.C.	Vincolo Architettonico		
FG000097	CERIGNOLA	MONTALTINO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG000097	CERIGNOLA	MONTALTINO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG000102	CERIGNOLA	MASSERIA BARONE ANZANI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG000094	CERIGNOLA	CERINELLA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003851	CERIGNOLA	LUPARA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003844	CERIGNOLA	MASSERIA SANTA MARIA DEI MANZI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003849	CERIGNOLA	MASSERIA STAFFA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003850	CERIGNOLA	MASSERIA PELLEGRINI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
SP623_FG	CERIGNOLA	TRESSANTI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo); Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Bass	Segnalazione Architettonica		
SP623_FG	CERIGNOLA	TRESSANTI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo); Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Bass	Segnalazione Architettonica		
FG003547	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	MASSERIA DEL DUCA, TORRE BISACCIA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica	INTEGRAZIONE PUG DGR 364/2018	Art. 14.3.14/S
FG003543	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	CASE BELLAVEDUTA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica	INTEGRAZIONE PUG DGR 364/2018	Art. 14.3.14/S
FG003507	TRINITAPOLI	MASSERIA DE BIASE	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003501	TRINITAPOLI	MASSERIA VALERIO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003544	TRINITAPOLI	MASSERIA POZZOCOLMO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta' cont	Segnalazione Architettonica		
FG000194	CERIGNOLA	MASSERIA RAGNIZZI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003594	CERIGNOLA	MASSERIA VANGALESE	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003565	CERIGNOLA	MASSERIA POSTA NUOVA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003593	CERIGNOLA	MASSERIA POSTA CRUSTA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003575	CERIGNOLA	RISICATA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003571	CERIGNOLA	MASSERIA POSTA DEI PRETI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003569	CERIGNOLA	RABANO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003568	CERIGNOLA	LA PILA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003567	CERIGNOLA	MASSERIA LA LUPARELLA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003563	CERIGNOLA	MASSERIA CAMPANELLO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003561	CERIGNOLA	MASSERIA AQUARULO DI GRILLO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003560	CERIGNOLA	MANFREDI	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003504	TRINITAPOLI	MASSERIA RUTIGLIANO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003529	TRINITAPOLI	MASSERIA BARBAROSSA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003502	TRINITAPOLI	MASSERIA DI DON ANGELO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003550	TRINITAPOLI	MASSERIA STAFFA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003534	TRINITAPOLI	MASSERIA SAN LORENZO	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003532	TRINITAPOLI	MASSERIA GROTTE	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		

FG003509	TRINITAPOLI	MASSERIA CEGLIA-EX C NUOVA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003508	TRINITAPOLI	MASSERIA CEGLIA-EX DI LEA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003506	TRINITAPOLI	MASSERIA PICOCCA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG003503	TRINITAPOLI	MASSERIA CAFAGNA	MASSERIA	N.C.	N.C.	N.C.	Eta' contemporanea (XIX-XX secolo);	Segnalazione Architettonica		
FG000604	CERIGNOLA	SAN VITO	'VILLA'	N.C.	N.C.	N.C.	Media Eta' repubblicana(ultimo quarto IV sec.a.C. - II sec. a.C.); Ta	Segnalazione Archeologica		
SP213_FG	CERIGNOLA	SALAPIA	VILLAGGIO	N.C.	N.C.	N.C.	Fasi iniziali dell'Eta' del Bronzo (2.000-1.500 a.C.); Media Eta' del Bronzo	Segnalazione Archeologica		

**PPTR\_AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO**

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>TIPO_SITO</b>	<b>PERIODO</b>	<b>EVIDENZA</b>
FG003669	CERIGNOLA	MACARONE	VILLAGGIO	Neolitico (generico)	traccia da fotografia aerea
FG003668	CERIGNOLA	MASSERIA MARELLA	VILLAGGIO	Neolitico (generico)	traccia da fotografia aerea

## **6. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE**

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione del parco eolico e del relativo cavidotto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2016, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie nell'area oggetto d'indagine, rintracciate, in particolare, sulle coperture ortofotografiche della Regione Puglia relative agli anni 2000, 2006 e 2008.

Non sono state prese in considerazione le anomalie aerofotografiche segnalate nelle fonti consultate (Cartapulia, bibliografia specifica), in quanto già descritte nel capitolo dedicato ai Siti Noti (capitolo 3).

Seguono le schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), la definizione del tipo di anomalia (*cropmark*, *soilmark*), la data in cui è stata acquisita l'ortofoto, la descrizione e le dimensioni della traccia da foto aerea, l'interpretazione crono-tipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto. Ad ogni scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

<b>SCHEDA DI ANOMALIA N. 1</b>
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Cerignola (FG)
<b>LOCALITÀ:</b> Lupara
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):</b> 576.303,460- 4.581.523,395
<b>TAVOLETTA IGM:</b> 164 II SE Tressanti
<b>TIPO ANOMALIA:</b> Cropmarks
<b>DATA ORTOFOTO:</b> 2008
<b>DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:</b> anomalie visibili in località Lupara, nella zona occupata dalla masseria moderna, immediatamente a nord della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto. È visibile una traccia presumibilmente circolare, della quale si riconoscono un tratto curvilineo più a nord, immediatamente ad est della masseria, ed un altro tratto più a sud, subito a nord della Strada Statale 544, ed inoltre un breve tratto curvilineo a circa 60 m a nord della traccia meridionale. Le tracce descritte possono essere verosimilmente associate a fossati di un villaggio di età neolitica; all'interno dello spazio circoscritto da tali anomalie sono inoltre riconoscibili almeno due tracce di forma semicircolare verosimilmente interpretabili come <i>compounds</i> .
<b>DIMENSIONI:</b> 378 m (diametro della traccia più esterna in senso nord-sud)
<b>INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:</b> Villaggio
<b>INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:</b> Neolitico
<b>AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:</b> buona
<b>DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:</b> l'anomalia più meridionale è localizzata a circa 15 m a nord della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto.



*Dettaglio delle anomalie individuate rispetto alle opere in progetto.*

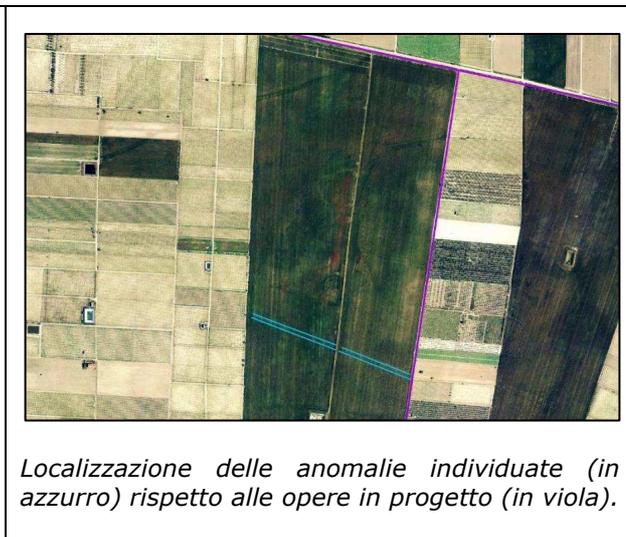
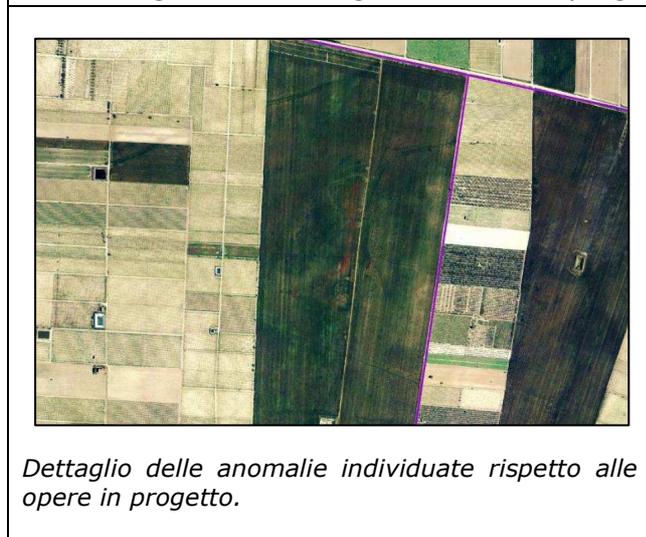


*Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto (in viola).*

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

**SCHEDA DI ANOMALIA N. 2**

<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Cerignola (FG)
<b>LOCALITÀ:</b> Lupara
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):</b> 576.452,950- 4.580.648,680
<b>TAVOLETTA IGM:</b> 164 II SE Tressanti
<b>TIPO ANOMALIA:</b> Cropmarks
<b>DATA ORTOFOTO:</b> 2008-2000
<b>DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:</b> anomalie visibili a circa 800 m a sud della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto, immediatamente a ovest della strada secondaria lungo la quale si sviluppa il cavidotto MT che si dirige verso l'aerogeneratore 6 in progetto. È visibile una coppia di tracce lineari, parallele, a una distanza di circa 12 m, con andamento in senso nord-ovest/sud-est, che si sviluppano per circa 465 m, ed ulteriori coppie di tracce a sud e a nord di queste, presumibilmente riferibili ad assi stradali di cronologia non determinabile.
<b>DIMENSIONI:</b> 465 m
<b>INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:</b> viabilità
<b>INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:</b> non determinabile
<b>AFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:</b> buona
<b>DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:</b> le anomalie sono localizzate a circa 800 m a sud della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto, immediatamente ad ovest della strada secondaria lungo la quale si sviluppa il cavidotto MT che si dirige verso l'aerogeneratore 6 in progetto.



<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

<b>SCHEDA DI ANOMALIA N. 3</b>
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Cerignola (FG)
<b>LOCALITÀ:</b> Cafiero
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):</b> 574.667,461- 4.579.894,039
<b>TAVOLETTA IGM:</b> 164 II SE Tressanti
<b>TIPO ANOMALIA:</b> Cropmarks
<b>DATA ORTOFOTO:</b> 2008
<b>DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:</b> anomalie visibili in località Cafiero, a circa 840 m a ovest della Strada Provinciale 77, lungo la quale si sviluppa la parte terminale del cavidotto esterno in progetto. Si tratta di un'anomalia lineare, che si sviluppa in senso nord-sud per circa 1 Km, e di una seconda anomalia con andamento in senso est-ovest che incrocia la prima, rintracciabile complessivamente per circa per circa 650 m. Le anomalie descritte sono verosimilmente interpretabili come assi stradali di cronologia non determinabile.
<b>DIMENSIONI:</b> 1 Km
<b>INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:</b> viabilità
<b>INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:</b> non determinabile
<b>AFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:</b> buona
<b>DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:</b> le anomalie interessano un breve tratto della parte terminale del cavidotto esterno in progetto e, parzialmente, l'area interessata dalla stazione elettrica Terna.



*Dettaglio delle anomalie individuate rispetto alle opere in progetto.*



*Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto (in viola).*

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

<b>SCHEDA DI ANOMALIA N. 4</b>
<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Cerignola (FG)
<b>LOCALITÀ:</b> a nord di Mass. Posta dei Preti
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):</b> 574.549,287- 4.579.073,683
<b>TAVOLETTA IGM:</b> 164 II SE Tressanti
<b>TIPO ANOMALIA:</b> Cropmarks
<b>DATA ORTOFOTO:</b> 2008
<b>DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:</b> anomalie visibili a circa 230 m a nord di Mass. Posta dei Preti e a circa 900 m a ovest della Strada Provinciale 77. Sono visibili due tracce di forma circolare, non ricostruibili interamente, concentriche, a una distanza di circa 15 m l'una dall'altra, verosimilmente interpretabili come fossati di un villaggio neolitico. Nell'area sono presenti anche anomalie lineari di diverso orientamento probabilmente riconducibili a divisioni agrarie di cronologia non determinabile.
<b>DIMENSIONI:</b> 125 m (diametro della traccia più esterna in senso est-ovest)
<b>INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:</b> Villaggio
<b>INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:</b> Neolitico
<b>AFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:</b> buona
<b>DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:</b> le anomalie sono localizzate a circa 650 m a sud della zona interessata dalla stazione elettrica in progetto.



*Dettaglio delle anomalie individuate rispetto alle opere in progetto.*

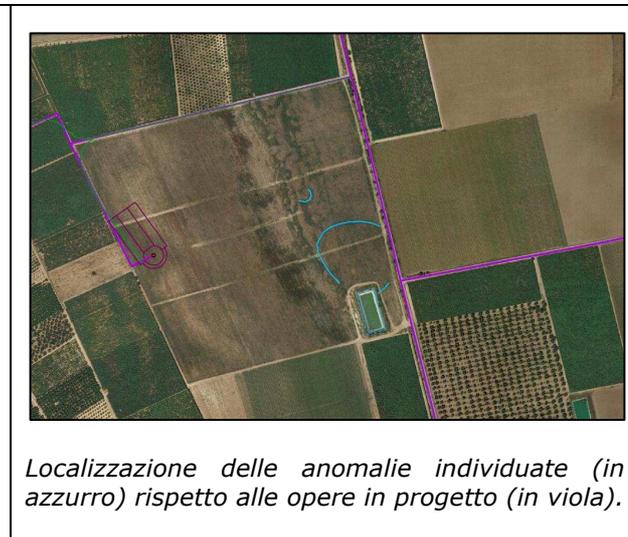
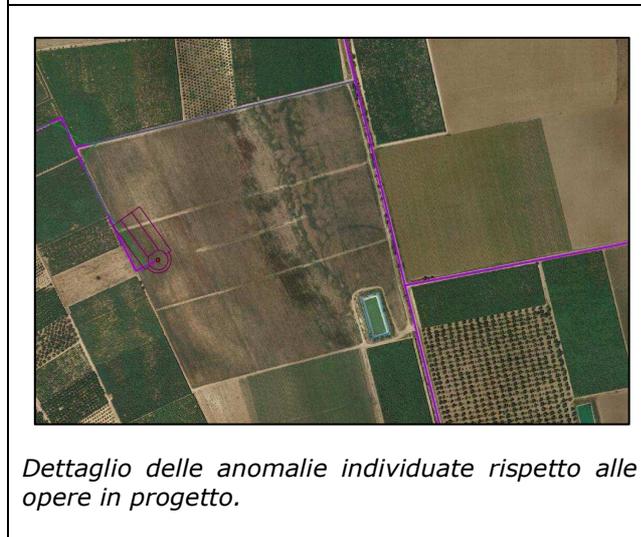


*Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto (in viola).*

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

**SCHEDA DI ANOMALIA N. 5**

<b>TERRITORIO COMUNALE:</b> Cerignola (FG)
<b>LOCALITÀ:</b> il Macchione
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):</b> 580.431,510- 4.577.017,508
<b>TAVOLETTA IGM:</b> 165 III SO Stazione di Candida
<b>TIPO ANOMALIA:</b> Cropmarks
<b>DATA ORTOFOTO:</b> 2006
<b>DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:</b> anomalie visibili immediatamente a ovest della Strada Provinciale 65, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto MT in progetto, a circa 340 m a sud della linea ferroviaria. È visibile una traccia di forma pseudocircolare, di cui non sono osservabili il tratto meridionale e quello orientale, verosimilmente interpretabile come fossato di un villaggio di età neolitica. A circa 60 m a nord di questa è inoltre visibile almeno una traccia semicircolare di diametro di circa 23 m presumibilmente associabile ad un compound. Le tracce descritte sono verosimilmente da mettere in relazione con la presenza del sito noto individuato in maniera puntiforme dallo studioso S. Tinè (Tinè S. 1983, sito n. 12), che però non risulta inserito al momento né nel PPTR Regione Puglia né in CartApulia.
<b>DIMENSIONI:</b> 125 m (diametro della traccia maggiore in senso nord-ovest/sud-est), 23 m
<b>INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:</b> Villaggio
<b>INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:</b> Neolitico
<b>AFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:</b> buona
<b>DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:</b> le anomalie sono localizzate immediatamente a ovest della Strada Provinciale 65, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto MT in progetto, a circa 250 m a est dell'area dell'aerogeneratore 54 in progetto.



## **7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO**

### **7.1 METODOLOGIA D'INDAGINE**

Il lavoro sul campo è stato condotto da lunedì 30 agosto a giovedì 2 settembre 2021 e ha visto coinvolti un totale di tre archeologi. Il gruppo di archeologi che ha condotto la ricognizione sul campo è stato composto dai dott.ri De Leo Alessandro, Mucciolo Severina e Fanelli Raffaele.

Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di circa 4,6 Km<sup>2</sup> (circa 460 ha).

Rispetto al totale della superficie presa in considerazione per l'indagine, è stata effettivamente indagata un'area pari a circa 442 ha, corrispondente al 96% circa dell'area totale.

Risulta, quindi, non indagata una porzione territoriale pari ad una superficie di circa 18 ettari equivalente al 4% circa dell'area presa in esame, corrispondenti a particelle a visibilità nulla, cioè totalmente coperte da vegetazione, non accessibili o sulle quali sono presenti manufatti. Al fine di delineare un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai terreni interessati dalle opere in progetto:

- per quanto riguarda i cavidotti, è stata indagata una fascia larga circa 100 m, applicando dunque un buffer di m 50 dal tracciato del cavidotto.
- per quanto concerne invece gli aerogeneratori, il buffer applicato è di circa 200 m dal punto in cui ricade l'aerogeneratore.

L'intensità applicata alla ricognizione sul campo è di circa 115 ha al giorno da tre persone. Restano ovviamente compresi in questo calcolo anche tutte le attività di documentazione sul campo delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso della e gli spostamenti necessari per raggiungere le singole particelle indagate.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla. Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree di eventuali Unità Topografiche individuate, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di vigneti, peraltro molto pochi, gli archeologi si disponevano solitamente a filari alternati mentre all'interno di

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

campi alberati, uliveti soprattutto, veniva occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro. Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi è stata adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

## **7.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO**

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, si riscontra una predominanza dell'uso dei terreni destinati ad arborato (uliveti e vigneti e in parte frutteti), seguono i seminativi, cui si aggiungono infine le aree incolte e quelle coltivate ad ortaggi.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tavola V**) sono stati adoperati diversi colori:

- Celeste per le aree occupate da frutteti.
- Verde scuro per i campi occupati da uliveti.
- Rosso bordeaux per le aree occupate da vigneti.
- Blu per le aree non coltivate.
- Verde chiaro per le aree coltivate a ortaggi.
- Marrone scuro per le aree sottoposte ad aratura.
- Arancio per le aree libera da vegetazione e con superficie battuta.
- Marrone chiaro per le aree sottoposte a fresatura.
- Giallo chiaro per le aree non accessibili.
- Giallo per i campi dove sono presenti stoppie.

## **7.3 LA VISIBILITA'**

Come già accennato in precedenza il lavoro sul campo è stato svolto in un periodo dell'anno favorevole per lo svolgimento di questo tipo di indagini.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione (**tavola VI**) sono stati adottati quattro diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta** (colore verde): per terreno arato o fresato.
- **Visibilità media** (colore giallo): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona.
- **Visibilità bassa** (colore arancio): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

- **Visibilità nulla** (colore rosso): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La quantificazione della visibilità risulta però essere comunque un'operazione in cui la soggettività dell'archeologo riveste un ruolo importante. La visibilità delle evidenze di superficie, inoltre, è ampiamente influenzata anche da altri fattori come le condizioni oggettive di vegetazione e del terreno o le condizioni di luce.

Per questi motivi in questa sede si è scelto di accompagnare la semplice quantificazione del grado di visibilità con tutti i dati, ricavabili dall'osservazione diretta effettuata al momento stesso della ricognizione, relativi, oltre che all'utilizzo del suolo di cui si è trattato precedentemente nel paragrafo dedicato a questi aspetti, anche alla vegetazione e alle condizioni del terreno.

#### **7.4 LA DOCUMENTAZIONE**

I dati raccolti durante la ricognizione sono stati registrati in due distinte schede standardizzate, denominate rispettivamente **Schede di Unità di Ricognizione** e **Schede di Unità Topografica**.

Nelle Schede Unità di Ricognizione sono riportate le caratteristiche delle singole unità di ricognizione in cui è stato suddiviso l'intero progetto. Ogni scheda fornisce la localizzazione del tratto in esame, i dati cartografici (IGM e catastale), chiarimenti sulla metodologia adottata e sulle condizioni di visibilità, i dati ambientali relativi alle caratteristiche fisiche del territorio (geomorfologia, idrologia vegetazione e utilizzo del suolo) e le informazioni specifiche sulla singola unità ricognita relative ai limiti topografici, alle dimensioni, all'altitudine e ad eventuali segnalazioni (bibliografiche, di archivio, cartografiche o da foto aeree). La scheda, inoltre, include i riferimenti ad eventuali evidenze archeologiche rinvenute, un'ortofoto con l'inquadramento dell'area oggetto di ricognizione e la documentazione fotografica di dettaglio. Nelle Schede di Unità Topografica vengono descritti i siti archeologici individuati nel corso della ricognizione di superficie. Il format su cui è basata la redazione delle schede sito consente una rapida individuazione dei dati salienti quali localizzazione (coordinate e toponomastica), i caratteri geomorfologici e l'utilizzo dell'area. La scheda contiene, inoltre, i dati relativi al numero di reperti individuati per metro quadrato (0-2 frammenti per m<sup>2</sup>, densità media: 3-5 frammenti per m<sup>2</sup>; densità alta: 6-10 frammenti per m<sup>2</sup>), la descrizione dettagliata dell'area di rinvenimento, una proposta interpretativa del sito e la relativa cronologia.

La delimitazione delle aree corrispondenti alle varie Unità Topografiche viene effettuata, al momento della ricognizione, lasciando degli elementi di segnalazione nei punti di inizio - fine area di reperti nel corso di ciascuna strisciata di ogni archeologo. Questi elementi di

segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione (catastale e ortofoto) misurando le distanze rispetto ai punti visibili sulle carte. Alla Schede di Unità Topografica segue la tabella con la descrizione dei materiali rinvenuti.

Per le aree caratterizzate dalla presenza di materiale sporadico in superficie, per il quale non è possibile definire una vera e propria concentrazione di reperti tale da poter attribuire un numero di sito (Unità Topografica), viene redatta un'apposita scheda. La presenza di materiale sporadico non esclude del tutto la possibilità che nella zona possa essere presente un sito archeologico sepolto.

Per quanto riguarda la presente ricerca, non sono state individuate altre aree di concentrazione di materiali rispetto a quelle già censite nelle fonti consultate e descritte nel capitolo dei Siti Noti.

Al lavoro sul campo è seguita una fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso la realizzazione di un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla cartografia di tutti i dati relativi alle Unità Topografiche ed alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione (fig. 21).

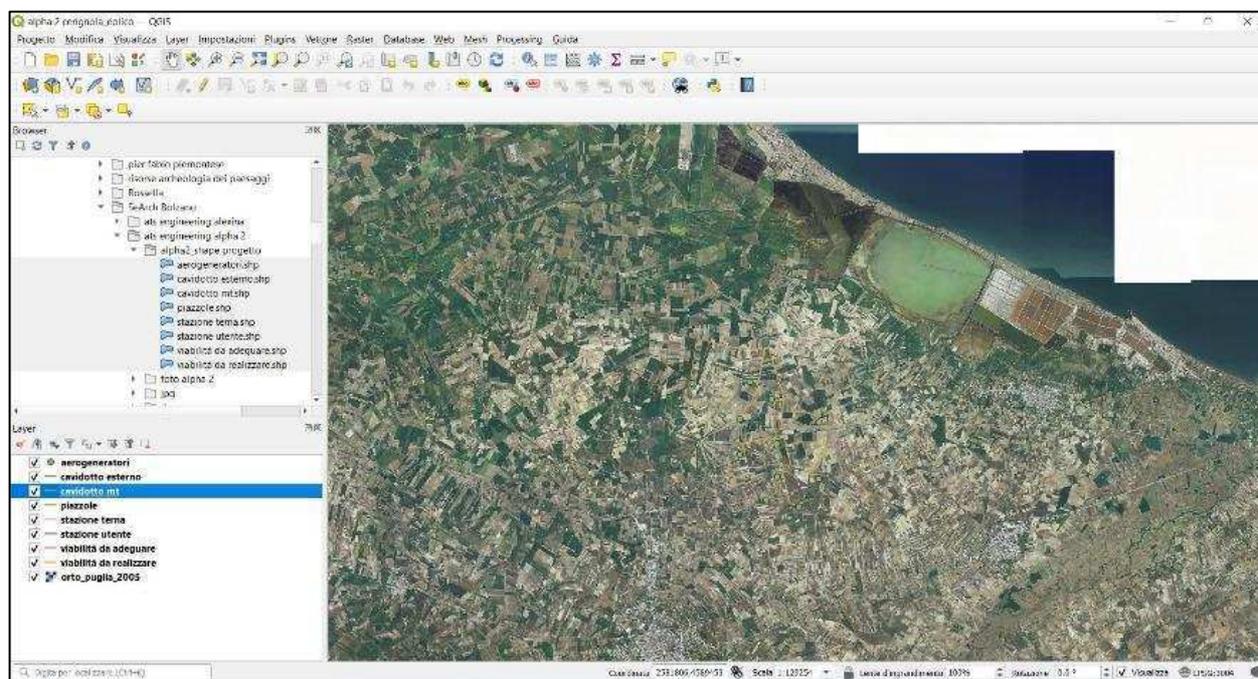


Fig. 21 - Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGis versione 3.16.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

## **7.5 SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE**

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 1</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>	
Provincia: Foggia	
Comune: Cerignola	
Località: Mass. Paletta, Mass. Dell'Erba, Mass. Cafiero, Lupara, Casetta Zecchino, Casa Guerra, Posta Pila, Posta Uccello, Losciale, le Torrette dei Barlettani	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SS 544, SP 77, SP 65, strada San Vito, s.c. Cerina-Posta Pila, strada Salpitelli e Tondi	
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>	
IGM: 164-II-SE Tressanti, 165-III-SO Stazione di Candida	
Catastale: Comune di Cerignola, fogli catastali 91, 93, 74, 75, 76, 13, 19, 20, 32, 70, 63, 33, 34, 64, 66, 67, 120, 122, 65, 62, 59, 122, 124, 125, 57, 58, 55, 60, 61	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: media	
<b>DATI AMBIENTALI</b>	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 1 è caratterizzata da aree pianeggianti destinate principalmente alla coltivazione agricola	
Geologia: l'intero settore centro-orientale dell'area in esame, dalla stazione elettrica in località Mass. Paletta sino alle aree dei generatori 6, 23 e 27 (tra le località Lupara e Posta Pila), è caratterizzato da sabbie giallastre pulverulente, con concrezioni calcaree e molluschi marini di facies litorale. Quasi dovunque coperte da un crostone calcareo-sabbioso straterellato (Pleistocene). Ad E del Fosso della Pila (caratterizzato da alluvioni recenti e attuali), l'intera area compresa tra C. Guerra, a N, e Posta Uccello/Masa. Pellegrini, a S, è contraddistinta da sabbie gialle con lamellibranchi di facies litorale costituenti una sottile copertura su argille siltose azzurre o giallastre con scarsi microfossili. In superficie, incrostazioni calcaree ("crosta pugliese") per uno spessore variabile fino a massimi di oltre 3 m (Pleistocene).	
Idrologia: l'unico corso d'acqua che attraversa l'area esaminata nella sua porzione centrorientale con andamento N-S e NNE-SO è il Fosso della Pila che interseca il percorso del cavidotto lungo la SS 544 tra le località C. di Posta Pila e C. Guerra. Pur non interessando le opere in progetto, a N dell'area in esame, si segnala la Marana Castello	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture: uliveto, vigneto, frutteto, seminativo-stoppie, seminativo-arato, seminativo-battuto, seminativo-fresato	
<b>UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dal cavidotto che si sviluppa a partire dalla stazione elettrica in località Masseria Paletta proseguendo verso N, lungo la SP 77, per circa 1,9 km, sino alla SS544 (località Lupara), per poi continuare lungo la stessa con andamento ONO-ESE per circa 4 km sino alla SP 65 (località Casa Guerra). Dal cavidotto lungo la SP 544 si sviluppano tre bracci di cavidotto: il primo si estende verso S per circa 1,9 km da Casetta Napolitano sino all'area del generatore 6 (località Casa Grossi); il secondo si estende lungo la strada San Vito per circa 3,1 km, con andamento NNE-SSO,	

da C. di Posta Pila, passando per Mass. di Posta Pila (in corrispondenza della quale si colloca l'area del generatore 23, a circa 300 m a O del cavidotto principale) sino al Podere N°493 dove si colloca il generatore 27; infine, il terzo braccio di cavidotto si estende lungo la SP65 con andamento NNO-SSE per circa 3,7 km da località C. Guerra, a N, sino alla ferrovia, a S (località Ponte Staffa); da questo braccio di cavidotto se ne sviluppano altri due in corrispondenza, rispettivamente, di Fatt. Di Biase, per circa 500 m in direzione E-O, sino all'area del generatore 30, e del Podere N°511, lungo la strada Salpitelli e Tondi, con un'estensione di circa 1,7 km, con andamento O-E, sino all'area de generatore 50 in località Losciale.

Altitudine: Quota massima 40 m s.l.m., quota minima 8 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

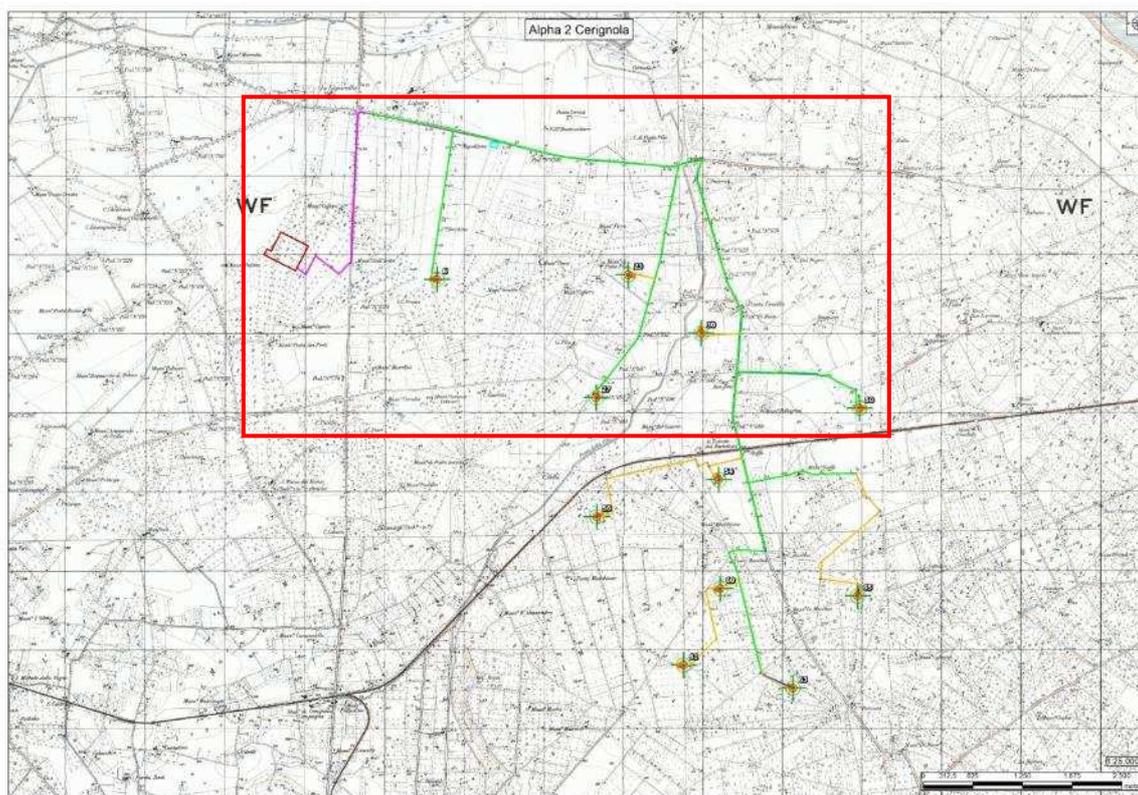
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 1-31

Carta delle Presenze Archeologiche: tavv. II, III, IV

TMA nn.:



*Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 1.*

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 2</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>	
Provincia: Foggia	
Comune: Cerignola	
Località: il Macchione, Sant'Antonio Abate, Risicata, la Macchia	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SP 65, SP 62, s.c. il Macchione, strada contrada Sant'Antonio, strada contrada Camere Pende	
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>	
IGM: 164-II-SE Tressanti, 165-III-SO Stazione di Candida, 175-I-NE Cerignola, 176-IV-NO S. Ferdinando di Puglia	
Catastale: Comune di Cerignola, fogli catastali 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 132 A, 131 A, 131 B, 131 C, 131 D, 131 E	
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: media	
<b>DATI AMBIENTALI</b>	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 1 è caratterizzata da aree pianeggianti destinate principalmente alla coltivazione agricola	
Geologia: il settore nordorientale dell'area in esame, tra le località Ponte Staffa, Sant'Antonio Abate e Mass. Macchione, è caratterizzato da sabbie gialle con lamellibranchi di facies litorale costituenti una sottile copertura su argille siltose azzurre o giallastre con scarsi microfossili. In superficie, incrostazioni calcaree ("crosta pugliese") per uno spessore variabile fino a massimi di oltre 3 m (Pleistocene). Più a S, tra le località Posta Macchia, Mass. la Macchia e Risicata, sono presenti depositi marini postcalabrian, a luoghi in terrazzi, costituiti da sabbie fini in prevalenza quarzose, gialle o rossastre, con straterelli cementati, nonché da calcareniti grossolane con lamellibranchi di facies litorale; "crosta" in superficie (Pleistocene). Infine, il settore SO dell'area (località il Macchione) è caratterizzata da sabbie straterellate giallastre a volte pulverulente con intercalazioni argillose, ciottolose e concrezioni calcaree con molluschi litorali di facies marina (Pleistocene).	
Idrologia: non vi sono corsi d'acqua che attraversano l'area in esame ed interferiscono con le opere in progetto. Si segnala il percorso del Fosso della Pila a NO dell'area oggetto di indagine	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture: uliveto, vigneto, frutteto, seminativo-stoppie, seminativo-arato, seminativo-battuto, seminativo-fresato	
<b>UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita da un tratto di cavidotto che si sviluppa, lungo la SP 65, per circa 1,3 km, con andamento N-S, da Ponte Staffa sino a Posta Macchia. Da questo si articolano tre bracci di cavidotto: il primo da Ponte Staffa si sviluppa verso O, per circa 2,5 km, in località Macchione, in corrispondenza della quale si collocano i generatori 54 e 56; il secondo braccio si estende, poco più a S, per circa 3,7 km, sviluppandosi prima verso E e poi verso S in località Sant'Antonio Abate/Risicata, dove si colloca il generatore 65; infine, il terzo braccio si sviluppa a partire da località Posta Macchia, biforcandosi poco più a	

S ed interessando le località la Macchia (a SO), dove si collocano i generatori 60 e 61, e Risicata (a SE) in corrispondenza della quale si colloca il generatore 63; tali tratti di cavidotto si estendono complessivamente per circa 4,1 km.

Altitudine: Quota massima 70 m s.l.m., quota minima 30 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

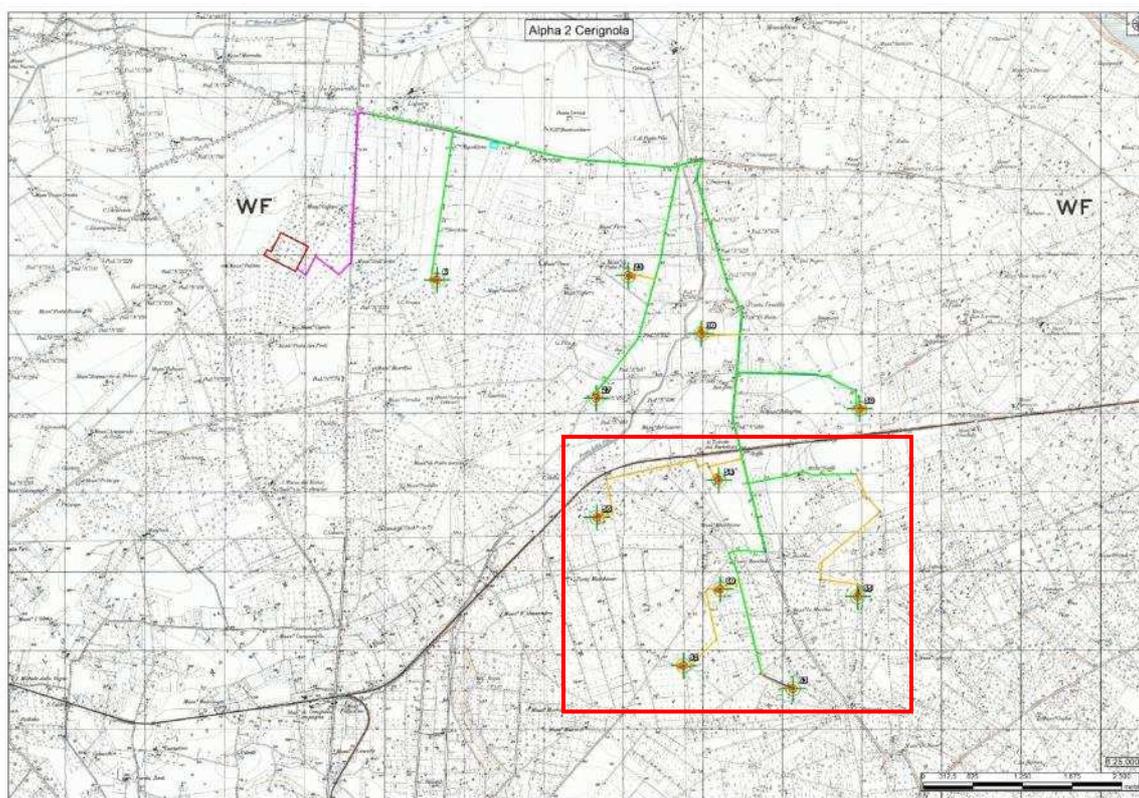
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 32-48

Carta delle Presenze Archeologiche: tavv. II, III, IV

TMA nn.:



*Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 2.*

**8. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE**

- 1) Località Lupara/la Luparella, tratto di cavidotto diretto a E
- 2) Località Lupara, tratto di cavidotto diretto a SSO, in direzione del generatore WGT 6
- 3) Località Lupara, tratto di cavidotto diretto a ESE
- 4) Località Podere N°1200, tratto di cavidotto diretto a E
- 5) Località C. di Posta Pila, tratto di cavidotto diretto a E
- 6) Località C. di Posta Pila, tratto di cavidotto diretto a SSO, in direzione dell'aerogeneratore WGT 23
- 7) Località Posta Pila, tratto di cavidotto diretto a NNE
- 8) Località Posta Pila, tratto di cavidotto diretto a SSO
- 9) Località Posta Pila, tratto di cavidotto diretto a O, in direzione dell'aerogeneratore WGT 23
- 10) Località Masseria di Posta Pila, area dell'aerogeneratore WGT 23 vista da E
- 11) Località Posta Pila/Podere N°493, tratto di cavidotto diretto a NE
- 12) Località Posta Pila/Podere N°493, area dell'aerogeneratore WGT 27 vista da NO
- 13) Località Podere N°511, tratto di cavidotto diretto a E
- 14) Località Podere N°511, tratto di cavidotto diretto a N
- 15) Località Podere N°511, tratto di cavidotto diretto a S
- 16) Località Losciale, tratto di cavidotto diretto a ONO
- 17) Località Losciale, tratto di cavidotto diretto a S, in direzione del generatore WGT 50
- 18) Località Losciale, area dell'aerogeneratore WGT 50, vista da O
- 19) Località Fatt.a Di Biase, tratto di cavidotto diretto ad E, in direzione dell'aerogeneratore WGT 30
- 20) Località Fatt.a Di Biase/Podere N°520, area dell'aerogeneratore 30 vista da E
- 21) Località C.Guerra/PodereN°527, tratto di cavidotto diretto a SSE
- 22) Località Lupara/la Luparella, tratto di cavidotto diretto a S, in direzione della stazione elettrica
- 23) Località Masseria Dell'Erba, tratto di cavidotto diretto a SO, in direzione della stazione elettrica
- 24) Località Masseria Dell'Erba/Masseria Paletta, tratto di cavidotto dalla stazione elettrica diretto a NNE
- 25) Località Masseria Dell'Erba/Masseria Paletta, area stazione elettrica vista da SE
- 26) Località Masseria Dell'Erba/Masseria Paletta, area stazione elettrica vista da SSO
- 27) Località Masseria Dell'Erba/Masseria Paletta, area stazione elettrica vista da O
- 28) Località Masseria Dell'Erba/Masseria Paletta, area stazione elettrica vista da N
- 29) Località Masseria Dell'Erba/C.Grossi, tratto di cavidotto diretto a N

- 30) Località Masseria Dell'Erba/C.Grossi, area dell'aerogeneratore WGT 6
- 31) Località Masseria Dell'Erba/C.Grossi, tratto di cavidotto diretto a SE, in direzione dell'aerogeneratore WGT 6
- 32) Località la Macchia, tratto di cavidotto diretto a NE
- 33) Località la Macchia, area dell'aerogeneratore WGT 61 vista da NE
- 34) Località la Macchia, tratto di cavidotto diretto a SO
- 35) Località il Macchione, area dell'aerogeneratore WGT 60 vista da O
- 36) Località Posta Macchia, tratto di cavidotto diretto a SSE
- 37) Località Risicata, tratto di cavidotto diretto a SE, in direzione dell'aerogeneratore WGT 63
- 38) Località Risicata, area dell'aerogeneratore WGT 63 vista da SSO
- 39) Località Risicata/Masseria la Macchia, area generatore WGT 65 vista da S
- 40) Località Risicata/Masseria la Macchia, tratto di cavidotto diretto a S, in direzione del generatore WGT 65
- 41) Località Risicata/Masseria la Macchia, tratto di cavidotto diretto ad O
- 42) Località C. Mavelia, tratto di cavidotto diretto a NE
- 43) Località il Macchione/Masseria Staffa, tratto di cavidotto diretto a E
- 44) Località il Macchione/le Torrette dei Barlettani, tratto di cavidotto diretto a O
- 45) Località il Macchione/le Torrette dei Barlettani, area generatore WGT 54 vista da NNO
- 46) Località il Macchione, tratto di cavidotto diretto a ENE
- 47) Località il Macchione, tratto di cavidotto diretto a S, in direzione del generatore WWGT 56
- 48) Località il Macchione, area generatore WGT 56 vista da E

**8.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO**



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48

**AEP Srl**

**Comune di Cerignola (FG)  
Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "**



FOTO NR. 75



FOTO NR. 76

## 9. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è noto nella bibliografia archeologica e che le opere in progetto presentano delle interferenze con alcune evidenze archeologiche.

Per la definizione del Rischio Archeologico e del Potenziale Archeologico (*fig. 22*) che caratterizzano le aree indagate, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia.

Il progetto analizzato in questa sede prevede la realizzazione di un parco eolico e del relativo cavidotto interno, della stazione di utenza, del cavidotto esterno al parco di collegamento alla stazione elettrica e della viabilità da adeguare e da realizzare *ex novo*. Le opere sono localizzate nel settore nord-orientale del territorio comunale di Cerignola e interessano le località Masseria Paletta, Masseria dell'Erba, Casa Grossi, Lupara, Casetta Napolitano, Posta Cerina, Pila, Podere n. 493, Posta Pila, Posta Uccello, Lo Sciale, Risicata.

### 9.1 LE INTERFERENZE DIRETTE TRA LE OPERE IN PROGETTO E LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche qui di seguito descritte.

- Località Cafiero, **ANOMALIA N. 3.**

L'area è attraversata da anomalie visibili a circa 840 m a W della Strada Provinciale 77, lungo la quale si sviluppa la parte terminale del cavidotto esterno in progetto. Si tratta di un'anomalia lineare, che si sviluppa in senso N-S per circa 1 Km, che attraversa l'area occidentale della **stazione elettrica**, e di una seconda anomalia con andamento E-W che incrocia la prima ed è attraversata in senso NW-SE dal tratto di **cavidotto** in ingresso alla stazione elettrica. Le anomalie (anomalia n.3) descritte sono verosimilmente interpretabili come assi stradali di cronologia non determinabile (*fig. 23*).

- Località Lupara, **viabilità antica.**

Tratto di cavidotto esterno al parco eolico e relativa viabilità esistente da adeguare della lunghezza di circa m 160 in località Lupara coincide con un asse stradale antico secondario segnalato da Alvisi orientato in senso ENE-WSW e diretto da *Salapia a Herdonia* (*fig. 24*).

- Località Lupara, **ANOMALIA N.1** e **REGIO TRATTURELLO FOGGIA-TRESSANTI-BARLETTA**.

Le anomalie sono visibili in località Lupara, nella zona occupata dalla masseria moderna, immediatamente a nord della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto. È visibile una traccia presumibilmente circolare, della quale si riconoscono un tratto curvilineo più a nord, immediatamente ad est della masseria, ed un altro tratto più a sud, subito a nord della Strada Statale 544, ed inoltre un breve tratto curvilineo a circa 60 m a nord della traccia meridionale. Le tracce descritte possono essere verosimilmente associate a fossati di un villaggio di età neolitica; all'interno dello spazio circoscritto da tali anomalie sono inoltre riconoscibili almeno due tracce di forma semicircolare verosimilmente interpretabili come *compounds*. Le tracce sono riferibili ad un villaggio di età neolitica e lambiscono il tracciato del **cavidotto esterno** e della viabilità da adeguare provenienti da E.

Il tracciato del **Regio Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta** coincide in quest'area con il tracciato della SS544 - che da progetto risulta essere viabilità esistente da adeguare - e quindi con quello dei cavidotti, esterno al parco e interno MT (*figg. 24, 25*).

- Località Masseria Cafiero-Casetta Zecchino, **ANOMALIA N.2**

Le anomalie sono visibili a circa m 800 a S della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto, immediatamente a W di una strada secondaria lungo la quale si sviluppa il **cavidotto MT** che si dirige verso l'aerogeneratore 6. È visibile una coppia di tracce lineari, parallele, a una distanza di circa 12 m l'una dall'altra, con andamento NW-SE che si sviluppano per circa m 465, ed ulteriori coppie di tracce a S e a N di queste, presumibilmente riferibili ad assi stradali di cronologia non determinabile. Le tracce lambiscono il tratto del cavidotto e della **viabilità esistente da adeguare** provenienti da N (*fig. 24*).

- Località Villino Mastrotòtaro-Podere n. 1200, **sito noto CER004**.

Tratto di cavidotto interno al parco eolico e relativa viabilità esistente da adeguare della lunghezza di circa m 750 in località Villino Mastrotòtaro-Podere n. 1200, che attraversa un'area immediatamente a S dell'area del sito di Salapia (sito noto **CER004**<sup>44</sup>). Il tracciato del cavidotto coincide con il limite meridionale dell'area di delimitazione del sito (*fig. 25*).

- Località il Macchione, **ANOMALIA N.5**

Le anomalie sono visibili immediatamente a ovest della Strada Provinciale 65, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto MT in progetto, a circa 340 m a sud della linea

<sup>44</sup> Si vedano il Capitolo 4 e relativa scheda sito noto.

ferroviaria. È visibile una traccia di forma pseudocircolare, di cui non sono osservabili il tratto meridionale e quello orientale, verosimilmente interpretabile come fossato di un villaggio di età neolitica. A circa 60 m a nord di questa è inoltre visibile almeno una traccia semicircolare di diametro di circa 23 m presumibilmente associabile ad un compound. Le tracce descritte sono verosimilmente da mettere in relazione con la presenza del sito noto individuato in maniera puntiforme dallo studioso S. Tinè (Tinè S. 1983, sito n. 12). Le tracce lambiscono il tratto del **cavidotto** e della **viabilità esistente da adeguare** nell'area immediatamente a E dell'aerogeneratore 54 (*fig. 26*).

- Località Podere n. 507-Podere n. 493, **REGIO TRATTURELLO SALPITELLO DI TONTI TRINITAPOLI.**

Il tracciato del **Regio Tratturello** in quest'area orientato in senso E-W, è attraversato da NE a SW dal tracciato del cavidotto interno MT (*fig. 27*), in prossimità dell'aerogeneratore 27.

- Località Podere n. 511-Cantoniera Bonifica, **REGIO TRATTURELLO SALPITELLO DI TONTI TRINITAPOLI.**

Il tracciato del **Regio Tratturello** in quest'area orientato in senso E-W, è attraversato da N a S dal tratto di cavidotto interno MT diretto a S verso gli aerogeneratori 54 e 56. Sempre in quest'area, un tratto di cavidotto interno MT diretto a E inoltre, percorre per circa km 1,6 il tracciato del Tratturello, fino a raggiungere località Losciale, dove si collega all'aerogeneratore 50 (*fig. 27*).

- Località Posta Macchia, **viabilità antica.**

Un tratto di cavidotto interno MT e relativa viabilità esistente da adeguare lambisce un asse stradale antico secondario segnalato da Alvisi proveniente da SE da *Canusium* che si interrompe proprio in quest'area (*fig. 28*).

## **9.2 IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

Il **potenziale archeologico** rappresenta la probabilità che in una determinata area sia conservata una stratificazione archeologica. La valutazione del grado di potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori

affinamenti a seguito di nuove indagini. La definizione dei gradi di potenziale archeologico, rappresentati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori diversi corrispondenti a numeri da 0 a 10, è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nell' Allegato 3 della Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia (*fig. 22*).

### **POTENZIALE 8**

È stato assegnato un potenziale archeologico di grado 8 (**in giallo scuro**) al tratto di cavidotto interno MT e relativa viabilità esistente da adeguare della lunghezza di circa m 750 in località Villino Mastrotòtaro-Podere n. 1200, che attraversa un'area immediatamente a S dell'area del sito di Salapia (sito noto **CER004**<sup>45</sup>). Il tracciato del cavidotto coincide con il limite meridionale dell'area di delimitazione del sito. In questo caso "diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici".

### **POTENZIALE 6**

Si valuta potenziale archeologico di grado 7 (**in giallo glicine**) per i seguenti settori delle opere in progetto, poiché essi risultano indiziati "da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale":

- Località Cafiero.

L'area è attraversata da anomalie visibili a circa 840 m a W della Strada Provinciale 77, lungo la quale si sviluppa la parte terminale del cavidotto esterno in progetto. Si tratta di un'anomalia lineare, che si sviluppa in senso N-S per circa 1 Km, che attraversa l'area occidentale della **stazione elettrica**, e di una seconda anomalia con andamento E-W che incrocia la prima ed è attraversata in senso NW-SE dal tratto di **cavidotto in ingresso** alla stazione elettrica. Le anomalie (anomalia n.3) descritte sono verosimilmente interpretabili come assi stradali di cronologia non determinabile.

- Località La Luparella e Lupara.

Tratto di cavidotto esterno al parco eolico e relativa viabilità esistente da adeguare della lunghezza di circa 160 m in località La Luparella coincide con un **asse stradale antico** secondario segnalato da Alvisi orientato in senso ENE-WSW e diretto da *Salapia* a *Herdonia*. In località Lupara, sono visibili delle anomalie (**anomalia n. 1**) nella zona

---

<sup>45</sup> Si vedano il Capitolo 4 e relativa scheda sito noto.

occupata dalla masseria moderna, immediatamente a nord della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto. È visibile una traccia presumibilmente circolare, della quale si riconoscono un tratto curvilineo più a nord, immediatamente ad est della masseria, ed un altro tratto più a sud, subito a nord della Strada Statale 544, ed inoltre un breve tratto curvilineo a circa 60 m a nord della traccia meridionale. Le tracce descritte possono essere verosimilmente associate a fossati di un villaggio di età neolitica; all'interno dello spazio circoscritto da tali anomalie sono inoltre riconoscibili almeno due tracce di forma semicircolare verosimilmente interpretabili come *compounds*. Le tracce sono riferibili ad un villaggio di età neolitica e lambiscono il tracciato del **cavidotto esterno** e della **viabilità esistente da adeguare** provenienti da E.

- Località Masseria Cafiero-Casetta Zecchino.

Le anomalie (**anomalia n. 2**) sono visibili a circa 800 m a S della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto, immediatamente a W di una strada secondaria lungo la quale si sviluppa il **cavidotto MT** che si dirige verso l'aerogeneratore 6. È visibile una coppia di tracce lineari, parallele, a una distanza di circa 12 m l'una dall'altra, con andamento NW-SE che si sviluppano per circa 465 m, ed ulteriori coppie di tracce a S e a N di queste, presumibilmente riferibili ad assi stradali di cronologia non determinabile. Le tracce lambiscono il tratto del cavidotto e della **viabilità esistente da adeguare** provenienti da N.

- Località il Macchione.

Le anomalie (anomalia n. 5) sono visibili immediatamente a W della Strada Provinciale 65, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto MT in progetto, a circa 340 m a sud della linea ferroviaria. È visibile una traccia di forma pseudocircolare, di cui non sono osservabili il tratto meridionale e quello orientale, verosimilmente interpretabile come fossato di un villaggio di età neolitica. A circa 60 m a nord di questa è inoltre visibile almeno una traccia semicircolare di diametro di circa 23 m presumibilmente associabile ad un compound. Le tracce descritte sono verosimilmente da mettere in relazione con la presenza del sito noto individuato in maniera puntiforme dallo studioso S. Tinè (Tinè S. 1983, sito n. 12). Le tracce lambiscono il tratto del **cavidotto** e della **viabilità esistente da adeguare** nell'area immediatamente a E dell'aerogeneratore 54.

- Località Posta Macchia.

Un tratto di cavidotto interno MT e relativa viabilità esistente da adeguare lambisce un **asse stradale antico** secondario segnalato da Alvisi proveniente da SE da *Canusium* che si interrompe proprio in quest'area.

**POTENZIALE 3**

Si valuta potenziale archeologico di grado 3 (**in verde scuro**) per i seguenti settori delle opere in progetto:

- Estremo settore nord-occidentale e settore centro-orientale della stazione elettrica, molto vicini all'anomalia n. 3;
- Tratto di cavidotto esterno della lunghezza di circa 390 m in località Lupara, che passa a 80 m a E dell'anomalia n. 1;
- Tratto di cavidotto interno MT della lunghezza di circa 650 m in località Lupara-Casetta Napolitano, che passa a 90 m circa a E del sito noto CER008;
- Tratto di cavidotto interno MT della lunghezza di circa 520 m in località Casa Grossi-Casetta Zecchino in prossimità del sito noto CER001, da cui dista circa 220 m circa, e dell'aerogeneratore 6;
- Tratti di cavidotto interno MT localizzati a S dell'area archeologica di Salapia (sito noto CER004), ad E e ad W del tratto di cavidotto che coincide con il limite meridionale dell'area di delimitazione del sito, cui è stato assegnato potenziale 8.

È stato assegnato tale grado di potenziale in quanto "il contesto territoriale circostante dà esito positivo" e nonostante "il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) [...] sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici".

**POTENZIALE 2**

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate, in quanto "Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico".

**9.3 IL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, profondità, estensione), secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 della Direzione Generale Archeologia. I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

corrispondenti ai diversi gradi individuati. Per la definizione dei gradi di rischio sono stati utilizzati i seguenti colori:

	<b>Nessun rischio</b>
	<b>Rischio inconsistente</b>
	<b>Rischio molto basso</b>
	<b>Rischio basso</b>
	<b>Rischio medio</b>
	<b>Rischio medio-alto</b>
	<b>Rischio alto</b>
	<b>Rischio esplicito</b>

### **RISCHIO ALTO**

Si registra un grado di rischio "alto" (**in arancio**) per il tratto di cavidotto in località Villino Mastrotòtaro-Podere n. 1200, **sito noto CER004**. Nello specifico si tratta di un tratto di cavidotto interno al parco eolico e relativa viabilità esistente da adeguare della lunghezza di circa m 750 in località Villino Mastrotòtaro-Podere n. 1200, che attraversa un'area immediatamente a S dell'area del sito di Salapia (sito noto **CER004**<sup>46</sup>). Il tracciato del cavidotto coincide con il limite meridionale dell'area di delimitazione del sito (*fig. 25*).

### **RISCHIO MEDIO**

Si valuta un grado di rischio "medio" (**in celeste**) per le opere o parti di esse di seguito descritte.

- L'area è attraversata da anomalie (**ANOMALIA N. 3**) visibili in località Cafiero a circa 840 m a W della Strada Provinciale 77, lungo la quale si sviluppa la parte terminale del cavidotto esterno in progetto. Si tratta di un'anomalia lineare, che si sviluppa in senso N-S per circa 1 Km, che attraversa l'area occidentale della **stazione elettrica**, e di una seconda anomalia con andamento E-W che incrocia la prima ed è attraversata in senso

---

<sup>46</sup> Si vedano il Capitolo 4 e relativa scheda sito noto.

NW-SE dal tratto di **cavidotto** in ingresso alla stazione elettrica. Le anomalie (anomalia n.3) descritte sono verosimilmente interpretabili come assi stradali di cronologia non determinabile (*fig. 23*).

- Tratto di cavidotto esterno al parco eolico e relativa viabilità esistente da adeguare in località La Luparella e Lupara della lunghezza di circa 160 m in località La Luparella coincide con un asse stradale antico secondario segnalato da Alvisi orientato in senso ENE-WSW e diretto da Salapia a Herdonia. In località Lupara, sono visibili delle anomalie (anomalia n. 1) nella zona occupata dalla masseria moderna, immediatamente a nord della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto. È visibile una traccia presumibilmente circolare, della quale si riconoscono un tratto curvilineo più a nord, immediatamente ad est della masseria, ed un altro tratto più a sud, subito a nord della Strada Statale 544, ed inoltre un breve tratto curvilineo a circa 60 m a nord della traccia meridionale. Le tracce descritte possono essere verosimilmente associate a fossati di un villaggio di età neolitica; all'interno dello spazio circoscritto da tali anomalie sono inoltre riconoscibili almeno due tracce di forma semicircolare verosimilmente interpretabili come compounds. Le tracce sono riferibili ad un villaggio di età neolitica e lambiscono il tracciato del cavidotto esterno e della viabilità esistente da adeguare provenienti da E.
  
- Località Masseria Cafiero-Casetta Zecchino.  
Le anomalie (**anomalia n. 2**) sono visibili a circa 800 m a S della Strada Statale 544, lungo la quale si sviluppa il cavidotto esterno in progetto, immediatamente a W di una strada secondaria lungo la quale si sviluppa il **cavidotto MT** che si dirige verso l'aerogeneratore 6. È visibile una coppia di tracce lineari, parallele, a una distanza di circa 12 m l'una dall'altra, con andamento NW-SE che si sviluppano per circa 465 m, ed ulteriori coppie di tracce a S e a N di queste, presumibilmente riferibili ad assi stradali di cronologia non determinabile. Le tracce lambiscono il tratto del cavidotto e della **viabilità esistente da adeguare** provenienti da N.
  
- Località il Macchione.  
Le anomalie (**anomalia n. 5**) sono visibili immediatamente a W della Strada Provinciale 65, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto MT in progetto, a circa 340 m a sud della linea ferroviaria. È visibile una traccia di forma pseudocircolare, di cui non sono osservabili il tratto meridionale e quello orientale, verosimilmente interpretabile come fossato di un villaggio di età neolitica. A circa 60 m a nord di questa è inoltre visibile almeno una traccia semicircolare di diametro di circa 23 m presumibilmente associabile

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG)</b> <b>Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

ad un compound. Le tracce descritte sono verosimilmente da mettere in relazione con la presenza del sito noto individuato in maniera puntiforme dallo studioso S. Tinè (Tinè S. 1983, sito n. 12). Le tracce lambiscono il tratto del **cavidotto** e della **viabilità esistente da adeguare** nell'area immediatamente a E dell'aerogeneratore 54.

- Località Posta Macchia.  
Un tratto di cavidotto interno MT e relativa viabilità esistente da adeguare lambisce un **asse stradale antico** secondario segnalato da Alvisi proveniente da SE da *Canusium* che si interrompe proprio in quest'area.

### **RISCHIO BASSO**

Si valuta un grado di rischio "basso" (**in verde scuro**) per le opere o parti di esse di seguito descritte.

- Estremo settore nord-occidentale e settore centro-orientale della stazione elettrica, molto vicini all'anomalia n. 3;
- Tratto di cavidotto esterno della lunghezza di circa 390 m in località Lupara, che passa a 80 m a E dell'anomalia n. 1;
- Tratto di cavidotto interno MT della lunghezza di circa 650 m in località Lupara-Casetta Napolitano, che passa a m 90 circa a E del sito noto CER008;
- Tratto di cavidotto interno MT della lunghezza di circa 520 m in località Casa Grossi-Casetta Zecchino in prossimità del sito noto CER001, da cui dista circa 220 m circa, e dell'aerogeneratore 6;
- Trattati di cavidotto interno MT localizzati a S dell'area archeologica di Salapia (sito noto CER004), ad E e ad W del tratto di cavidotto che coincide con il limite meridionale dell'area di delimitazione del sito, cui è stato assegnato potenziale 8.

È stato assegnato tale grado di potenziale in quanto "il contesto territoriale circostante dà esito positivo" e nonostante "il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) [...] sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici".

### **RISCHIO MOLTO BASSO**

Si valuta un grado di rischio "molto basso" (**in verde chiaro**) per tutte le altre aree indagate in cui ricadono le opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

<b>AEP Srl</b>	<b>Comune di Cerignola (FG) Progetto Impianto Eolico "Alpha 2 "</b>
----------------	---

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
<b>0</b>	<b>Nulla.</b> Non esistono elementi archeologici di alcun genere	<b>Nessuno</b>	
<b>1</b>	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	<b>Inconsistente</b>	
<b>2</b>	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	<b>Molto basso</b>	
<b>3</b>	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	<b>Basso</b>	<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>4</b>	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	<b>Medio</b>	
<b>5</b>	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
<b>6</b>	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
<b>7</b>	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	<b>Medio-alto</b>	
<b>8</b>	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	<b>Alto</b>	
<b>9</b>	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	<b>Esplicito</b>	<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
<b>10</b>	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Fig. 22 - Tavola dei gradi di potenziale archeologico (fonte Circolare DGA 1/2016)

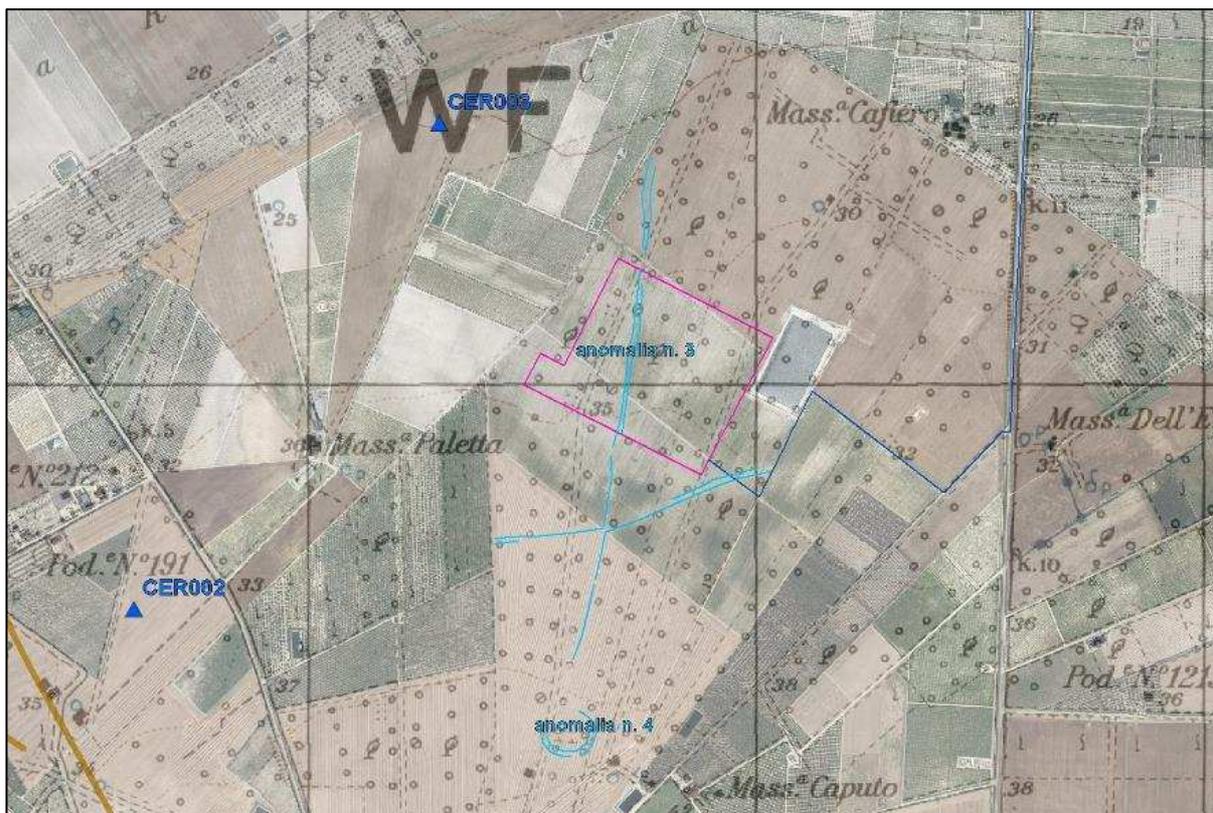


Fig. 23 - Stralcio IGM 1954 e ortofoto 2019 SIT Regione Puglia relativo alle opere in progetto (in fucsia e blu) che interferiscono con l'anomalia n. 3 (in azzurro).

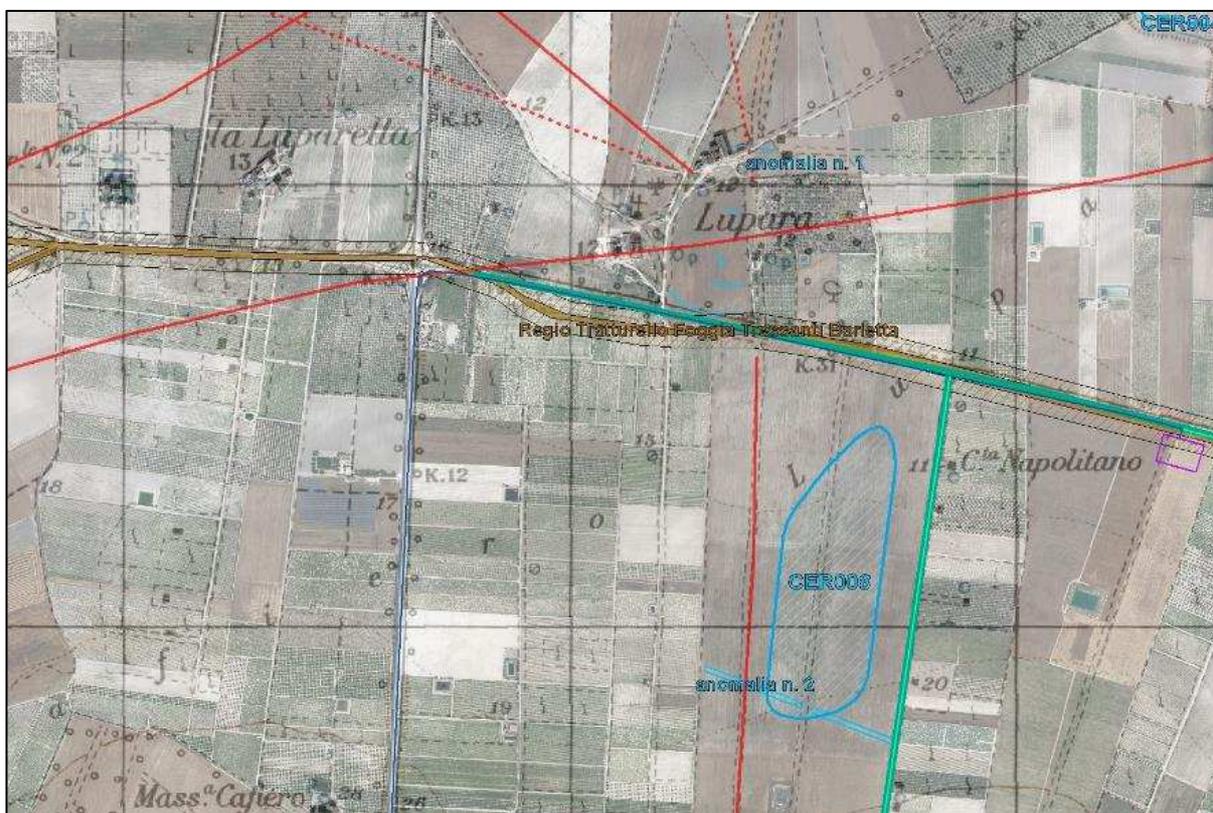


Fig. 24 - Stralcio IGM 1954 e ortofoto 2019 SIT Regione Puglia relativo alle opere in progetto (in verde e blu) che interferiscono con la viabilità romana (in rosso), la rete tratturale di età moderna (in marrone) e le anomalie 1 e 2 (in azzurro).

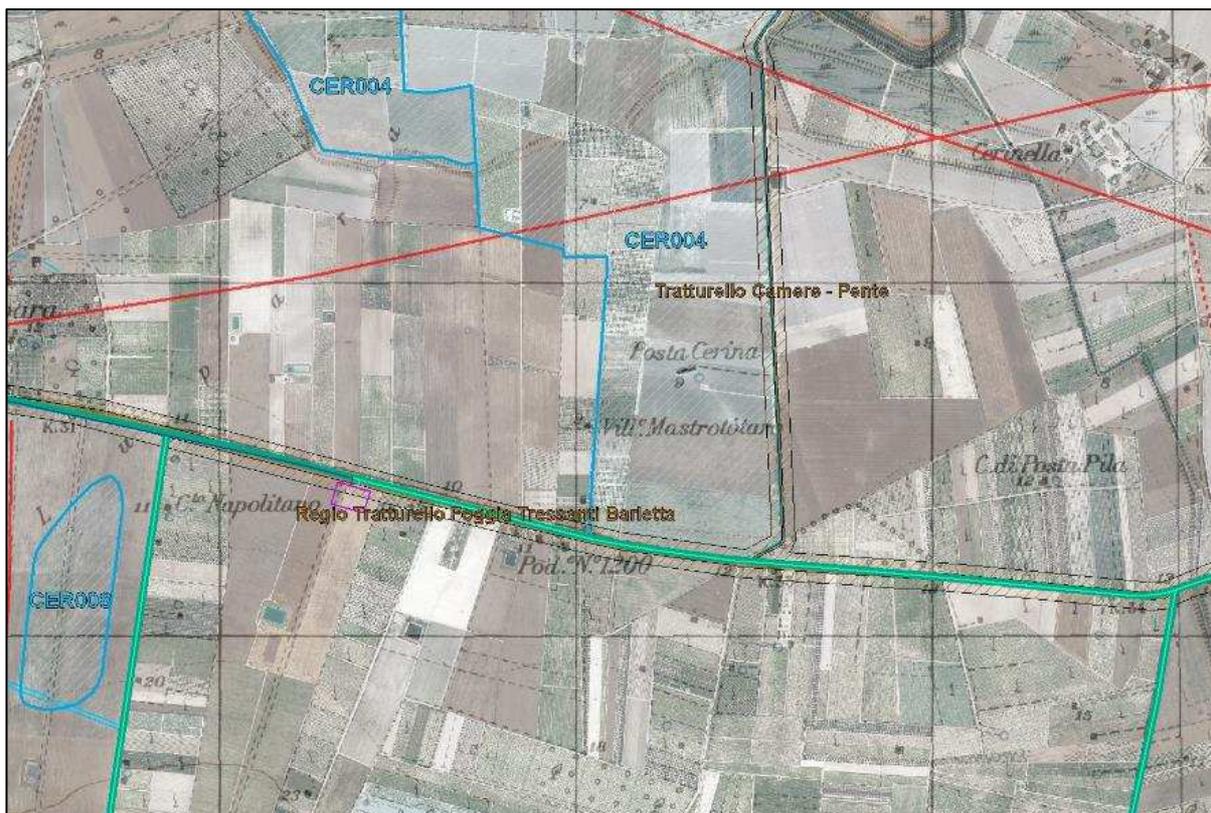


Fig. 25 - Stralcio IGM 1954 e ortofoto 2019 SIT Regione Puglia relativo alle opere in progetto (in verde) che interferiscono con il sito noto CER004 (in azzurro) e la rete tratturale di età moderna (in marrone).

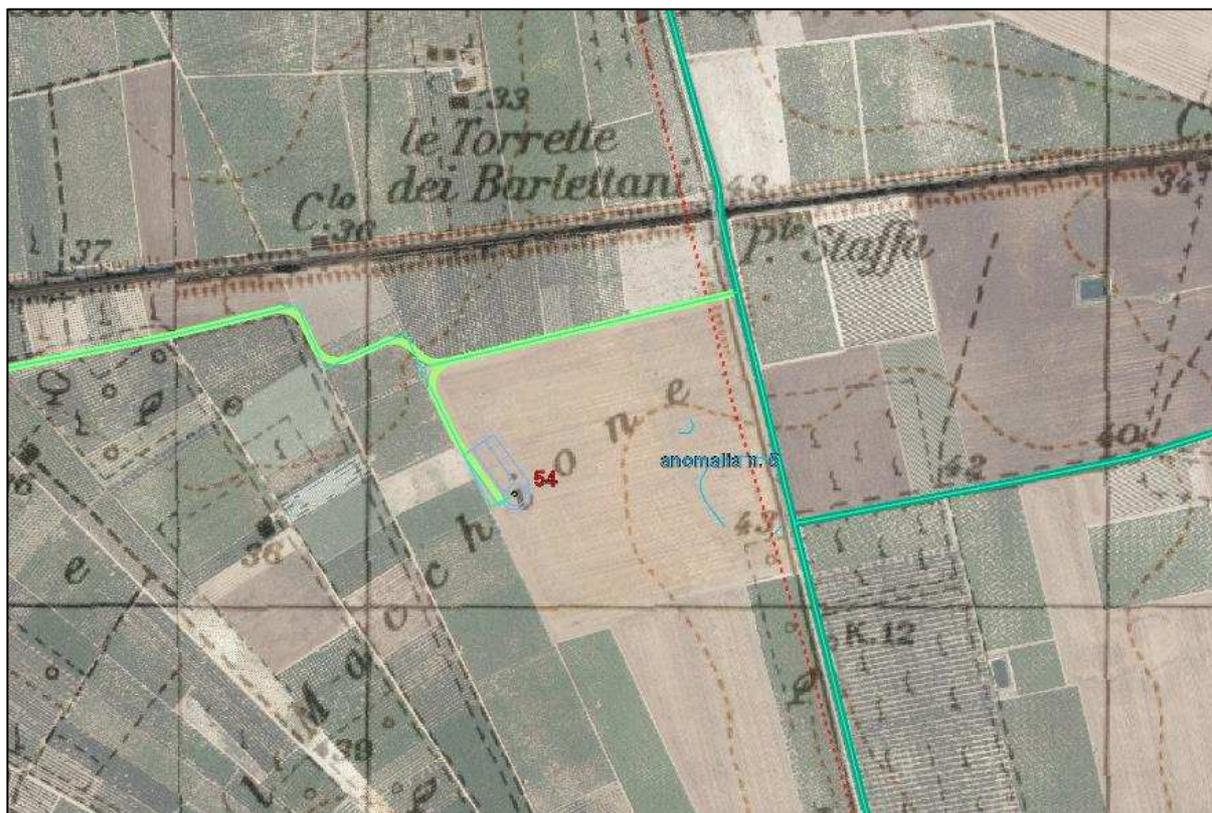


Fig.26 - Stralcio IGM 1954 e ortofoto 2019 SIT Regione Puglia relativo alle opere in progetto (in verde) che interferiscono con l'anomali n. 5 (in azzurro).

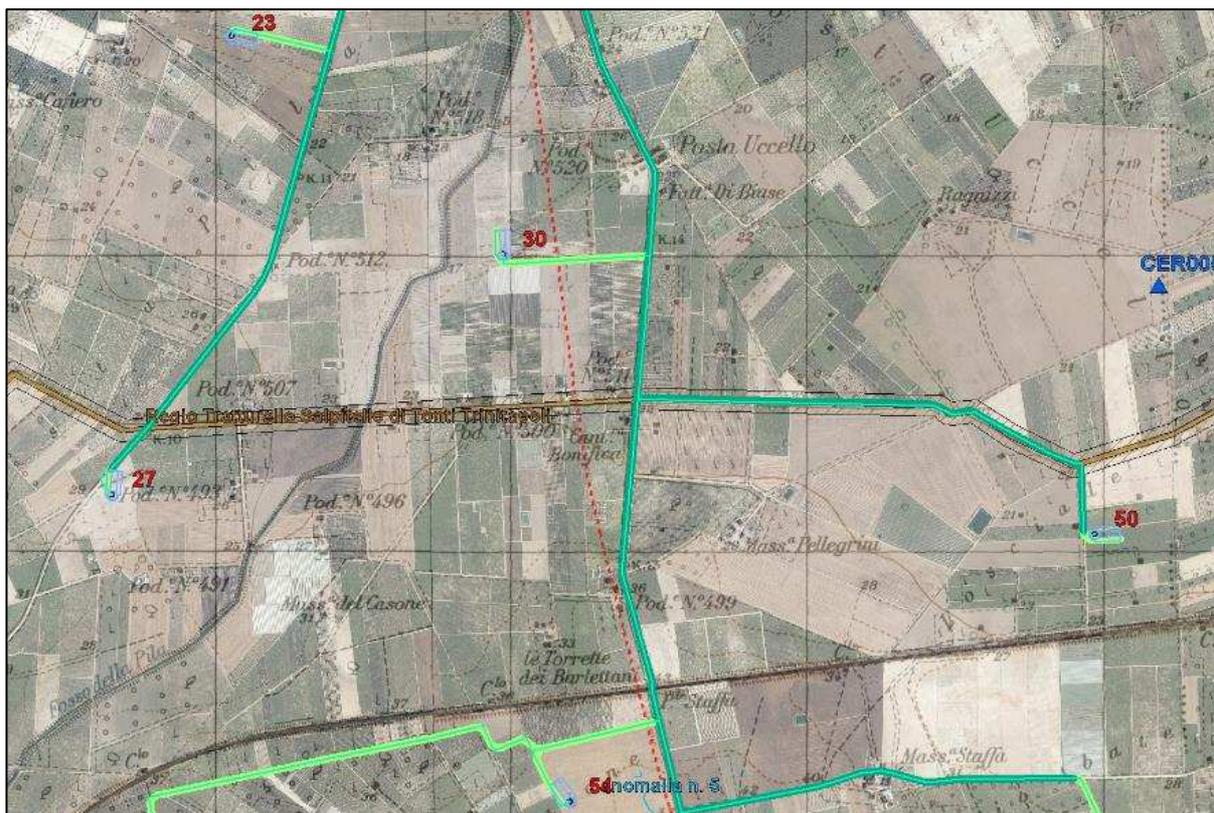


Fig. 27 - Stralcio IGM 1954 e ortofoto 2019 SIT Regione Puglia relativo alle opere in progetto (in verde) che interferiscono con la rete tratturale di età moderna (in marrone).

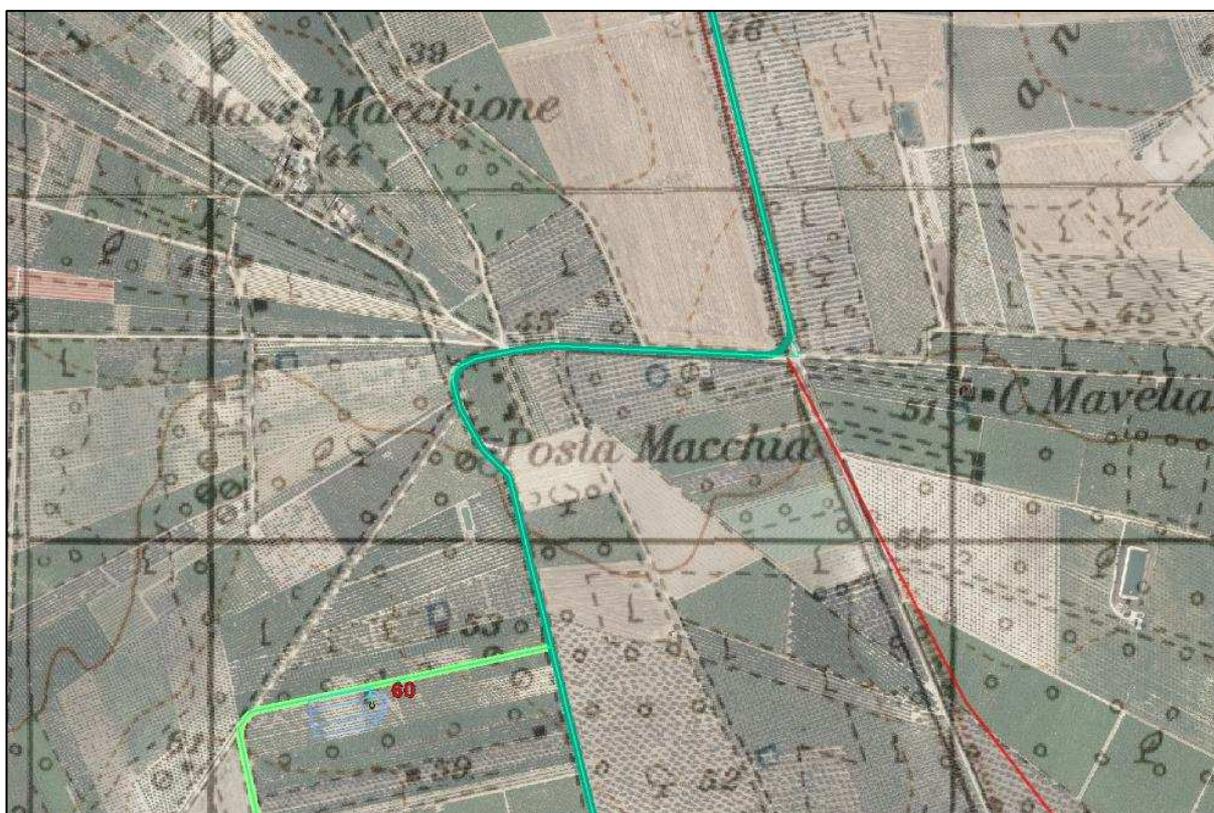


Fig. 28 - Stralcio IGM 1954 e ortofoto 2019 SIT Regione Puglia relativo alle opere in progetto (in verde) che interferiscono con il tracciato di un asse viario di età romana (in rosso).

**10. ELENCO TAVOLE**

<b>Tavola I</b>	Carta delle opere in progetto e delle aree indagate	scala 1:10000
<b>Tavola II</b>	Carta dei siti noti e della viabilità antica e moderna	scala 1:15000
<b>Tavola III</b>	Elementi tutelati dal PPTR	scala 1:25000
<b>Tavola IV</b>	Carta delle anomalie da fotografia aerea	scala 1:10000
<b>Tavola V</b>	Carta dell'Uso del Suolo	scala 1:10000
<b>Tavola VI</b>	Carta della Visibilità	scala 1:10000
<b>Tavola VII</b>	Carta del Potenziale Archeologico	scala 1:10000
<b>Tavola VIII</b>	Carta del Rischio Archeologico	scala 1:10000

**11. BIBLIOGRAFIA**

**Alberti M.A., Bettini A., Lorenzi I. 1981**, *Salapia* (Foggia). Notizia preliminare sugli scavi nella città dauna di Salapia. Campagne 1978-79, in *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli Scavi di Antichità*, 35, pp.159-182.

**Alvisi G. 1970**, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.

**Bradford J.S.O. 1949**, *Buried Landscapes in Southern Italy*, *Antiquity*, 23, 89, pp. 58-72.

**Brown K. A. 2001-2003**, *Aerial Archaeology of the Tavoliere*. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive, in *Accordia Research Papers*, vol. 9.

**Cardone A., Mangialardi N.M. 2018**, "Da Salapia romana a Salpi medievale: riflessioni preliminari sulle modalità costruttive tra Tarda Antichità e Medioevo", in Sogliani F., Gargiulo B., Annunziata E., Vitale V. (a cura di), *Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Matera 2018), Firenze, pp. 216-221.

**Cassano S. M., Manfredini A. 1983** (a cura di), *Studi sul neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, in *British Archeological Reports, International Series*, 160, Oxford.

**De Juliis E.M. 1974**, *Salapia (Foggia). Nuovi ritrovamenti nella necropoli*, in *NSc XXVIII*, pp.485-505.

**De Juliis E. M. 1988**, *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Milano.

**De Venuto G., Goffredo R., Totten D., Ciminale M., De Mitri C., Valenzano V. 2015**, "Salapia. Storia e archeologia di una città tra mare e laguna", in *Mélanges de l'École française de Rome – Antiquité*, 127-1, 2015, <http://mefra.revues.org/2719>.

**De Venuto G., Goffredo R., Totten D., Volpe G. 2015**, "From Salapia to Salpi: the Middle Ages of the City of Salt", in Arthur P., Imperiale M.L. (a cura di), *Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Lecce 2015), Firenze, pp. 180-184.

**De Venuto G., Goffredo R., Totten D.M., Volpe G. 2016**, "Città rifondate e città in movimento: il caso di Salapia", in Galetti P. (a cura di), "Fondare" tra antichità e medioevo, *Atti del convegno di studi* (Bologna 2015), CISAM, Spoleto, pp. 45-69.

**De Venuto G., Goffredo R., Totten D.M., Volpe G. 2017**, *"Salapia: paesaggi urbani dell'Apulia adriatica"*, in Mastrocinque G. (a cura di), *Paesaggi mediterranei di età romana. Archeologia, tutela, comunicazione, Atti del Convegno (Bari-Egnazia 2016)*, Bari, pp. 149-168.

**De Venuto G., Goffredo R., Totten D.M., Volpe G. 2018**, *Produrre a Salapia. Il paesaggio produttivo e commerciale di età romana e tardoantica: primi dati*, in Caminneci V., Parello M.C., Rizzo M.S. (a cura di), *La città che produce. Archeologia della produzione negli spazi urbani, Atti della X edizione delle Giornate Gregoriane (Agrigento 2016)*, Bari, pp. 57-71.

**Delano Smith C. 1978**, *Daunia Vetus. Terra, Vita E Mutamenti Sulle Coste Del Tavoliere*, Foggia.

**Di Biase P. 1982**, *Apulia Cristiana: Pardus fu vescovo a Salpi*, Trinitapoli.

**Di Biase P. 1985**, *Puglia medievale e insediamenti scomparsi. La vicenda di Salpi*, Fasano.

**Gabba E. 1983**, *La fondazione di Salapia*, Atheneum 6.

**Geniola A. 1973**, *Saggi di scavo nel settore Nord-occidentale di Salapia*, in *Archivio storico pugliese*, XXVI, pp. 489-606.

**Goffredo R., Totten D.M., Valenzano V. 2018**, *"Da Salapia romana a Salpi medievale, tra cesure e transizioni: nuovi dati"*, in Sogliani F., Gargiulo B., Annunziata E., Vitale V. (a cura di), *Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Matera 2018)*, Firenze, pp. 222-227.

**Jones G.D.B. 1987**, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, The Society of Antiquaries of London.

**Landriscina S. 2014**, *Salapia*, in *Archeologia delle Regioni d'Italia* (a cura di) Ceraudo G., Bologna.

**Lippolis E., Giammatteo T.** (a cura di), *Salpia vetus. Archeologia di una città lagunare*, Venosa 2008.

**Lopez S. 1971** (a cura di) *Salapia e Salinis* in *Primo convegno di storia locale: Margherita di Savoia*, pp. 27 – 39.

**Marin M. 1973**, *Il problema delle tre Salapia*, in ArchStorPugl XXVI, 1973, pp. 365-388.

**Maulucci P. 2016a**, *L'oro di Salapia*, in [www.ilmercadante.it](http://www.ilmercadante.it).

**Maulucci P. 2016b**, *Retrospectiva di uno scavo*, in [www.ilmercadante.it](http://www.ilmercadante.it).

**Mazzei M. 1985**, *Salapia (Fg). Tombe a camera*, in Taras V, 1, pp.323-325.

**Mazzei M. 1999** (a cura di), *Siponto Antica*. Foggia.

**Montanaro A. C. 2009**, *La tomba 231 di Salapia (Cerignola - FG). Appunti e riconsiderazioni*, in Archeologia Classica, vol. 60.

**Riley D. N. 1992**, *New aerial reconnaissance in Apulia*, «Papers of the British School at Rome», 60, pp. 291-307.

**Russi V. 2005**, *Toponimi e insediamenti di epoca longobarda in Capitanata*, in Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia Meridionale tra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale (Foggia 12-14 febbraio 2004)*, Bari, pp. 349-360.

**Schmiedt G. 1964**, *Contributo della fotointerpretazione alla ricostruzione della situazione geografico - topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia*. «Universo», Firenze.

**Schmiedt G. 1973**, *Contributo della fotografia aerea alla ricostruzione dell'antica laguna compresa fra Siponto e Salapia*, in Archivio storico pugliese, XXVI, 1973, pp. 159-171.

**Tinè Bertocchi F. 1973**, «*Gli scavi del 1967-68 a Salapia*», in ArchStorPugl 26, pp. 131-158.

**Tinè Bertocchi F. 1975**, *Formazione della civiltà daunia dal X al VI secolo a.C.*, in Preistoria e protostoria della Daunia, Atti del Colloquio Internazionale (Foggia 1973), Firenze, pp. 271-285.

**Tiné S. 1983**, *Passo di Corvo e la civiltà Neolitica del Tavoliere*, Genova.

**Tunzi Sisto A.M. 1989**, *Trinitapoli (Foggia). Breve relazione di scavo: Candida*. Taranto, pp.143-145.

**Tunzi Sisto A.M. 1999**, (a cura di) *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia.

**Volpe G. 1990**, *La Daunia nell'età della romanizzazione*. Bari.

**Volpe G. 1990a**, *Ricerche archeologiche subacquee lungo il litorale di Salapia*, in *Profili della Daunia Antica*, V, Foggia, pp. 49-80.

## **SITOGRAFIA**

[www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it)

[www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)

[www.cartapulia.it](http://www.cartapulia.it)

[www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web](http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web)

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

[www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)

[sitap.beniculturali.it](http://sitap.beniculturali.it)

[www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it)